



LUGLIO/AGOSTO 2025

le Fiamme d'Argento

**ABBIAMO
COSTRUITO UN MONDO
DI CONFLITTI E DISASTRI
AMBIENTALI**

**NON SAPPIAMO PIÙ COS'È
LA BELLEZZA?**

COSA CI RENDE DAVVERO ITALIANI?

La tenacia. La stessa che ci guida ogni giorno
nella realizzazione di infrastrutture innovative
per la crescita dell'intero Paese.

Seguici su fsitaliane.it



Gruppo FS

The Mobility Leader



MOBILITY PREMIUM PARTNER



le Fiamme d'Argento

N°4 - LUGLIO/AGOSTO 2025

Questo numero è stato stampato in 170.707 copie, di cui 170.492 inviate alle Sezioni e ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino al livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici, alle mamme dei giovani assistiti dall'ONAOMAC

Rivista della
Associazione Nazionale Carabinieri

Direzione
via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804
web: www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail
PRESIDENZA
anc@assocarabinieri.it
PRESIDENTE
presidente@assocarabinieri.it
VOLONTARIATO
volontariato@assocarabinieri.it
AMMINISTRAZIONE
amministrazione@assocarabinieri.it
CENTRO ELABORAZIONE DATI
ced@assocarabinieri.it

Direttore Editoriale
Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile
Vincenzo Pezzolet
direttore@assocarabinieri.it

Caporedattore
Enrico Peverieri

Segreteria di Redazione
Maria Rosa Moglioni
Alberto Gianandrea
Teresa Chiri
tel. 06.361.489.325/343/224
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato
Libero Lo Sardo, Vincenzo Pezzolet,
Gianni Marizza, Fabio Iadaluca,
Ornella Rota, Andrea Randighieri, Tigellino,
Orietta Spera, Stefano Pambianco,
Massimo Raffo, Veronica Raffo,
Francesco Campagna, Ugo Zottin,
Gabriele Gigliotti, Riccardo Palmieri,
Alfio Borghese, Franco Santini,
Alberto Gianandrea, Teresa Chiri

Art Director
Sergio Raffo

**Progetto grafico,
grafica ed impaginazione**
Graffos Srls - Roma

Stampa
AdaptiveSrl presso Rotalito Spa
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400
del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306

Le collaborazioni sono a titolo gratuito e con cessione all'ANC di tutti i diritti conseguenti. Articoli e materiali non richiesti non verranno restituiti. Immagini e testi forniti dalle sezioni ANC si intendono provvisti di liberatoria per la pubblicazione.

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori; proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Testi e immagini sono di norma firmati.

Riservatezza. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli iscritti e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile privacy alla mail: ced@assocarabinieri.it

ATTENZIONE Foto, articoli e notizie di cui si desidera la pubblicazione nelle varie rubriche di Vita Associativa devono essere inviate all'indirizzo mail: fiamme_argento@assocarabinieri.it

Il giornale è stato chiuso il giorno 21/07/2025

inquestonumero...



4 EDITORIALE
CONSAPEVOLEZZA E INFORMAZIONE
di Vincenzo Pezzolet

6 OSSERVATORIO
LE GUERRE DEGLI ANIMALI
di Gianni Marizza

10 DIETRO I FATTI
LA MAPPA DELL'EVERSIONE
di Fabio Iadaluca

14 PUNTI DI VISTA
**COM'È BELLO IL BELLO!
(MA COM'È DIFFICILE DEFINIRLO)**
di Ornella Rota

18 IL MONDO CHE VERRÀ
**AUTO-TUNE
SOLTANTO UNO STRUMENTO**
di Andrea Randighieri

21 ANDÒ COSÌ
80 ANNI FA LA BOMBA!
di Tigellino

22 ECCELLENZE
PRENDIAMOCI UN GELATO
di Orietta Spera

25 VITA ASSOCIATIVA
**I VOLONTARI ANC IN LOTTA
CONTRO GLI INCENDI**

62 SOLIDARIETÀ
**ANAFIM A SOSTEGNO
DELLE PERSONE DISABILI**
di Stefano Pambianco

64 QUESTIONI LEGALI
**LA GIUSTIZIA È GIUSTIZIA
(CON TANTE ANOMALIE)**
di Massimo e Veronica Raffo

68 SALUTE & BENESSERE
**MALATTIE UROGENITALI
LA PREVENZIONE È ESSENZIALE**
di Francesco Campagna

70 ONAOMAC
DA ISCHIA AD EDIMBURGO
di Ugo Zottin

72 LA NOSTRA STORIA
**FORMIAMO
LE FORZE PER LA PACE**
di Gabriele Gigliotti

74 CINEMA&SOCIETÀ
DIS-ABILITÀ SPECIALI
di Riccardo Palmieri

76 ARTE&CO
TARSILIA DO AMALAR
di Alfio Borghese

78 ITINERARI ENOGASTRONOMICI
IL PARADISO DEL ROSÈ
di Franco Santini

80 ABBIAMO LETTO

Consapevolezza e informazione

A mici Lettori, alcuni argomenti trattati in questo numero ci inducono doverose e attente riflessioni. I nostri collaboratori Gianni Marizza, Tigellino e Fabio Iadaluca ci parlano rispettivamente: delle guerre "strane", ma non per questo senza vittime; degli ottant'anni dall'esplosione della prima bomba nucleare; di terrorismo. Vediamo succedere intorno a noi conflitti sanguinosi seguiti da grandi sofferenze per le popolazioni; e non parlo solo di Europa e Medio Oriente, ad esempio in Africa divampa l'incendio tra stati, milizie, bande armate che perpetrano orrori. E un altro incendio, vero e proprio, consuma terre ed esseri viventi per via del cambiamento climatico. E tralascio i disagi sociali che colpiscono soprattutto le fasce giovanili. Ora, al di là delle posizioni ufficiali e delle dichiarazioni di principio più o meno sterili da parte dei governanti, soprattutto gli europei, tutti rivolti a individuare le parole giuste da pronunciare e le persone giuste da contattare nei delicati equilibri per evitare il ruolo manzoniano dei "vasi di coccio tra i vasi di ferro", mi pare che ci sia una constatazione ben chiara che riguarda tutti. La gente (che poi siamo noi stessi) si sorprende, si rammarica, s'indigna anche, per le superficialità, per il cinismo, per le nefandezze ed esorta, a volte con argomentazioni etiche d'alto profilo, altre con le solite frasi, ormai ritrite, ad evitare sprechi, a coltivare buoni sentimenti, esprimendo compassione per le vittime, invitando con calore ad essere migliori, a rispettare il pianeta e la vita. Poi: tecnologie di terre rare, "social" nei quali sfogare anche le proprie frustrazioni, carne e verdure da buttare nei "buffet" dei villaggi turistici o delle grandi navi da crociera e via in macchina anche per fare cento metri. La realtà, amici, è che dovremmo chiederci veramente cos'è im-

portante per noi, quanto effettivamente abbiamo coscienza di ciò che sta accadendo intorno e cosa possiamo e vogliamo fare, nel piccolo o grande di ciascuno, per dare corpo alle enunciazioni, per contribuire al cambiamento, se non altro approfondendo i temi più attuali, informandoci, comparando le fonti, assumendo comportamenti più consapevoli. Questa informazione cerchiamo di esprimerla con la nostra Rivista, che è lo strumento di comunicazione dell'ANC interno al Sodalizio, ma proiettato verso tutti i possibili lettori. Vogliamo presentare, in

Italia e all'estero, ovunque si trovino le nostre Sezioni, l'immagine di noi, dei nostri valori, delle radici e degli obiettivi presenti e futuri e di quello che facciamo concretamente per conseguirli. L'impegno della Presidenza e dei singoli Soci costituisce quella presa di coscienza di cui ho parlato, cui aggiungiamo la trattazione equilibrata e mai di parte di argomenti che, nel nostro intendimento, dovrebbero stimolare l'interesse verso aspetti importanti dell'oggi, magari cercando di proporli risolti meno noti. Tutto è migliorabile e accogliamo di buon grado critiche e suggerimenti, anche perché significa che i nostri articoli, approvati o contestati, hanno comunque suscitato interesse. Questo è il premio per la passione che mettiamo nell'informarvi. Concludo, come sempre, rivolgendo un vivissimo ringraziamento al Direttore Editoriale, nostro Presidente Nazionale, per il sostegno e la fiducia che ci offre quotidianamente, al Capo Redattore, al personale di Redazione, all'Art Director e a tutti i collaboratori per la professionalità e l'affettuosa collaborazione che mi offrono generosamente. A voi Lettori, che siete la nostra forza, con il ringraziamento per l'attenzione, la mia/nostra promessa di cercare di non deludervi mai.



*Il Direttore Responsabile
Gen. B. Vincenzo Pezzolet*

ANC È LA DIREZIONE GIUSTA!



Con il progetto pubblicitario di ANC
è possibile raggiungere 1 milione di persone,
lo sapevi? Contattaci per scoprire come!



È una divisione indipendente di **Adaptive Group** specializzata in
soluzioni pubblicitarie stampate e digitali, con un focus sulla
ricerca e l'allocazione efficiente dei contratti pubblicitari.

ESISTE ANCHE UNA GEOPOLITICA APPARENTEMENTE PAZZA, CHE SI SVILUPPA SULLA CONTESA PER IL POSSESSO DI SPECIE ANIMALI, MA IN REALTÀ NASCONDE BEN ALTRI INTERESSI

le guerre degli animali

COME se non bastassero le guerre *normali*, esistono nella storia anche conflitti strani e sorprendenti, come sono sorprendenti i nomignoli con i quali sono conosciuti. Vediamone alcuni esempi. Cominciamo dalla *guerra del toro*, combattuta nel lontano 1162, quando il patriarca di Aquileia, *Ulrico di Treven*, tentò la conquista di Grado, all'epoca sotto la repubblica di Venezia, guidata dal doge *Enrico Dandolo*. Inizialmente i friulani ebbero la meglio ma il contrattacco della Serenissima ebbe successo e Ulrico, sconfitto, fu catturato insieme a dodici chierici e dodici feudatari. La condizione che Venezia pretese per la loro liberazione

DI GIANNI MARIZZA*

La 'guerra della mucca' nacque in Belgio nel 1275 per il furto di una mucca: le ostilità fra i signorotti della zona durarono tre anni con ben 15.000 morti

fu molto particolare, ogni anno, nella ricorrenza del giovedì grasso, il patriarca di Aquileia doveva mandare ai veneziani doni simbolici: dodici pani per i feudatari, dodici maiali per i chierici e un toro per il patriarca, da consegnare pubblicamente. Il patriarca di Aquileia, pur a malincuore, accettò. Durante la festa i pani venivano distribuiti al popolo e la carne dei suini ai senatori di Venezia, mentre il toro veniva decapitato in Piazza San Marco. Si dice che il modo di dire *tagliare la testa al toro*

derivi proprio da questo fatto. Segue la cosiddetta *guerra della mucca*, combattuta attorno a Ciney, località nella regione di Condroz nell'odierno Belgio, che scoppiò nel 1275 per il furto di una mucca: le ostilità fra i diversi signorotti della regione durarono tre anni e causarono ben 15.000 morti. Le sanguinarie violenze e tutte le vittime non servirono però a nulla, dato che il risultato fu il ripristino dello *status quo ante bellum*. La guerra franco-prussiana del 1813-1815 dal canto suo, fu una



Nel 1958 la Repubblica popolare cinese dichiarò guerra ai passeri che distruggevano le coltivazioni, ma il successo fu peggiore della causa scatenante

guerra a scopo ignoto, dato che i tedeschi non sanno ancora oggi se si è trattato di una guerra di liberazione o di indipendenza. Secondo la concezione monarchico-prussiana era stata per l'indipendenza dal gioco napoleonico e secondo i pensatori liberali e democratici era stata di liberazione, per ottenere le stesse conquiste già ottenute con la rivoluzione dai loro nemici francesi. In quanto alla *guerra dell'oppio*, l'Inghilterra la combatté contro l'Impero cinese, obbligandolo, con la minaccia militare, ad aprire i suoi porti al commercio dell'oppio prodotto in India sotto il controllo delle compagnie commerciali britanniche. In pratica furono due fasi dal 1839 al 1842 e dal 1856 al 1860. La sconfitta cinese diede l'avvio al dominio britannico su Hong

Kong e al colonialismo europeo in Asia. E che dire della *guerra della stella*? Così è chiamata la guerra di Crimea (1853-1856), scoppiata per il furto della stella d'argento nella grotta della Natività, che causò aspre dispute fra monaci cristiani cattolici e ortodossi in Terra Santa e un successivo sanguinoso conflitto fra Inghilterra, Francia e Sardegna contro la Russia.

Una delle campagne più assurde fu la *guerra dei passeri*. Nel 1958 la Repubblica popolare cinese guidata da Mao Zedong dichiarò guerra al suo nemico giurato: non gli americani imperialisti, non i sovietici deviazionisti, ma un altro ben più infido, i passeri. Tuttavia i volatili non sarebbero stati gli unici a cadere sotto la sua scure: la stessa sorte sarebbe toccata anche ai topi, alle mosche ed alle zanzare. Lo scopo di questa iniziativa, chiamata *campagna di eliminazione dei quattro flagelli*, era appunto quello di spazzare via quegli animali che si nutrivano dei raccolti di proprietà dello stato. Tutto questo nell'ambito di un progetto ben più ambizioso: il cosiddetto *Grande Balzo in Avanti*. La priorità per Mao

era quella di recuperare il divario fra la Cina e le grandi potenze industriali tramite una rapida industrializzazione forzata del paese. Per nutrire gli operai, i contadini avrebbero dovuto produrre di più, molto di più.

L'idea di sterminare i passeri e gli altri *flagelli* sarebbe servita allo scopo ed è innegabile che, in un certo senso, la campagna ebbe successo: in soli due anni, oltre un miliardo di passeri vennero sterminati. Il risultato, però, non fu quello sperato. Sfortunatamente furono ignorate le conseguenze ecologiche, che furono disastrose: senza i loro predatori naturali, le locuste si moltiplicarono in modo incontrollato, flagellando i raccolti cinesi. Questo fatto, unito ad una serie di siccità ed inondazioni, condannò alla morte per carestia decine di milioni di persone. Alla fine Mao stesso dovette riconoscere il fallimento e lo sterminio dei passeri ebbe fine. Per riparare il danno inflitto al suo stesso ecosistema, il governo cinese importò centinaia di migliaia di passeri dall'Unione Sovietica. Nello stesso anno avvenne la *prima guerra del merluzzo*, tra il 1° settembre e il 12 novem-

bre 1958, quando l'Islanda estese la sua zona esclusiva di pesca da 4 a 12 miglia. Il governo britannico dichiarò che i suoi pescherecci sarebbero stati scortati da navi da guerra in tre aree; in genere, un massimo di 20 pescherecci britannici, 4 navi militari ed una rifornitrice operavano in queste zone in ogni momento, il che richiese l'impegno, a rotazione, di ben 53 navi da guerra. Vi furono numerosi incidenti, fra i quali una collisione tra un guardiacoste islandese ed una nave da guerra britannica, un caso di impiego di armi da fuoco contro un peschereccio ed un incontro minaccioso tra un guardiacoste islandese e alcune navi da guerra britanniche, che minacciarono di affondarlo. Alla fine i due governi decisero che ogni disputa futura sarebbe stata sottoposta al verdetto della Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja. La *guerra dell'aragosta* si svolse fra Brasile e Francia ed ebbe risvolti grotteschi. Nel 1962 il Brasile catturò cinque imbarcazioni francesi che pescavano aragoste tra le 18 e le 30 miglia dalla costa, al di fuori quindi della zona brasiliana di 12 miglia. Il governo brasiliano giustificò il fatto dichiarando che le aragoste camminano sul fondo e non nuotano, per cui andavano considerate come fauna della piattaforma continentale, che si estende fino a 180 chilometri dalle coste, sulla quale il Brasile voleva far rispettare il suo diritto esclusivo di sfruttamento, anche surrettiziamente in vista delle prospezioni sottomarine per la ricerca



nizzazione degli Stati Uniti (USA). Pur brevissimo, si trattò di uno dei conflitti più sanguinosi del secondo dopoguerra, dato che lasciò sul campo quasi seimila vittime ed oltre quindicimila feriti. Il nome (che in realtà poco aveva a che fare con il calcio) venne inventato dal giornalista polacco Ryszard Kapuscinski, che all'epoca si trovava in Honduras, in riferimento ad un confronto calcistico disputatosi tra le selezioni dei due paesi alla vigilia della guerra. La *seconda guerra del merluzzo* iniziò il 1° settembre 1972 quando l'Islanda estese la sua zona di pesca esclusiva a 50 miglia. Il giorno successivo un guardiacoste islandese cacciò 16 pescherecci britannici e

cordo temporaneo, per cui vennero autorizzate alcune zone di pesca all'interno delle 50 miglia, a condizione che il pescato non superasse le 130.000 tonnellate.

Ed eccoci alla *terza guerra del merluzzo*. Alla scadenza dell'accordo nel novembre 1975 l'Islanda dichiarò unilateralmente la propria sovranità sulle acque circostanti fino a 200 miglia dalla costa. Ancora una volta il governo di Londra non riconobbe questo provvedimento e si ripeté la sequenza di tagli delle reti e di collisioni tra le vedette della Guardia costiera islandese, le navi da guerra ed i rimorchiatori d'altura britannici. L'11 dicembre una vedetta islandese sparò una cannonata che colpì una nave britannica. Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU fu investito della questione dall'Islanda, ma non si pronunciò.

L'anno successivo una fregata britannica entrò in collisione con una vedetta. L'Islanda, allora, cercò di acquistare delle cannoniere veloci della classe Asheville dagli USA, senza successo, quindi si rivolse all'Unione Sovietica per ottenere delle fregate della classe Mirka, ugualmente invano. A quel punto, il governo islandese minacciò di chiudere la base NATO di Keflavik, il che costrinse il governo britannico a tenere i pescherecci al di là delle 200 miglia dall'isola. L'ultimo incidente accadde la sera del 6 maggio 1976 (mentre in Friuli avveniva il noto, disastroso terremoto), quando una vedetta islandese tagliò le reti di un peschereccio, ed una fregata inglese la speronò, facendola quasi rovesciare. Alla fine, però, la Gran Bretagna dovette capitolare, dato che all'epoca la difesa collettiva anti sovietica era più importante della sopravvivenza dell'industria della pesca inglese. L'accordo tra i due paesi fu firmato il 1° giugno 1976. Fossero solo questi i conflitti!...

**Gianni Marizza è Generale di C.A dell'Esercito*

I merluzzi sono particolarmente combattivi: per loro l'Islanda proclamò ben tre conflitti, e una profondità sempre maggiore delle acque territoriali

di idrocarburi. L'anno successivo altri tre pescherecci francesi vennero catturati a 60 miglia dalla costa, il governo brasiliano diede un ultimatum e i francesi mandarono in zona un cacciatorpediniere che protesse i propri pescherecci. Il Brasile rispose inviando un incrociatore, cinque cacciatorpediniere e due corvette. La vertenza venne risolta in un incontro in Brasile dei due capi di stato Joao Goulart e De Gaulle. Non meno strana fu la *guerra del calcio*, anche nota come *guerra delle cento ore*, scoppiata il 14 luglio 1969 tra El Salvador e Honduras, causa l'espulsione, da parte di quest'ultimo, di circa 300.000 immigrati salvadoregni. Le operazioni militari, iniziate con l'attacco e l'occupazione, da parte del Salvador, di diversi territori honduregni prossimi al confine tra i due stati, terminarono appena 4 giorni dopo, il 18 luglio, per il cessate il fuoco imposto dall'Orga-

tedeschi occidentali. I guardiacoste islandesi ricorsero al taglio delle reti di 18 pescherecci stranieri. L'eruzione del vulcano Eldfell, il 23 gennaio 1973, ad Heimaey, una delle isolette vicine alla costa islandese, fece interrompere l'azione dei guardiacoste, che dovettero evacuare la popolazione. Il 19 maggio i pescherecci britannici ripresero l'attività sotto scorta militare. Il 1° giugno i guardiacoste islandesi adottarono la tattica di entrare in collisione con le navi da guerra britanniche, il cui scafo era meno robusto dei loro. In pochi giorni vi furono 5 collisioni. Inoltre, Reykjavik minacciò di uscire dalla NATO, visto che questa si disinteressava della controversia. Questa era un'eventualità da evitare assolutamente per l'integrità del sistema difensivo alleato. Il 16 settembre 1973 il Segretario Generale dell'Alleanza andò in Islanda e l'8 novembre fu firmato un ac-



THE THREAD THAT WEAVES PASSION AND INNOVATION.

The dedication to the art of spinning, a delicate thread stretching across the boundless Mongolian steppes. Here, nomadic shepherds care for hircus goats generation after generation, their stories intertwining to form an unbreakable bond with the quality and patience required to achieve it.

This passion takes root in the Tuscan hills, home to Filati Biagioli Modesto, which for over a century has preserved a legacy of true industrial craftsmanship, ensuring it remains an enduring symbol of excellence and innovation over time.

BIAGIOLI MODESTO
Filati Pregiati

dietroifatti

**Sino alla strage del 7 ottobre,
il quadrante mediorientale
era stato attraversato
da importanti processi
di riallineamento
con diversi attori
regionali**

la mappa dell' eversione

**IL CONTRASTO DELLA MINACCIA TERRORISTICA E I MOTIVI DEL SUO RISVEGLIO
IN AFRICA, MEDIO ORIENTE, AFGHANISTAN, FILIPPINE E I RISCHI PER L'EUROPA**



DI FABIO IADELUCA*

Dopo aver descritto il panorama della criminalità mafiosa autoctona e di matrice straniera, l'analisi si sposta su quella che per anni è stata, ed è percepita attualmente, come una minaccia a livello mondiale in considerazione delle guerre in atto, ovvero il contrasto della minaccia terroristica di matrice jihadista. Questa raggiunge il punto più pericoloso dopo l'attacco alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001, ad opera di *al Qaida* guidata da *Osama bin Laden* e alla proclamazione del Califfato, decretata il 29 giugno 2014, ad opera di *Abu Bakr al-Baghdadi* nel primo giorno di (Ramadan) dalla moschea di Mosul (Iraq), autonomi-

La conoscenza della fenomenologia sul piano culturale, sociale, religioso e morale riveste un'importanza fondamentale per comprendere le radici dei gruppi

natosi califfo e arrogandosi in tal modo un'autorità religiosa, politica e militare sui musulmani di tutto il pianeta. Nessun governo al mondo riconobbe il Califfato, né tantomeno la sua nuova denominazione che diventava semplicemente *Is*, *Islamic State* ovvero Stato Islamico. Nella lotta al terrorismo, sia che si tratti di quello nazionale (attuale e passato) che di quello di matrice internazionale, la conoscenza della sua fenomenologia sul piano culturale, economico, sociale, religioso, politico e morale, riveste un'importanza fondamentale per comprendere in modo profondo e non contingente le radici dei gruppi che tendono a minare con le loro macabre, violente, insensate e disumane azioni le fondamenta degli Stati contro cui sono rivolte. Oggi, il contrasto a queste forme di terrorismo richiede preliminarmente un'accurata analisi delle sue molteplici manifestazioni, considerate l'aggressività, la violenza e le diversità strutturali e organizzative che caratterizzano tanto il terrorismo autoctono (oramai circoscritto), che quello internazionale con vari gruppi di matrice islamica, fra tutti *al Qaida* (AQ), *Daesh-Isis* (al Dawla al Islamiya fi'l Iraq wa'l Sham, ovvero Stato Islamico dell'Iraq e dello Sham) e *Isil* (o Stato Islamico dell'Iraq e del Levante), senza dimenticare *Hezbollah* in Libano, *Hamas* in Palestina, gli *Houthi* nello Yemen, *Al Shabaab* in Somalia, *Boko Haram* in Nigeria, l'*Islamic State Central Africa Province* ISCAP in Repubblica Democratica del Congo e Uganda, l'*Islamic State West Africa Province* ISWAP che invece opera al confine tra Ciad, Niger, Nigeria e Camerun, il Movimen-

to *Talebani* in Afghanistan (quest'ultimi dall'agosto del 2021 governano l'Afghanistan) e *Abu Sayyaf* attivo nelle Filippine. Dall'analisi delle relazioni 2022, 2023, 2024 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sistema di Informazione per la Sicurezza della Repubblica, emerge che il terrorismo jihadista ha tratto nuova "linfa criminale" dopo l'attacco del 7 ottobre 2023, compiuto da *Hamas* e dalla *Jihad Islamica Palestinese* contro il territorio israeliano. Attacco che rappresenta uno spartiacque nelle dinamiche politiche internazionali e del quadrante mediorientale. L'azione di *Hamas* che ha provocato circa 1.100 morti e ha consentito di catturare oltre 200 ostaggi tra civili e militari, ha inferto una ferita profonda nel tessuto della

società e nella sicurezza israeliana, spingendo il Governo di Tel Aviv a rispondere sul piano militare contro la Striscia di Gaza. Ebbene, a questo punto al *Qaida* e

Daesh hanno sfruttato la crisi mediorientale per ispirare soprattutto i giovani – in alcuni casi persino in età adolescenziale – già presenti in territorio europeo e spesso privi di legami diretti con le organizzazioni jihadiste, a compiere attacchi. In quest'ottica deve essere letto l'aumento del numero di attentati compiuti in Europa nel 2024, raddoppiati rispetto al 2023, e questo dato conferma la pericolosità della minaccia jihadista come riflesso delle crisi internazionali. Quanto alle condotte e ai profili degli attentatori, gli attacchi sono stati solitamente compiuti con l'impiego di armi bianche e, in misura minore, di armi da fuoco e ordigni esplosivi, da individui di meno di trent'anni, inclusi diversi minorenni. Si deve osservare, inoltre, che sino ai fatti del 7 ottobre, il quadrante mediorientale era stato attraversato da importanti processi di *riallineamento* che avevano coinvolto diversi attori regionali.

Lo scoppio della crisi di Gaza ha provocato un arresto di tali processi di distensione, riportando il Medio Oriente nuovamente al centro di dinamiche di polarizzazione e conflittualità che ruotano intorno alla questione israelo-palestinese e che rischiano di far ulteriormente degenerare la stabilità della zona. Purtroppo, questa situazione ha fatto registrare un deciso innalzamento delle tensioni in contesti in cui la crisi di Gaza ha rappresentato un fattore di innescio per l'avvio di attività potenzialmente destabilizzanti condotte da attori locali riconducibili al cosiddetto Asse della Resistenza, un'alleanza informale che unisce sul piano strategico diverse realtà del qua-

drante – Iran, Hezbollah libanesi, Houthi yemeniti, milizie sciite in Iraq e Siria, gruppi sunniti palestinesi – in una connotazione anti-israeliana e anti-occidentale. Per non parlare del Libano, dove negli ultimi mesi dell'anno si sono intensificati gli scontri tra le Forze di Sicurezza Israeliane e il movimento sciita Hezbollah, che ha assunto una posizione di attiva solidarietà con le formazioni palestinesi di Gaza, conducendo quotidiane azioni offensive contro Israele e mettendo in pericolo la presenza del contingente militare di pace della Missione Unifil. Infine, lo scoppio del conflitto di Gaza ha provocato un aumento delle tensioni anche in Siria e Iraq. Ad aggravare il quadro generale, la delicata situazione in Africa rimane terreno fertile per la minaccia jihadista. Se il collasso territoriale di Daesh, con la cattura di migliaia di jihadisti in Siria e Iraq, ha costituito un passaggio fondamentale nella lotta al terrorismo, la portata eversiva della formazione resta elevata ed è (come già accaduto per al Qaida) destinata a sopravvivere alla morte del suo leader fondatore Al-Baghdadi, avvenuta il 27 ottobre 2019. Infatti, le formazioni jihadiste, dopo la sconfitta nel quadrante asiatico, hanno ripiegato in particolare nel Sahel (Burkina Faso, Mauritania, Niger, Mali, Ciad, Guinea Conakry). La regione rappresenta oggi uno dei principali teatri del jihadismo nel mondo, a cui si aggiungono



traverso i cosiddetti *estremisti homegrown* (immigrati di seconda o terza generazione, nonché convertiti, nati, cresciuti o radicalizzati in suolo occidentale), pienamente integrati nel paese di residenza e con elevata capacità di mimetizzazione, anche perché l'adesione al messaggio estremista avviene in seguito a processi di radicalizzazione sempre più rapidi e silenti. La pervasività del terrorismo jihadista, in ragione anche della sua connotazione multiforme (transnazionale ed endogena, tecnologica, strutturata ma anche fluida e dematerializzata), ha chiamato in causa le vulnerabilità di sicurezza dentro e fuori l'Europa, sollecitando forme sempre più evo-

lute, il 2024 è proseguito nel solco delle ripetute e concatenate crisi regionali, segnando – nel mese di dicembre – la presa di Damasco da parte di una coalizione di gruppi armati anti-Assad, guidata dal movimento sunnita salafita *Hayat Tahir al Sham* (HTS). L'impatto di questo ulteriore mutamento politico e securitario sulle risorgenti strutture locali di Daesh apre a nuove possibili evoluzioni della minaccia jihadista, anche in direzione del continente europeo. La presenza di migliaia di combattenti di Daesh e dei loro familiari nelle prigioni e nei campi del nord est della Siria, costituisce un ulteriore fattore di rischio: la loro liberazione, infatti, permetterebbe all'organizzazione terroristica di rafforzare la propria presenza nell'area, con possibili ricadute anche sulla capacità di proiezione esterna. A incidere sul livello della minaccia jihadista in Europa sono stati anche alcuni elementi d'instabilità connessi alla crisi russo-ucraina. La volatilità della situazione sul terreno ha infatti facilitato l'ingresso di alcuni soggetti radicalizzati o sospettati di avere legami con l'*Islamic State Khorasan Province* (ISKP), branca afghana di Daesh, nell'area Schengen. Anche la rotta balcanica è stata utilizzata per la stessa finalità da soggetti provenienti dalle repubbliche ex sovietiche dell'Asia Centrale o dall'area del Caucaso, risultati poi coinvolti in pianificazioni ostili ai danni dell'Europa. Nel 2024, ISKP si è confermata come il principale vettore della minaccia jihadista a livello globale, continuando a emergere come l'organizzazione terroristica con la più spiccata capacità di proiezione internazionale. Nei successivi articoli tratteremo i singoli gruppi jihadisti, con particolare riguardo alla loro storia, struttura organizzativa, ramificazione territoriale, reclutamento, finanziamento, regole ed alleanze.

*il dott. Fabio Iadecola è Lgt. CC, Accademico pontificio e Coordinatore dei Dipartimenti e degli Osservatori pontifici sui fenomeni criminali e mafiosi

La crisi mediorientale usata per ispirare soprattutto i giovani di seconda o terza generazione, integrati e con elevata capacità di mimetizzazione

le attività della criminalità organizzata. Il Burkina Faso e il Mali sono i Paesi africani più colpiti dal terrorismo; nella Repubblica Dominicana del Congo la conflittualità interna è contrassegnata anche da un significativo numero di eventi terroristici che ne rendono precaria la stabilità. Il terrorismo colpisce anche l'Africa Orientale, in particolare la Somalia che costituisce il terzo paese del continente maggiormente coinvolto nell'attivismo jihadista. Non va poi sottovalutato il problema della Libia e di altri paesi africani ad alta instabilità governativa. In Europa, oramai, la minaccia terroristica di matrice jihadista si è attestata negli ultimi anni su livelli significativi, anche se è in atto il consolidarsi di un quadro dove il terrorismo si presenta in molti fronti sulla difensiva o in ritirata, ma sempre attivo, intraprendente e decisamente pericoloso. Al riguardo, si deve osservare che la minaccia jihadista è in grado di maturare, all'interno delle società occidentali, at-

lute di cooperazione internazionale e, soprattutto, l'affinamento dei moduli di scambio informativo a livello continentale. Daesh ha continuato a ricoprire sulla scena jihadista il ruolo del protagonista, mentre l'altro principale attore del terrore mondiale, al Qaida, è tuttavia determinato a riappropriarsi di un suo spazio. Rischi per l'Europa sono altresì derivati da simpatizzanti di Hamas o da soggetti sospettati, a vario titolo, di avere legami con la predetta organizzazione. L'Italia continua a costituire oggetto di attenzione da parte della propaganda jihadista, in virtù della sua centralità nel mondo cristiano, dell'impegno nella Coalizione Globale anti-Daesh e della presenza, sul territorio nazionale, di luoghi simbolo della cultura e della storia occidentale. Il conflitto tra Israele e Hamas ha rivitalizzato la campagna mediatica sia di Daesh che di al Qaida contro l'Occidente. Se il 2023 si era concluso con un quadro di rinnovata instabilità della regione mediorien-

SO.CO.FER.

LEADER IN ITALIA NEL SETTORE
FERROTRANVIARIO

Attiva nel campo ferroviario sin dagli anni '40, SO.CO.FER. produce deviatori ferroviari e tranviari compresi tutti i loro componenti, per strade ferrotranviarie primarie, alta velocità, secondarie, raccordi privati e stabilimenti. Sin dalla fondazione della Rete Ferroviaria Italiana, e ulteriormente negli ultimi anni, data anche la crescente domanda, è un supplier fondamentale per RFI, risultando aggiudicatario di molteplici contratti per la fornitura di componenti d'armamento ferroviario.

Dott. Di Sano, come nasce la SO.CO.FER. che vediamo oggi?

"Nel 2021 la società viene acquistata da Atlante Group, Holding di partecipazioni", afferma **Avio Di Sano** proprietario al 100% della Holding. "In questi anni abbiamo fatto notevoli investimenti ristrutturando gli edifici esistenti e acquistando nuovi macchinari all'avanguardia tecnologica per implementare e rinnovare i reparti di produzione, con particolare attenzione al risparmio energetico e all'impatto ambientale. La struttura si estende su 17.000 mq coperti e 75.000 mq di piazzali per lo stoccaggio dei materiali, divisa in due siti: lo stabilimento storico, situato a Gallese in provincia di Viterbo, e uno in provincia di Latina, che nel 2023 abbiamo rilevato investendo nella riqualificazione del sito e riassumendo parte dei dipendenti storici, come salvaguardia di competenze preziose. Dall'ingresso in Atlante Group abbiamo triplicato il personale, arrivando a circa 70 dipendenti in forze, e il fatturato, nel 2024".

Esattamente quali sono i prodotti che realizzate?

"Il prodotto core che realizziamo in SO.CO.FER. è lo **Scambio Ferroviario**, un dispositivo meccanico che permette ai treni di cambiare binario. Immaginiamo due binari che si incrociano o si affiancano: grazie allo scambio, un treno può passare da uno all'altro in modo sicuro e controllato. È un po' come un



binvio stradale, ma per i treni.

Un altro prodotto di punta è il **Giunto Isolante Incollato**, fondamentale per il sistema di segnalamento ferroviario, che controlla dove si trovano i treni sui binari. Grazie ai giunti isolanti, il sistema sa sempre dove si trova un treno. Questi giunti sono "incollati" perché vengono realizzati, in un ambiente a temperatura controllata, unendo i binari con una speciale resina ad alta resistenza e quattro chiodi speciali a serraggio irreversibile, che li tiene fermi e resistenti anche sotto il peso del treno.

Nel riquilificato sito di Latina invece stiamo concentrando la produzione sulla **carpenteria metallica per la trazione elettrica** ferroviaria. Si tratta di pali, tralicci, traverse e fondazioni metalliche che reggono i cavi elettrici sopra i binari. Questi cavi trasmettono l'energia elettrica ai treni, permettendo loro di muoversi. Senza queste strutture metalliche, progettate per resistere alle intemperie, alle vibrazioni dei treni, al vento e ai carichi elettrici, i fili non potrebbero essere mantenuti nella posizione corretta e sicura".

Come garantite la qualità dei vostri prodotti?

"Il nostro reparto di progettazione utilizza software avanzati per modellazioni e simulazioni 3D per soluzioni all'avanguardia. Ogni progetto nasce dallo studio delle specifiche tecniche del cliente, ottimizzando materiali e geometrie per sicurezza ed efficienza. Il prodotto finale è il risultato di un attento studio, di precise lavorazioni meccaniche che



avvengono con macchine CNC ad alta precisione, di saldature operate unicamente da personale qualificato e da robot autonomi e, infine, da una scrupolosa fase di assemblaggio. Il processo include rigorosi controlli di qualità: ogni componente è testato attraverso severi controlli dimensionali, assicurando precisione e conformità agli standard richiesti. Disponiamo infatti di un laboratorio prove di 200 mq, dove tutte le macchine vengono periodicamente controllate e tarate con rilascio dei relativi certificati da parte di Istituti accreditati".

Chi sono i principali clienti di SO.CO.FER.?

"Oltre alla Rete Ferroviaria Italiana, il nostro cliente principale, produciamo componenti per l'armamento ferroviario per le Ferrovie concesse come ad esempio: Ferrovie Nord, ATM, ATAC, EAV e per le forniture dirette ai maggiori player privati operanti nella realizzazione di linee ferroviarie come GCF e Salcef Group".

Qual è la filosofia che guida SO.CO.FER.?

"Crediamo che realizzare deviatori ferroviari e tramviari non sia solo un'attività industriale, ma un impegno civile. Ogni giorno milioni di viaggiatori si affidano alla sicurezza dei nostri prodotti, e questa responsabilità ci guida in ogni scelta".



**QUANTE VOLTE DICIAMO: BELLO!
EPPURE È UN TERMINE POCO DEFINIBILE.
IL CONCETTO DI BELLO VARIA DI EPOCA IN EPOCA,
REALTÀ CULTURALI E SOCIALI, INDIVIDUI.
CERCHIAMO DI CAPIRE COSA SIA
CON IL MEDICO ESTETICO LUCA CAROTENUTO,
IL CONSULENTE INFORMATICO FRANCESCO ROVTAR
E IL PITTORE LUCIANO BONETTI**

Com'è bello il Bello! (ma com'è difficile definirlo)

S DI ORNELLA ROTA
iamo (quasi) tutti in vacanza in questo periodo, e una delle parole che più di frequente pronunciamo è “Bello!” – un tramonto

un ristorante un film un vestito un bambino un viaggio ecc. Pochi altri concetti sono tanto astratti, vaghi, mutevoli nel tempo eppure in qualche modo puntuali nel definire nostre sensazioni. Su cosa sia bello ai nostri giorni rispondono Luca Carotenuto medico estetico e Francesco Rovtar consulente informatico; un artista trae le conclusioni: Luciano Bonetti, pittore. “Bello è ciò che trasmette emozione”, riflette Luca Carotenuto, medico estetico che crede nella odierna tendenza a un aspetto *naturale*

In Europa i modelli di bellezza sono stati sempre rispondenti alle varie epoche: basti pensare alla ricerca di simmetria, alle figure decostruite...

- pelle non truccata, fattezze non standardizzate. “Uno stile che mi sembra ben coerente con la crescente popolarità della filosofia ambientalista, il rispetto per la natura, la ricerca di armonia, anche nei cibi. Del resto, in Europa i modelli di bellezza sono stati sempre rispondenti allo spirito delle varie epoche. Basterebbe ricordare la ricerca di simmetria ed equilibrio, la *sezione aurea*, nella Grecia e Roma classica, la malinconia dei volti nel nostro Romanticismo nel XIX secolo, le figure *decostruite*

del XX e del XXI tuttora ben in corso.

Come si ottiene la bellezza ‘naturale’? Soprattutto come si mantiene?

“Con il massimo dell’attenzione, del controllo. Hai presente Pavarotti? Quella meravigliosa voce all’apparenza così *naturale*, era in realtà frutto di una vita ben programmata: almeno otto ore al giorno di studio ed esercizio, adeguato riposo, tutta una serie di precauzioni, tutele, accorgimenti. La bellezza *naturale*, ad esempio, esige che tu curi regolarmente la pelle fin da gio-



segni del tempo: un volto di chi non ha vissuto. Io miglioro il tuo aspetto cancellando una parte delle tue rughe: ne hai poniamo 35? te ne tolgo 10, in questo modo sì, il tuo aspetto migliora. Ma se le cancello tutte, non solo ti faccio violenza ma ti rendo ridicolo/a”.

Qualche dato. Il volume di affari annuale globale del settore bellezza, in costante crescita, si prevede raggiunga i 23,4 miliardi di dollari entro il 2027; di esso, nel 2021, il settore non chirurgico rappresentava il 54%. Gli Stati Uniti, con 5,3 milioni di procedure estetiche (2021), rimangono leader mondiali; in rapporto alla popolazione, l'Italia è prima. A proporre una definizione condivisa di bello, i filosofi stanno provando da secoli, anzi millenni. Se chiedessimo alla scienza? Partendo dalla constatazione che tutte le nostre attività quotidiane coinvolgono in qualche misura varie aree del cervello (magari con intensità e tempi diversi), risponde *Francesco Rovtar*, consulente informatico, una possibile risposta viene da *Semir Zeki*, titolare della prima cattedra di neuroestetica alla University College London. Attraverso la risonanza magnetica, lo scienziato oggi 85enne analizzò la risposta del cervello umano durante l'osservazione di tante belle immagini, ad esempio di opere d'arte. Fu così dimostrato per la prima volta scientificamente che la stessa immagine può avere effetti diversi a seconda dei soggetti.

“Perché l'immagine ha sempre una valenza emozionale oltre che estetica. Esempio macroscopico: la cosiddetta sindrome di Stendhal”.

Cos'è, come si manifesta?

“E' una reazione emotiva e fisica sproporzionata a fronte a opere d'arte di grande bellezza, soprattutto se in spazi chiusi o con una grande quantità di esemplari: praticamente un disturbo psicofisico causato

L'età media?

“Sta calando: oggi il 40/45% del totale dei nostri pazienti è tra i 19 e i 35 anni, maschi e femmine. Penso ciò sia dovuto a una crescente voglia di sentirsi bene con se stessi, a un minimo di disponibilità economica, all'influenza dei Social e - in primo luogo, forse - alla progressiva caduta dei pregiudizi nei confronti del ricorso alla medicina estetica”.

La differenza fra bellezza e fascino?

“Sono proprio concetti diversi. Il fascino è la tua *unicità*, la capacità di spessore, di provare emozione e di darne, non è legato né al tempo né allo spazio né all'età. Un esempio? Jane Fonda, 87 anni, statunitense, icona di stile e personalità a est, ovest, nord, sud del mondo; la sua equivalente 40enne? Amal Alamuddin Cloney,

vanissima, e che tu conduca una vita sana, dormendo il tempo necessario ecc”.

È vero che sono in aumento i pazienti maschi?

“Decisamente sì, d'altra parte mantenere un aspetto gradevole è un dovere verso se stessi e gli altri”.

I trattamenti più richiesti, da donne e uomini?

“Quelli contro l'acne, per il ringiovanimento facciale e la prevenzione dell'invecchiamento: rughe e pelle flaccida; poi l'epilazione permanente, le sedute anticellulite e la rimozione non chirurgica del grasso. I ragazzi, spesso iperallenati, non di rado chiedono trattamenti ristrutturanti per rimediare alle guance scavate causa la riduzione della massa grassa e dell'ipertrofia muscolare”.

L'età media sta calando: oggi il 40/45% dei nostri pazienti è tra i 19 e i 35 anni, maschi e femmine. È una crescente voglia di sentirsi bene con se stessi

libanese/britannica, la grande avvocatessa dei diritti umani. La bellezza invece è un fatto estetico, in quanto tale variabile nel tempo e nello spazio; sovente si omologa purtroppo in base all'evolversi dei relativi canoni; a una florida matrona della Roma antica, noi oggi consiglieremmo più che altro una dieta; ma se oggi vai in aree dove si soffre la fame, la giovane più bella e amata è ben in carne - anche troppo”.

Com'è, un volto omologato?

“Finto. Senza rughe né macchie né altri

da un sovraccarico di stimoli estetici e culturali. Da un semplice malessere diffuso a tachicardia, vertigini, anche nausea, disorientamento fino allo svenimento. Il nome deriva da uno scrittore francese, Stendhal, che nel suo libro *Roma, Napoli e Firenze* (1817) descrisse il suo forte malessere nella basilica di Santa Croce a Firenze”.

Quando si comincia a delinearne una sindrome?

“Praticamente solo un secolo dopo. La psichiatra *Graziella Magherini*, che lavorava

all'Ospedale di Santa Maria Nuova a Firenze, raccolse nel libro *La sindrome di Stendhal* un centinaio di episodi che si erano verificati soprattutto fra turisti - indipendentemente se di fronte a opere di gioia o di dolore, da le *Tre grazie* di Canova fino a *La Pietà* di Michelangelo”.

A questo punto, scendendo nel quotidiano. Possiamo constatare come la geniale scoperta di Zeki sia utilizzata anche a fini commerciali.

“Ti sei mai chiesta che senso abbia la frenesia di una persona bellissima che, magari per la preparazione di un calendario o di un servizio fotografico, continua a chiedere modifiche e ritocchi a foto già scattate evidentemente con i più raffinati accorgimenti. Perché, se già splende di luce propria?”

Già. Perché?

“Perché la bellezza è anche, anzi soprattutto, emozione. Coinvolge il cervello, ineluttabilmente attrae e altrettanto ineluttabilmente sfugge. E il mercato vigila attivamente affinché il tuo ideale rimanga irraggiungibile, spostando l'asticella dell'ideale sempre un po' più in là – lo inseguì a prezzo di ansia e di senso di inadeguatezza”.

Al di là delle esigenze professionali, quali sono le modifiche più frequenti richieste?

“In genere riguardano il volto, destinate a fotografie da mettere sui Social; i clienti, lo più donne ma non solo, vogliono essere più belli secondo i canoni ben sperimentati dai mercati dei rispettivi Paesi (per esempio nell'area mediterranea si vuole sovente apparire bionde!)”.

La bellezza è soprattutto emozione. Coinvolge il cervello, ineluttabilmente attrae e sfugge. E il mercato vigila affinché il tuo ideale sia irraggiungibile

“Se chiedete a un rospo di definire la bellezza, vi risponderà che è la sua femmina, con quegli occhioni sporgenti dalla minuscola testa, il ventre giallo e il dorso bruno”, scrive Voltaire nel suo *Dizionario Filosofico* (alla voce “bello”), riflette Luciano Bonetti, le cui opere testimoniano una costante, irrequieta inquietudine ricerca del bello”.

C'è chi dice che bellezza sta negli occhi di chi guarda.

“È profondamente vero. Per questo considero l'educazione all'arte una componente importantissima nel formare le nuove generazioni, per la crescita di una società libera, matura. Delegare la bellezza a contenuti omologati o canoni estetici definiti, attutisce di molto la capacità dell'individuo di esprimere la propria unicità”.

Il gusto varia così tanto proprio perché il concetto di Bello è così soggettivo?



“Si modifica parallelamente all'evoluzione della società, della tecnologia, dei valori e delle persone; attraversa e assorbe cambiamenti a loro volta legati a una serie di motivi storici, culturali, psicologici, sociali”.

Cioè?

“Ogni epoca ha punti di riferimento diversi. Ad esempio l'estetica rinascimentale (simmetria, proporzione) rifletteva l'ideale di ordine e perfezione; quella barocca (movimento, eccesso) rispecchiava un mondo più complesso e drammatico. Poi ci sono l'influenza sociale e psicologica della moda, il diverso livello di sviluppo, l'imitazione di élite, anch'esse variabili nel tempo, la

per lo più da nuovi ricchi di provincia”.

In questo quadro come si colloca l'arte?

“Diventa sfida continua al passato. Può rifiutare la bellezza convenzionale del proprio tempo per esprimere altro: artisti quali Gauguin, Van Gogh e lo stesso Picasso sono stati compresi molto dopo la loro scomparsa perché il loro concetto di bellezza non era della propria epoca. Nei balzi in avanti, da sempre si è rivelata determinante anche la fusione di vari elementi; il crogiolo di idee, materiali, gestualità si dimostra fertile in ogni settore. L'arte moderna, che ha metabolizzato e rivisitato trasformazioni plurisecolari, oggi privilegia l'astratto per veicolare sensazioni; può ad esempio testimoniare proteste sociali, emozioni grezze, esigenze di inclusività. Ma in tempi come il nostro dove tutto sembra – sembra! – possibile, è particolarmente difficile creare qualcosa di obiettivamente nuovo, e secondo me è la ragione per cui spesso si preferisce generare stupore. Sovente identifichiamo il bello con un insieme di immagini derivate da comportamenti comuni. Videogiochi, Manga e Supereroi vari richiamano un'arte che si ripopola di fumetti o gestualità, non di rado mutuati dalla pop art, privi però del contesto di novità che la Pop Art rappresentava verso la metà degli anni '50. Personalmente, credo sia bello qualunque cosa possa suscitare un'emozione, un pensiero, un ricordo, una riflessione”.

Lei si definisce un artista figurativo o moderno?

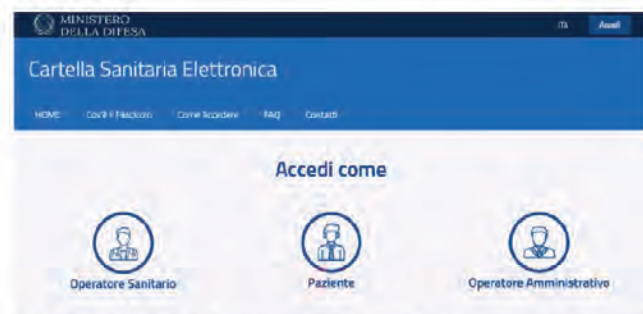
“Non lo so, mi è sempre difficile collocarmi in una categoria. I miei quadri possono apparire astratti ma sono in realtà ben radicati nella società, rappresentano un luogo una città, e contemporaneamente un sentimento, un pensiero”.



La sanità digitale della Difesa

Il Servizio Sanitario Militare concorre, insieme al Servizio Sanitario Nazionale, alla tutela della salute dei militari sia nel nostro Paese, sia all'estero nelle missioni di pace e di guerra. Nel tempo la Sanità Militare si è dotata di vari sistemi informativi per gestire l'accertamento dell'idoneità dei militari al servizio incondizionato, la loro assistenza e la loro cura. A partire dal 2022 l'Ispettorato Generale della Sanità Militare ha varato un progetto che vuole, attraverso le tecnologie digitali, perseguire il paradigma di "Global Health" conseguendo due importanti obiettivi: rendere sinergiche e integrate la sanità militare e civile; salvaguardare e curare la salute del personale militare in tutti i territori in cui opera, incluso i teatri operativi. Nel primo caso si vuole ottenere la massima continuità e omogeneità di assistenza e cura tra il Servizio Sanitario Nazionale – i militari in quanto cittadini italiani sono assistiti dal SSN – e la Sanità Militare. Nel secondo si vogliono assicurare l'assistenza e la cura del personale militare in qualsiasi luogo in cui essi operano, anche dove non sono presenti servizi e personale medico. In questa visione le tecnologie digitali sono strategiche in quanto costituiscono lo strumento operativo attraverso il quale realizzare gli obiettivi sopra menzionati.

Il progetto ha visto la realizzazione di un'infrastruttura tecnologica digitale allo stato dell'arte composta dalla seguenti componenti: una piattaforma di telemedicina; una piattaforma clinica per la presa in carico e la gestione del militare; un sistema per il supporto alle decisioni cliniche – Clinical Decision Support System; una info-struttura per la condivisione delle informazioni e dei documenti denominata "Cartella Sanitaria Elettronica del Militare"; una piattaforma di servizi di Intelligenza Artificiale per l'identificazione, l'estrazione, la classificazione e la correlazione di dati e concetti medici attraverso cui generare conoscenza clinica; una piattaforma di business – clinical intelligence per il monitoraggio e l'analisi dei dati; una piattaforma per l'interoperabilità delle componenti previste e la loro integrazione con i sistemi della Sanità Militare e della Sanità Civile.



La Cartella Sanitaria Elettronica del Militare – CSEM – rappresenta, per il tramite della piattaforma di interoperabilità, lo strumento con cui realizzare le sinergie e l'integrazione con la Sanità Civile attraverso la condivisione delle informazioni e dei documenti clinici. La CSEM è concettualmente l'insieme dei dati e dei documenti clinici prodotti dai sistemi della Sanità Militare ogni qual volta un militare entra in contatto con una struttura sanitaria della Difesa e riceve assistenza e cura. Dal punto di vista tecnico la CSEM non è un archivio centrale che contiene le copie dei dati e dei

documenti prodotti ma un'infrastruttura che comprende un registro ("indice") con i riferimenti ai dati / documenti (metadati) presenti nei sistemi e un insieme di meccanismi ("servizi") in grado di assicurarne l'accesso. Ogni qual volta un sistema produce un documento "notifica" al registro la sua disponibilità che memorizza queste informazioni ("indicizzazione").



La Cartella Sanitaria Elettronica del Militare è concettualmente uguale e speculare al Fascicolo Sanitario Elettronico Civile che è operato dalle Regioni. Questi, uno per regione, aggregano i dati e i documenti clinici prodotti dai sistemi delle aziende sanitarie pubbliche e private convenzionate del proprio territorio. Per garantire l'interoperabilità dei FSE regionali è stata realizzata l'Infrastruttura Nazionale per l'Interoperabilità (INI), la cui progettazione è a cura dell'Agenzia per l'Italia Digitale, in accordo con il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con le regioni e le province autonome, e la cui realizzazione è curata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'INI ha il compito di garantire l'interoperabilità dei FSE regionali, l'identificazione dell'assistito attraverso l'allineamento con l'Anagrafe Nazionale degli Assistiti (ANA), l'interconnessione dei soggetti previsti per la trasmissione telematica dei dati per le regioni.

Attraverso l'adesione a INI la Sanità Militare potrà condividere le proprie informazioni con quelle della Sanità Regionale e, viceversa, accedere a queste ultime. I medici, previo consenso del paziente e in base ai criteri definiti dalla Difesa, potranno quindi avere accesso al quadro clinico completo del militare e mediante la condivisione dei documenti clinici operare in modo congiunto secondo logiche di collaborazione clinica e gestione integrata delle patologie.

WE-COM S.r.l.

Viale Fiume, 125/B

01100 Viterbo

info@we-com.it – www.we-com.it

Tel. 07611763771 - 0690289805

AUTO-TUNE **soltanto uno strumento**

**L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE HA INCONTRATO LA MUSICA.
UN CONNUBIO PRIMA INCONCEPIBILE, CHE ORA RENDE POSSIBILE RAGGIUNGERE
PRESTAZIONI ARTISTICHE ALTRIMENTI IMPENSABILI.
E CONSENTE DI APRIRE NUOVI SCENARI**



**“L'ADOZIONE E LO SVILUPPO DELL'AI RAPPRESENTANO UN PROCESSO IRREVERSIBILE,
COME LO SONO STATE LE ALTRE RIVOLUZIONI INDUSTRIALI, COME LO È STATO IL WEB”**

NDI ANDREA RANDIGHIERI
on poteva essere diversamente: l'Intelligenza Artificiale è approdata nel settore della musica, dopo avere interessato molti

campi dell'umana esistenza come, in primis, la diagnosi medica, le finanze e la gestione dei robot e delle macchine automatizzate. Sarà possibile – ma in realtà lo è già adesso – comporre opere letterarie con l'ausilio dell'IA e creare opere musicali e prodursi nel canto con ottimi risultati, anche a fronte di evidenti incapacità, imperfezioni e stonature assortite. Quello che sembra impossibile all'uomo è possibile all'informatica, che non si presenta più – né potrebbe allo stato dell'arte, o in prospettiva – come un semplice prodotto della intelligenza umana, bensì come qualcosa a sé stante, apparentemente dotato di vita propria, una vita in continua evoluzione, in grado di sfuggire al controllo dell'uomo, nella miriade delle sue applicazioni pratiche e delle molteplici e gravose implicazioni sociali, etiche, culturali e persino politiche. D'altronde, come dichiara in una recente intervista rilasciata a *Franco Giubilei* de La Stampa, *Rita Cucchiara*, neo retttrice dell'Università di Modena e Reggio Emilia, già direttrice del *Centro Interdipartimentale AI Research and Innovation* dello stesso Ateneo: "L'adozione e lo sviluppo dell'AI sono un processo irreversibile, come lo sono state le altre rivoluzioni industriali, come lo è stato il web, e fortunatamente è assai utile, per lo sviluppo scientifico, per le innovazioni industriali, e per molte sfide sociali". In particolare, da qualche anno, ma soprattutto nell'ultimo, si parla molto di *Auto-Tune*, un software che corregge e pulisce la voce di chi canta e che oramai viene usato universalmente da cantanti professionisti e aspiranti tali. Dicevamo prima che dell'Auto-Tune si parla in particolare negli ultimi 12 mesi, giacché ne è stato consentito l'utilizzo al *Festival di Sanremo 2025* (con polemiche sulla vittoria del cantante in gara Olly). In verità, la sua creazione risale a 30 anni or sono: l'americano *Andy Hildebrand* aveva sviluppato un software per analizzare le frequenze sonore delle onde inviate nel sottosuolo per identificare i giacimenti di petrolio, e nel 1997, da appassionato di musica, ave-

va deciso di mettere a frutto le proprie conoscenze con la finalità di creare un programma capace di migliorare l'intonazione della voce, poi commercializzato come *Auto-Tune* dalla sua azienda, la *Antares Audio Technologies*. Fin dalla sua creazione, l'algoritmo dell'Auto-Tune non fa altro che analizzare la frequenza istantanea di quanto viene cantato nel microfono e la va a sistemare nello scalino corretto più vicino. Azzeccare una nota e sostenerla, cantando, non è facile, e in un mondo sempre più performante, dove il risultato conta più delle velleità e dell'impegno, oggi a tutti indistintamente, grazie a questo software, è dato libero accesso all'arte del canto. Non occorre giocoforza avere una voce alla Sting, alla Gino Paoli o anche alla Tina Turner o ancora quella particolarissima di

dios di *Sony Music Italia*, l'Auto-Tune sarebbe "stupido come tutti i software". Infatti va da sé che, senza la supervisione di un essere umano, la tecnologia perde ogni virtù e tutti i tratti distintivi, poiché non sarebbe più in grado di correggere le voci. È altrettanto chiaro che il software in questione va a compromettere tutto un mondo legato alle voci stesse, ovvero sia un vero e proprio indotto fatto di scuole di canto e *vocal coach* (ossia istruttori e allenatori della voce) che, a questo punto, cioè con il vantaggio della facilitazione digitale, divengono superflui o comunque marginali. Ora non solo *cantando ti passa*, ma *cantando ti riesce*... vale a dire realizzare un sogno e magari intraprendere, posto che pur ci sia un messaggio interessante da veicolare, una carriera le cui assi



portanti venivano riservate a chi non solo aveva qualcosa da dire, ma, grazie alla voce, lo sapeva fare in modo convincente, senza dover ricorrere a particolari marchingegni, a parte la metallizzazione e il riverbero, ossia l'eco. Il pericolo maggiore, peraltro, è la perdita di autenticità: l'uso eccessivo dell'Auto-Tune può rendere un'esibizione artificiale e plastificata, allontanandola dall'espressione naturale del cantante. Dipendenza tecnologica: molti artisti si affidano all'Auto-Tune anche senza motivo, rischiando di compromettere la propria musicalità.

E si badi bene, abbiamo parlato di un software che corregge e pulisce la voce; in realtà l'IA è audace e si spinge ben oltre, potendo cam-

biare automaticamente una voce maschile in femminile e viceversa, oppure estrarre da una canzone la performance di un cantante celebre, incollando il suo timbro vocale sopra l'intonazione, il ritmo e la respirazione da professionista. Sono anche utilità providenziali, che servono perlopiù a separare le tracce dei vari strumenti e della voce di brani molto vecchi, per rimasterizzarli. Forse nella musica l'intelligenza non dovrebbe essere artificiale, ma squisitamente umana. La musica, infatti, ha sempre il compito di emozionare, che sia il risultato di un'interpretazione autentica o di una raffinata elaborazione digitale. L'Auto-Tune, proprio come la musica, è solo uno strumento: il suo vero valore sta nella declinazione artistica con cui viene impiegato. ■

Edith Piaf; i virtuosismi non sono più obbligatori – semmai graditi – perché a compensare i limiti e l'eventuale scarso talento del cantante provvede l'Auto-Tune. Non più gli applicativi tecnologici a servizio e supporto del talento, bensì come strumenti della volontà, del desiderio e persino sullo sfizio di chi, più o meno casualmente, voglia cimentarsi nel campo musicale, soprattutto in quello canoro, realizzando magari una versione dimostrativa da inviare a una casa discografica. Si è generato un bizzarro assioma: non si esercita più al canto chi è portato, chi è dotato, ma chi è determinato nel farlo. Eppure, gli addetti ai lavori dicono che l'Auto-Tune ha dei confini difficilmente oltrepassabili. Secondo *Enrico Brun*, autore, produttore e Studio Manager degli RCA Recording Stu-

Mediaset per
il Turismo sostenibile

vacanze in Italia,
prima del **dove**
scegli il **come**

CHE COSA HA PORTATO ALLA NASCITA DELL'ATOMICA. OGGI FARLA NON È TANTO DIFFICILE: MAGARI BASTA AVERE QUALCHE AMICO

RDI TIGELLINO
ieccoci finalmente per un altro, ormai raro, incontro: io che scrivo e tu che leggi (non ridere, è troppo facile!). Che vuoi, l'età mi impigrisce. Però stavolta non mi sottraggo: la ricorrenza, l'argomento sono troppo ineludibili, troppo controversi, drammaticamente attuali. Dunque: circa un centinaio d'anni fa, alcuni gruppi di fisici geniali (ma anche una manica di sconsiderati, potrebbe annotare qualcuno col "senno di poi"), tra i quali cito i più noti come il nostro Enrico Fermi, il tedesco/americano Robert Oppenheimer, l'ungherese Leo Szilard, gli italiani Emilio Segrè, Ettore Majorana, l'americano Robert Serber ecc. Ma, più o meno direttamente, anche il grande Albert Einstein, iniziarono a divertirsi "sfruculiando" l'atomo, la sua forza di coesione, il suo grande potenziale energetico. In particolare il "malvagio" newyorkese Oppenheimer ce la mise tutta per scindere 'sto benedetto (o maledetto?) atomo, accelerarne le particelle, colpire il nucleo e tutte quelle "diavolerie", a capo dei più valenti fisici mondiali nel cosiddetto "Progetto Manhattan", avviato nel 1942 dal governo USA specificamente a scopi militari. Parteciperà anche Fermi, il quale stava studiando la realizzazione della pila atomica a scopi civili, ma poi, per estensione, anche quell'altra roba lì. Ecco il punto: gli scienziati erano perfettamente coscienti di quello che stavano facendo e l'hanno fatto, approvandone (non proprio tutti) l'applicazione concreta. Certo: meglio per Roosevelt e Truman che per Hitler, ugualmente in corsa per l'arma definitiva. Insomma, com'è e come non è, gli scienziati del Progetto realizzano il sistema per controllare e avviare tecnicamente, in uno

Da Gadget della prima esplosione di prova (luglio '45) ad Enola Gay e a Fat Man: i nomi divertenti di un ordigno terrificante che chiuse la Seconda Guerra

specifico congegno (bomba: chiamiamolo col suo nome), la cosiddetta "fissione" nucleare dell'atomo di uranio, già studiata e sperimentata in laboratorio nel 1932 dai nostri "ragazzi di via Panisperna", capeggiati da Enrico Fermi (approfondisci nel web, è istruttivo). Ora non ti sto a spiegare 'sta "solfa" della fissione, perché non sono un fisico e ci ho capito poco pure io, veditela tu se sei curioso. Fatto sta che il

di tritolo. Superiore alle aspettative (ma che bello!). L'ordigno aveva anche un nome, perversamente ironico: "Gadget" (regalino). Il resto lo sai, te ne hanno parlato, giustamente, a ripetizione e chissà quante volte l'hai anche visto in TV. Il nazifascismo in Europa era ormai caduto, ma l'Impero nipponico, pur sconfitto, si ostinava ancora a combattere. Allora, il 6 agosto successivo la "superforzezza volante"

80 anni fa la Bomba!

16 luglio del 1945, nel poligono militare di Alamogordo, nel deserto di Chihuahua in Nuovo Messico (USA), avvenne il test della prima esplosione nucleare, nome in codice "Trinity", pari a 21 mila tonnellate

Boeing B 29, intitolata "Enola Gay", dal nome della madre del pilota colonnello Paul Tibbets, sganciò la bomba che stavolta si chiamava "Little Boy" (ragazzino) sulla città industriale giapponese di Hiroshima. Ma niente: 'sti giapponesi, "coccianti", non s'arrendevano e allora, capirai che c'è voluta un'altra dose. Tre giorni dopo, anche a Nagasaki è toccato il regalino, che però si chiamava "Fat Man" (ciccione). Beh... oltre 200mila morti potevano bastare! Il "Sol Levante" firmò la resa il 2 settembre di ottant'anni fa. Oggi, amico mio, non è difficile farsi la propria bombetta atomica, semmai è difficile procurarsi il cosiddetto uranio arricchito (ammesso che i "detentori della verità" te lo lascino fare), produrre ordigni in serie, costruire o farsi dare i vettori per il lancio... insomma una serie di seccature che però, se hai le "amicizie" giuste, puoi anche superare. Purtroppo. ■

eccellenze



Prendiamoci un gelato

LO GUSTIAMO DAL 1500, IN ESTATE MA ANCHE D'INVERNO. PIACE A TUTTI, È BUONO E CI FA SENTIRE BENE,
SPECIALMENTE SE È ARTIGIANALE E QUELLO ITALIANO È NOTO IN TUTTO IL MONDO.
NE PARLIAMO CON CRISTINA CIFERRI, CREATRICE DELL'ATNEO DEL GELATO ITALIANO

DI ORIETTA SPERA

I gelato ha una lunga storia; il poliedrico artista *Bernardo Buontalenti* ne ideò uno simile all'attuale alla corte medicea, nel 1500: una sorta di spuma di agrumi fredda, poi migliorata dal celebre cuoco *Procopio Cutò* da Acitrezza, che nel '600 giunse a Parigi con la sua macchina per sorbetti. Adorato da Leopardi e Carducci, al gelato italiano sono dedicati eventi in tutto il mondo: salato, mignon, gigante, da passeggio e non che sia. A Rimini, nel 2011, è spuntato il più grande, di quasi tre metri per 70 chili! Sua Maestà il Gelato Artigianale: una realtà di cui ci parla *Cristina Ciferri* che nel 2017 fonda a Roma, con creatività e passione, l'*Ateneo del Gelato Italiano* - Scuola Internazionale di Gelateria Artigianale Made in Italy e Officina Creativa del Gusto. Ciferri ricerca ed attua, in seno al progetto accademico nato per preservare ed innovare l'arte della gelateria artigianale italiana, l'evoluzione del mestiere del gelatiere secondo disciplinari storici e protocolli di lavorazione che hanno reso il gelato italiano un'eccellenza nel mondo. Obiettivo: un prodotto per il Made in Italy.

Nel gelato artigianale quanto contano qualità e freschezza degli ingredienti?

"Freschezza e qualità sono fondamentali; le materie prime influenzano sapore, consistenza e valori nutrizionali".

Il gelato italiano all'estero.

All'estero il nostro gelato è percepito come una eccellenza con la sua personalità e come vero e proprio simbolo del Made in Italy: l'appartenenza conta

"Il nostro gelato è percepito come un'eccellenza e come vero e proprio simbolo del Made in Italy: l'appartenenza conta".

I gelati sono tutti uguali?

"Quelli artigianali sono diversi, ciascuno ha la sua *personalità*. Nei corsi di formazione dell'Ateneo per prima cosa si insegna che il gelato può essere accostato ad una opera d'arte unica, che cambia in base alla mano del Mastro Gelatiere, alla qualità e all'equilibrio degli ingredienti".

In Italia per realizzare e vendere il gelato, a quali norme dobbiamo attenerci?

"Produrre e vendere il gelato in Italia è una responsabilità. Esistono regole chiare che tutelano la qualità del prodotto e la sicurezza del consumatore. Ogni laboratorio deve rispettare dettami precisi come da Regolamento europeo: significa che bisogna curare i particolari, dalla scelta degli ingredienti alla sanificazione degli ambienti".

A proposito di laboratori esperienziali: co-



s'è l'Officina Creativa del Gusto?

"È il cuore dell'innovazione dell'Ateneo del Gelato Italiano ed è un ambito di ricerca che sviluppa progetti nuovi per elevare il gelato oltre i confini del consueto".

Cosa ci racconta un gelato?

"Pensato e messo su con intenzione e sensibilità divulgativa, il gelato narra se stesso, chi lo crea e l'amore per i luoghi dove nasce".

Il gelato è realizzato e venduto in velocità al banco: e per prepararlo a casa?

"Il gelato artigianale ha una natura davvero speciale: nasce e viene gustato fresco in tempi rapidissimi. È un prodotto vivo ed appena fatto arriva al consumatore: ecco perché è unico. Un buon gelato si può preparare a casa; ma attenzione all'igiene!"

Un gelato naturale può essere coloratissimo? Quello alla rapa è viola!

"Sì, ma bisogna saper ravvisare, proprio dal colore, la genuinità di un vero gelato artigianale. I nostri corsi di formazione partono dall'analisi visiva del gusto; mediante il colore si rileva ciò che è fittizio o no".

A maggio, a Roma, al Congresso Mondiale di Medicina Estetica SIME '25 si è parlato del gelato cosmetico e anti età. Cioè?

"Un successo internazionale, incluso in ambito mediatico e medico. Aderendo a questo Congresso, l'Ateneo ha accettato la sfida lanciando una rivoluzione senso-

riale con il progetto *Longevity Ice Cream* (gelato di lunga vita), ovvero il compimento esclusivo di una linea di gelati artigianali inediti, per il piacere del palato e benessere, longevità e cura della pelle. I gusti contengono il principe della Dieta Mediterranea, l'olio extravergine d'oliva EVO, ricco di polifenoli e antiossidanti".

Il gelato del benessere si avvale di pochi grassi?

"Sì: ne deve contenere pochi o grassi buoni come quelli dell'olio EVO che, nel bilanciare i gusti, dà al gelato funzionalità benefiche".

Dal Giappone il gelato alla vipera. Cosa ne pensa?

"Rifletto sul confine tra creatività e sperimentazione estrema. All'Ateneo crediamo in una ricerca consapevole, che unisca innovazione, benessere e cultura senza stravolgere. Questa novità rappresenta dal mio punto di vista una prova oltre il limite. Non oserei sperimentare..."

L'estetica conta?

"La confezione di un gelato è sempre strategica, in quanto unisce ed esalta elementi percettivi, identitari e narrativi".

Perché mangiare il gelato artigianale?

"Assaporare un gelato artigianale autentico: si fa per i benefici alla salute di cui abbiamo detto e perché stimola la produzione di serotonina, regalando buonumore ad ogni età".

Perché ha fondato l'Ateneo?

"L'Ateneo del Gelato Italiano è nato da una mia intuizione e da una grande passione. Con la precedente esperienza nella formazione professionale e nel settore *Ho.Re.Ca.* (comparto dell'ospitalità, della ristorazione e del catering) al via nel 1993 con la fondazione dell'ANPA - Accademia Nazionale Professioni Alberghiere, sono arrivata nel 2017 a pensare di dare vita e una casa al gelato: da lì sono sorti un luogo e uno spazio dove potesse essere studiato, insegnato e reinventato".

Cosa insegna la più dolce delle Università?

"All'Ateneo del Gelato si possono imparare le basi per un buon prodotto finito. L'idea è di trasferire su chi apprezza e ricerca, i valori, l'etica e il rispetto della tradizione gelateria artigianale".

Il gelatiere. Professione per i giovani?

"Avviare una gelateria può rappresentare per i ragazzi una grande opportunità di lavoro e carriera. Il gelato, intramontabile e desiderato da tutti, ovunque, dà luogo al mestiere del presente e del domani, che unisce creatività, imprenditorialità e soddisfazioni economiche; ma mai senza la giusta formazione. E che sia Gelato Artigianale Italiano".

noicompariamo.it

in esclusiva per i soci ANC

BOLLETTA IMPERFETTA?

ANALISI GRATUITA DELLA
BOLLETTA, SCOPRI QUANTO
PUOI RISPARMIARE!



invia **qui** la tua bolletta e scopri
il servizio esclusivo di analisi per i **soci**
dell'Associazione Nazione Carabinieri
noicompariamo.it/anc



compara**bolletta**

02 30 31 44 06

SERVIZIO GRATUITO



I Volontari ANC in lotta contro gli incendi



La stagione 2025 si è caratterizzata per le alte temperature che hanno investito la Penisola e richiesto alle istituzioni preposte l'impiego straordinario di mezzi e personale. Gli interventi antincendio boschivo, a vario titolo eseguiti, hanno impegnato in 150 occasioni anche i Volontari dei Nuclei ANC di protezione civile in diverse località dell'Italia. La specialità Anti Incendi Boschivi dell'Associazione Nazionale Carabinieri ha avuto sviluppi negli anni 1996-1997, allorché furono costituiti i primi Organismi di protezione civile. Nel tempo i Soci Volontari ANC hanno acquisito le necessarie professionalità per operare in concorso con le Istituzioni preposte (Vigili del Fuoco e Forestali), partecipando a corsi di formazione organizzati dalle Regioni e altri Organismi interessati. Infatti, pe-



riodicamente i volontari seguono attività d'addestramento e visite mediche per la verifica delle conoscenze professionali e delle condizioni fisiche necessarie all'espletamento delle attività richieste dall'AIB. I Nuclei ANC di p.c., impegnati prevalentemente in ambito regionale/locale, sono provvisti di mezzi antincendio per interventi rapidi (pick-up) muniti di modulo con serbatoio di capacità tra i 400 e i 600 Lt. nonché supportati - in alcune circostanze - da autobotti per il rifornimento sulla linea del fuoco dei mezzi operanti, sia dell'ANC, che dei Vigili del Fuoco o di altre istituzioni impegnate contro le fiamme. Il personale ANC è provvisto di equipaggiamento speciale e DPI di livello adeguato, generalmente approvvigionato con fondi Regionali (continua a pag.26)

I VOLONTARI ANC CONTRO GLI INCENDI 2025



(segue da pag.25)

ed opera su attivazione della S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) al cui interno sono operativi in H24 funzionari regionali, personale del Corpo dei Vigili del Fuoco, Carabinieri Forestali e volontari di protezione civile. Le strutture di p.c. dal 15 giugno al 30 settembre (tempo di massima allerta per la campagna AIB) garantiscono l'operatività con squadre operative entro 15 minuti dall'allarme. In provincia di Taranto e Bari sta operando il Nu. ANC p.c. di Martina Franca, che ha compiuto 11 interventi con l'ausilio di automezzi attrezzati e droni per l'osservazione aerea delle zone a potenziale rischio incendi. Infatti, l'attività di contrasto al fenomeno, di cui siamo a trattare, prevede una più delicata opera

di prevenzione, con diuturni e impegnativi servizi di avvistamento, come sta avvenendo anche nelle Marche, con i Nuclei p.c. di Spinetoli, Chiaravalle, Offida, Riviera, Recanati e Filottrano che hanno impegnato, nel corrente mese di luglio, complessivi 50 volontari ANC e 6 mezzi attrezzati. In Sicilia analoga opera di avvistamento avviene nella provincia di Messina. Nel Lazio le Province più colpite dagli incendi sono state Roma, Frosinone e Latina che hanno visto impiegati 16 Nuclei per un totale di 320 operatori, con 25 mezzi che hanno raggiunto, al momento, una percorrenza di oltre 10.500 km. Tuttavia, l'attività non si limita alla sola prevenzione. Infatti, proprio il 116° Nu. ANC p.c. di Roma Litorale - con due squadre al completo capeggiate dal coordinatore

regionale ANC p.c. (Cav. Enrico Lorenzetti) - il 4 Luglio 2025, in Roma al quartiere Prenestino, è intervenuto d'iniziativa a supporto dei VV.FF. e FFPP. allorché una autocisterna di GPL è esplosa in modo violento, causando tra l'altro (fonte Rai-News) una cinquantina di feriti, di cui due in pericolo di vita e con successivo decesso di uno dei due. La spontanea e tempestiva partecipazione dei soccorsi di tutte le forze di polizia, istituzioni nazionali e locali ha ricevuto il plauso del Presidente della Repubblica e del Prefetto di Roma. La circostanza e le modalità d'intervento sono state l'ennesima dimostrazione dello spirito di servizio e di collaborazione che anima i Volontari ANC in tutta Italia.

SECOV NAZIONALE

CAMPODOLCINO (SO) INAUGURATO CENTRO ADDESTRAMENTO

Il 6 luglio 2025 in Campodolcino (SO) si è svolta la cerimonia d'inaugurazione del nuovo Centro Addestramento Nazionale per operatori di ricerca e soccorso dell'Associazione Nazionale Carabinieri, coordinato dalla Presidenza Nazionale. La struttura - oltre 1.200 mq. distribuiti su quattro piani, con 70 posti letto, aule didattiche, aree logistiche e operative - è stata concessa in comodato ad uso gratuito dalle Suore della "Congregazione delle Suore Mantellate Serve di Maria" rappresentate nella circostanza dalla Madre Generale Suor Carmela POVELATO e dalla Madre Superiora Suor Emanuela CANZIANI. Il complesso è destinato alla formazione tecnica dei volontari impegnati in scenari di emergenza, anche in ambienti impervi. Vi si potranno effettuare esercitazioni pratiche, simulazioni di elisoccorso e trasporto unità cinofile nonché attività didattiche per il conseguimento delle certificazioni operative previste. Il progetto di ammodernamento della struttura avviato



nell'ottobre 2023 dai Volontari del Nucleo di Volontariato e Protezione Civile Cinofili ANC, coordinati dal Delegato Nazionale - Car. Aus. Marco VALSECCHI, rappresenta un importante sforzo logistico a favore delle capacità formative e operative dell'ANC a livello nazionale, anche nel quadro delle collaborazioni con il Soccorso Alpino Speleologico ed il Centro cinofili Carabinieri di Firenze, i cui istruttori concorrono alla formazione degli operatori ANC. Alla ce-

rimonia, organizzata dal citato Delegato Nazionale e dai suoi attivi Volontari, hanno presenziato molti Soci ANC e loro familiari, testimoni dello spirito di collaborazione tra gli appartenenti al Sodalizio. Particolarmente significativa è stata la rappresentanza istituzionale di Organismi civili, militari e del sistema nazionale e regionale della protezione civile, tra cui i Sindaci dei Comuni di Giussano (Dott. Marco CITTERIO) e di Campodolcino (Dott.ssa Enrica GUA-

NELLA), il Vice Presidente Nazionale ANC Gen. C.A. Claudio VINCELLI, in rappresentanza del Presidente Nazionale ANC (Gen. C.A. Libero Lo Sardo), gli Ispettori Regionali ANC della Lombardia (Gen. B. Nazzeno GIOVANNELLI), della Toscana (Gen. D. Luigi NARDINI) e del Piemonte (Gen. B. Marcello BERGAMINI), il Funzionario del Dipartimento della Protezione Civile Ufficio Volontariato (Dott. Stefano VALLARI). Il Comandante Provinciale di Sondrio ha rappresentato il Comandante della Legione Carabinieri Lombardia (Gen. D. Giuseppe RIGGI), che aveva partecipato alla riunione info-operativa dei Nuclei ANC di P.C. e OdV e dei Presidenti di Sezione ANC della Lombardia il 5 luglio 2025, su tematiche afferenti ai rapporti con la struttura ANC e di Protezione Civile. L'evento nel suo complesso, è stato motivo di riflessione sull'importante contributo offerto dalle donne e dagli uomini Volontari ANC nella specialità cinofili, che ha origine nel 1998 per iniziativa del V. Brig. Eduardo DAL VAI fondatore del primo Nucleo cinofili ANC di Egna. Nel percorso di crescita della Specialità una tappa fondamentale segna il 2015, con l'accordo quadro tra D.P.C., Soccorso Alpino e ANC per la formazione e la collaborazione negli interventi di ricerca delle persone scomparse, tuttora in essere e che sino ad oggi ha visto concretizzarsi circa 800 interventi dei Volontari ANC, in collaborazione con le istituzioni anzidette, con il 65 % dei casi risolti positivamente in ambito nazionale.

Claudio Vincelli

SANT'ANTIOCO IN MOSTRA ALLE CORSIE SISTINE DEL SANTO SPIRITO CON ANC-TPC

Antiocho Santo e medico migrante fra terra e mare" è la mostra inaugurata nelle scorse settimane a Roma, presso le Corsie Sistine di Santo Spirito in Sassia: si tratta di un progetto culturale itinerante che intreccia arte contemporanea, memoria storica e riflessione spirituale, a cura del Igt. Roberto Lai, Presidente della Sezione ANC TPC. L'evento è patrocinato da SIM Carabinieri, Regione Lazio, ASL 1 Roma, Ordine dei Medici, Acli Terra Nazionale, Perdas Novas. Esposte trentacinque opere, affiancate da dodici tavole fotografiche del maestro Oliviero Olivieri dedicate al culto del Santo in Sardegna, e una sezione etnografica con pani cerimoniali e opere tessute in bisso marino, altro prezioso frutto dell'artigianato sardo. Concludevano il percorso espositivo alcuni pannelli curati dall'Associazione Perdas Novas, relativi al progetto NurTime, un approccio innovativo alla valorizzazione della civiltà nuragica attraverso un cantiere archeologico sperimentale. Antiocho, medico, nato nella Mauritania Cesarea durante il regno di Adriano, abbracciò la fede cristiana e convertì al cristianesimo un gran numero di pagani. L'imperatore ordinò che fosse sottoposto a terribili supplizi dai quali però Antiocho uscì miracolosamente indenne. Allora Adriano lo esiliò nell'isola di Sulci, l'odierna Sant'Antiocho. In apertura, il generale Pasquale Muggeo (Ispettore Regionale ANC) ha richiamato la missione dei "Carabinieri dell'arte" e la lunga attività del luogotenente Lai. Il dott. Giuseppe Quintavalle, Direttore Generale della ASL1 di Roma che ha messo a disposizione le Corsie Sistine, ha associato la figura del medico Antiocho a quella di Guy de Montpellier, fondatore dell'Ordine degli Ospedalieri di Santo Spirito, l'ospedale più antico d'Europa: risale infatti al 727 d.C. ad opera del Re dei Sassoni Ina. La



storia del luogo, riaperto da poco dopo un restauro, e la sua suggestiva relazione con la figura del Santo medico, sono state illustrate dal dott. Gianni Letta. A seguire, il professor Oliviero Diliberto ha preso ispirazione dalle vicende di Antiocho per illustrare l'intima connessione tra i territori dell'Arca settentrionale e la cultura dell'Impero Romano, cosmopolita e inclusiva; e ha evocato l'immagine di una Roma vincitrice ma accogliente, che ospitava nel suo Pantheon gli Dei di popoli diversi e lonta-

ni, ma tutti resi cives dal dominio romano. Acli Terra, con il dott. Nicola Tavoletta, Presidente Nazionale, ha riaffermato l'attenzione ai territori, ai legami essenziali tra questi e le forme di artigianato, di arte e di culto che ne esprimono la vitalità e l'identità. E Simone Ollanu ha illustrato l'innovativo progetto NurTime, che prevede la costruzione di un nuraghe con l'utilizzo esclusivo di tecniche dell'età del bronzo, e al tempo stesso la realizzazione di un "gemello digitale" a scopo di studio. *Paola Puglisi*

UNA STORIA CHIAMATA FUTURO, A REGGIO CALABRIA 211° ANNIVERSARIO DELL'ARMA

Una Storia chiamata futuro" è il titolo che racchiude, simbolicamente, gli eventi predisposti dal Comando Provinciale di Reggio Calabria, retto dal gen. B. Cesario Totaro, in sinergia con l'Ispettorato regionale dell'ANC guidato dall'Ispettore Gianfranco Aricò per celebrare il 211° Anniversario di fondazione dell'Arma. Il futuro sono anche i giovani, a cui il Comando Provinciale insieme con l'A.N.C. Regionale ha voluto dedicare una serie di iniziative, che hanno preceduto "la cerimonia in armi". I giovani, a cui è stato dedicato il Calendario storico del 2025, sono già destinatari delle attività preventive svolte dall'Arma a loro favore, con gli incontri nelle scuole sulla "Cultura della legalità". Nei mesi scorsi agli studenti delle scuole della Città Metropolitana sono stati proposti i testi del Calendario per stimolare la loro riflessione sui temi di grande attualità trattati, e che loro hanno raccontato in elaborati grafici, brevi testi, poesie, lettere. Da tutte le scuole sono pervenuti centinaia di lavori che, dopo la selezione, sono stati esposti in una mostra nella "Sala Conferenze" del Museo Archeologico Nazionale. Da alcuni elaborati grafici sono invece state realizzate delle cartoline ricordo dell'iniziativa. Quindi le rappresentanze delle scuole sono state ospitate nell'Auditorium della Scuola Allievi Carabinieri, retta dal col. Vittorio Carrara, per una manifestazione finale con la partecipazione di una serie di importanti ospiti, non soltanto istituzionali, che hanno contribuito a rendere l'evento una grande festa in cui si sono fuse cultura, arte e legalità. All'evento, condotto dalla giornalista Eva Giumbo, hanno partecipato l'attore Gigi Miseferi e l'Orchestra del Liceo Musicale "Tommaso Gulli", diretta dal M° Cettina Nicolosi, con l'accompagnamento del coro "Coral Dream", diretto dalla prof.ssa Iside Gurnari. Il giorno successivo i ragazzi hanno dato vita a un concerto, con i



giovannissimi musicisti dell'Orchestra "Bolani", studenti dell'Istituto C.S. "De Amicis Bolani", diretti dal M° Dario Siclari e accompagnati dal Coro di Voci Bianche "Doremi" dell'Istituto, affiancati dall'Orchestra del Liceo Musicale "Tommaso Gulli" unitamente al coro "Coral Dream" del Liceo "Campanella". Questi eventi sono anche legati a due luoghi simbolo della città: il Museo Archeologico Nazionale e la nuova Piazza de Nava, metafora urbana di modernità che mantiene però intatta l'identità dei cittadini che ogni giorno la vivono. Le celebrazioni hanno avuto il momento più importante il 5 giugno con la tradizionale cerimonia in armi, agli ordini del Generale Totaro. Il presente si è poi ricollegato al passato nella mostra storico-documentale del collezionista Giovanni Guerera, nella Sala Paolo Orsi del Museo Nazionale. La mostra racconta la storia dell'Arma, sin dalle sue origini, attraverso cimeli, libri, stampe, uniformi d'epoca. Uno spazio importante è dedicato alla presenza dell'Arma nella provincia di Reggio Calabria, che risale dal 1860. Molto importante la partecipazione e la sinergia della Città Metropolitana, con il Sindaco Giuseppe Falcomatà, del Museo Archeologico, diretto da Fabrizio Sudano, dell'Accademia di Belle Arti con il suo direttore Piero Sacchetti, della Direzione Scolastica Provinciale diretta da Antonino Cama, dell'Archivio di

Stato, diretto da Angela Puleio, dei Dirigenti scolastici Giuseppe Romeo e Francesco Praticò, delle Poste Italiane, filiale di Reggio Calabria diretta da Giuseppe Fusco, che ha concesso tre annulli postali, uno per ogni giornata di eventi, e che è stato presente con uno stand filatelico nei luoghi delle manifestazioni. Un ulteriore ricordo, tangibile nel tempo, di "Una storia chiamata Futuro" per rinnovare il legame forte e indissolubile che lega l'Arma dei Carabinieri e la città di Reggio Calabria e tutti gli Italiani.

ANTEPRIMA CALENDARIO NONNO ADI



Anteprima della copertina del nuovo Calendario di Nonno Adi già approntato per il 2026. I testi, scritti dal Generale di Corpo d' Armata in pensione Carmine Adinolfi, sono stati illustrati dal bravissimo Antonio Mariella, anch'egli militare in congedo residente in Puglia. Anche per il 2026 il Calendario sarà stampato dalle GRAFICHE GHIANI di Monastir-CA e donato in 12 mila copie alla "Città della Speranza" di Padova, dal 1994 impegnata nella RICERCA sulle patologie tumorali pediatriche. Entro ottobre andrà sul sito della ONLUS, dove tutti potranno ordinarlo con richieste di almeno 10 Calendari. Sarà un bellissimo regalo per i bambini a Natale, ma soprattutto servirà a dare un contributo alla RICERCA per donare ai bambini meno fortunati il sorriso della vita. A tutti un grazie di cuore da Nonno Adi e zio Toto'

RADUNO INTERREGIONALE ATESSA



Soci rappresentanti la sezione di S. Bartolomeo in Galdo (BN) ritratti insieme al Presidente nazionale ANC Gen. C.A. Libero Lo Sardo in occasione del 2° Raduno Interregionale Abruzzo svoltosi in Atezza (CH) il 23/24/25 maggio

RADUNO INTERREGIONALE ATESSA



Il 25 gennaio il Pres. nazionale Gen. C.A. Libero Lo Sardo ha consegnato attestato e tessera di Socia Benemerita alla giornalista professionista, conduttrice RAI e autrice Dott.ssa Micaela PALMIERI

MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE



CARABINIERE A CAVALLO DANIELE SATARIANO MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE ALLA MEMORIA

“Nuovo giunto alla stazione (di Valledolmo) mentre stava per iniziarsi rischioso servizio per la cattura di pericolosa banda armata, chiedeva insistentemente di parteciparvi, concorrendo, quindi, validamente, in seguito a violento conflitto a fuoco, alla cattura del capo banda e di temuto affiliato. Successivamente, attaccato da altro gruppo di banditi, accorso in aiuto degli arrestati, dando ancora tangibile prova di coraggio e di sereno sprezzo del pericolo, reagiva con decisa azione di fuoco contro gli avversari, fino a quando, raggiunto da raffica di mitra, si abbatté al suolo ferito a morte. Fulgido esempio di spiccate virtù militari e di completa dedizione al dovere”. (Comando della Legione Territoriale Carabinieri Reali di Palermo, Decreto 23 dicembre 1946)

VALLEDOLMO (PA) - 20 GIUGNO 2025 Commemorato l'80° anniversario dell'uccisione del Carabiniere a cavallo, Daniele Satariano, Medaglia di Bronzo al Valor Militare alla Memoria, ucciso a Cifuliano di Valledolmo l'11 giugno 1945, a soli 21 anni, in seguito a conflitto a fuoco, durante una rischiosa operazione di polizia contro una banda armata, nel suo primo giorno di servizio. La commemorazione si è svolta presso la sala consiliare del Comune di Valledolmo. Presenti il Comandante della Compagnia Carabinieri di Lercara Friddi, Capitano Carlo Colicchio, il Luogotenente C.S. Giovanni Immordino, Coman-



dante della locale Stazione dei Carabinieri, l'Ispettore Regionale ANC per la “Sicilia”, Ignazio Buzzi, il Sindaco Dott. Angelo Conti e il Luogotenente C.S. Salvatore Minnuto, Presidente della Sezione di Alia, intitolata al Caduto, con una folta rappresentanza di soci anche del sodalizio di Prizzi. Nel corso della cerimonia è stata deposta una corona dall'alloro al monumento dei Caduti.



CARABINIERE FULVIO SBARRETTI MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

“Nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, in servizio presso il posto fisso di Bretto Inferiore, unitamente ad altri commilitoni, veniva catturato da truppe irregolari di partigiani slavi, che, a tappe forzate, lo conducevano sull'altopiano di Malga Bala. Imprigionato all'interno di un casolare, subiva disumane torture che sopportava con stoica dignità di soldato, fino a quando, dopo aver pati-

to atroci sofferenze, veniva barbaramente trucidato. Preclaro esempio di amor patrio, di senso dell'onore e del dovere, spinti fino all'estremo sacrificio”. 23-25 marzo 1944 - Malga Bala (SLO)

CORREGGIO (RE) 22 MARZO 2025 Celebrata una Santa Messa, presso la Chiesa di San Martino in Rio (RE) e deposta una composizione floreale in memoria del Carabiniere Fernando Ferretti MOMC, originario del luogo, uno degli undici martiri di Malga Bala (Slovenia). Presenti Autorità locali, il C.te Prov. Col. Orlando Hiromi Narducci, rappresentanze di soci della locale sezione e di Torviscosa (UD) gemellata.



CARABINIERE AUGUSTO RENZINI MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE ALLA MEMORIA

“Durante la dominazione nazifascista, teneva salda la tradizione di fedeltà alla Patria, prodigandosi nel servizio ad esclusivo vantaggio della popolazione e partecipando con grave rischio personale all'attività del fronte clandestino. Pochi giorni prima della liberazione, mentre già al sicuro dalle ricerche dei tedeschi, si accingeva ad attraversare la linea di combattimento per unirsi ai patrioti, veniva informato che il Comando germanico aveva deciso di fucilare dieci ostaggi nel caso che egli non si fosse presentato al comando stesso entro poche ore. Pienamente consapevole della sorte che lo attendeva, serenamente e senza titubanze la subiva perché dieci innocenti avessero salva la vita. Poco dopo affrontava con stoicismo il plotone d'esecuzione tedesco e, al grido di «Viva l'Italia!», pagava con la sua vita il sublime atto di altruismo. Nobile esempio di insuperabili virtù militari e civili”. Fiesole, 12 agosto 1944

NOCERA UMBRA (PG) Commemorato l'80° anniversario della morte del Carabiniere MOVV Fulvio Sbarretti. Il militare nocerino è uno dei “Martiri di Fiesole”. Fu ucciso, insieme ai colleghi Alberto La Rocca e Vittorio Marandola, dopo essersi consegnato ai tedeschi in quella tragica giornata del 12 agosto 1944 per salvare la vita di dieci civili dalla fucilazione per rappresaglia. Nel corso della cerimonia è celebrata una messa presso la chiesa della frazione di Bagnara e deposta una corona d'alloro presso il monumento dedicato al Caduto. Presenti il M.O. Pasquale Sbarretti, fratello dell'Eroe, il Sindaco di Nocera Umbra, On. Virginio Caparvi, il Sindaco di Cervaro (FR) Ennio Marocco (luogo di nascita di Vit-



torio Marandola, altro martire di Fiesole) e il Comandante Provinciale di Perugia, Colonnello Sergio Molinari. Nella ricorrenza dell'81° anniversario dalla morte, l'amministrazione comunale, ha commemorato l'alto valore morale e l'eroismo dimostrati dal Carabiniere Augusto Renzini, trucidato martire alle Fosse Ardeatine per essersi unito, dopo l'armistizio dell'8 Settembre 1943, all'organizzazione clandestina guidata dal Generale dei Carabinieri Filippo Caruso, che gli affidò il comando di una squadra. Presenti l'Ispettore regionale ANC per l'Umbria, Gen. Antonio Cornacchia e Lgt. Giampiero Fusi, presidente della sezione con una rappresentanza di soci.

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



CASTEGGIO (PV) Pres. Brig. Alberto Vallarin. Cerimonia del 166° Anniversario della Battaglia di Montebello



PISOGNE (BS) Pres. Car. Aus. Paolo Pe. Commemorazione in ricordo del M.M. Fabrizio Gelmini e di tutte le vittime del Covid



SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV) Pres. MASUPS Antonio Signoriello. Commemorazione 181° anniversario dalla scomparsa del M.O. Brig. Giuseppe Migliore presso Teora (AV)



TERMINI IMERSE (PA) Pres. Ten. Andrea Cerniglia. Partecipazione a cerimonia e deposizione di corona al 10° Raduno degli Ufficiali di Fanteria del 55° Corso A.U.C. di Ascoli Piceno



TARCENTO (UD) Pres. S. Ten. Attilio Pedron. Celebrazione religiosa per il 70° anno di fondazione della Sezione. Presenti l'Ispezz. Reg. FVG Gen. C.A. Michele Cristoforo Ladislao, Autorità civili, militari e religiose



VINOVO (TO) Pres. Car. Maurizio De Giuseppe. Partecipazione al 48° Anniversario dei Carabinieri Gubbioni e Terminiello caduti in servizio il 2 maggio 1977

VISITE A SEZIONI ANC



SUBIACO (RM) Pres. Brig. Ca. Giovanni Faccilongo.
Incontro con una delegazione della Sezione del C.te della Legione
Car. Lazio Gen. Ugo Cantone presso la locale Compagnia CC



CELLOLE (CE) Pres. Mar. Ca. Silvio Placchino.
Visita presso la Compagnia CC di Sessa (CE) del C.te Legione
CC Campania. Presente il C.te della Compagnia Cap. Alessia Di Rocco



BIBBIENA (AR) Pres. App. Sc. Alfredo Pompili. Incontro con il C.te Interregionale Gen. C.A. Aldo Iacobelli
in occasione di sua visita ai reparti Arma, presente il C.te Compagnia Cap. Domenico Gaudio e il Coordinatore Prov.



LENDINARA (RO) Pres. Lgt. Claudio Delfanti.
Saluto di benvenuto al nuovo C.te di Stazione Mar. Ca. Matteo Casadidio



SALERNO Pres. Mar. Gennaro Guerrasio.
Visita in Sezione del C.te della Legione Campania
Gen. D. Canio Giuseppe La Gala. Presenti i Pres. di Eboli,
Mercato San Severino, San Cipriano Picentino e Vietri Sul Mare



BOLOGNA Pres. S. Ten. Serafino Piermanni. Visita in Sezione
del C.te della Compagnia CC Bologna Centro Magg. David Millul

INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



FERRARA Pres. Brig. Carmelo Vincenzo Perez. Intitolazione della Sezione alla Memoria dell'App. Giuseppe Vassallo, vittima del dovere. Presente il Prefetto Dott. Massimo Marchesiello, Autorità civili, militari, religiose, Associazioni Combattentistiche e d'Arma



CAVARZERE (VE) Pres. Car. Aus. Giovanni Contiero. Inaugurazione monumento dedicato ai Carabinieri. Presenti il Prefetto di Venezia e il C.te della Compagnia CC di Chioggia Magg. Martina Perazzolo, nonché Autorità civili e militari



MONCALIERI (TO) Pres. Lgt. Franco Bellomo. Inaugurazione nuova sede sezionale, presenti l'Ispett. Reg. Piemonte e Valle d'Aosta Gen. Marcello Bergamini, Autorità civili e militari



SERRONE (FR) Pres. Lgt. Gian Franco Proietto. Inaugurazione e intitolazione nuova sede sezionale al S. Ten. Enzo Fregosi, M.O. vittima del terrorismo, Caduto nell'attentato di Nassirya. Presente l'Ispett. Reg. Lazio Gen. D. Pasquale Muggeo, Autorità civili, militari e religiose



PIETRAPERZIA (EN) Pres. Lgt. Giuseppe La Mattina. Inaugurazione e intitolazione della nuova sede sezionale al Mar. Ca. Filippo Salvi, M.O.V.C. alla Memoria. Presente l'Ispett. Reg. Car. Aus. Ignazio Buzzi, Autorità civili, militari e religiose



QUATTRO CASTELLA (RE) Pres. Brig. Ca. Domenico Di Sarno. Inaugurazione di un cippo, presso la locale Stazione CC, raffigurante una lucerna in bronzo, in memoria del Car. M.O.V.M. Lorenzo Gennari. Presenti Autorità civili, militari e religiose

RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO CHIUSO AL 31/12/2024

Il bilancio in argomento coincide con l'inizio **quarto mandato** del Gen.C.A. Lo Sardo.

La questione, non è di secondaria importanza, in quanto a differenza dei precedenti tre mandati, è sostanzialmente cambiato il Direttivo. Infatti sono stati nominati tre nuovi elementi nella governance. Di fatto si è visto l'inserimento di ben due Vice presidenti di cui un vicario nel cui incarico è stato nominato il Gen. C.A. Aldo VISONI e di un secondo eletto Gen. C.A. Claudio VINCELLI che è stato destinato dal Presidente a coordinare l'attività di Protezione Civile e Volontariato, elemento di vitale importanza per il buon andamento di questa Presidenza.

Non si deve sottacere che, per l'inserimento delle Associazioni d'Arma nel terzo settore, l'intervento presate continuo a tutto campo ed a 360 gradi nell'arco Politico è stata determinante l'insistenza del Presidente Nazionale che da oltre quattro anni si è prodigato nei confronti di esponenti del governo per la risoluzione delle problematiche annesse.

A queste due nuove figure dirigenziali, si aggiunge anche la presenza di un nuovo ulteriore elemento che è il Gen. C.A. RICCIARDI in qualità di consigliere nazionale.

È indubbio, che questi nuovi elementi direttivi porteranno una nuova e più fresca linfa che contribuirà sicuramente, nell'immediato futuro, ad apportare un sostanziale incremento di quella che rappresenta la nostra linfa vitale, ovvero proposte e idee idonee a migliorare quello che sarà il nostro sodalizio.

Da un punto di vista puramente economico, il 2024 ha continuato a subire l'inclusione negativa legata alle spese per il Raduno dell'anno precedente. Infatti tale evento, avvenuto al termine del COVID, ha subito un appesantimento notevole delle spese dovute a vari fattori:

- la volontà del Presidente Nazionale di voler dimostrare il ritorno alla normalità, effettuando tutti gli eventi organizzati come nei precedenti raduni
- la mancanza di grandi sponsor
- per ultimo ma non di secondaria importanza, la continuità di problematiche insorte dal punto di vista organizzativo e alle difficoltà legate alla collocazione geografica dell'evento.

Tutto questo, dal punto di vista economico è andato a gravare su questa Presidenza per un importo pari a euro 73.420,00.

Altre spese importanti sono derivate dall'aggiornamento e messa in sicurezza della struttura: è stato infatti indispensabile realizzare il nuovo archivio locale, acquistando un impianto moderno e soprattutto a norma, idonea a garantire i principi legati alla sicurezza del lavoro come la sua proprietà ignifuga e poi anche ad ampliare lo spazio per la conservazione dei documenti prodotti per una spesa complessiva di euro 86.567,00.

Per fare ciò, tramite una ditta individuata e specializzata a livello europeo, è stato montato un nuovo sistema carrellato ed antifiama. La realizzazione di tale impianto ha comportato una serie di spese correlate relative allo spostamento di tutti gli incartamenti collocati in altri locali della Scuola Allievi Carabinieri. È proseguita l'attività di proselitismo con una serie di conferenze ad allievi e Ufficiali allievi Carabinieri con cui il Presidente ha caldeggiato interventi propositivi del Comando Generale.

Per quanto riguarda la nostra attività primaria, anche nel 2024 il comitato ha elargito ben euro 276.000,00 di cui:

- 102.695,00 alle Sezioni di cui euro 50.150,00 per il costante adeguamento informatico;
- 42.000,00 euro stanziati per i quattro soci ricoverati in strutture di lunga degenza;
- 131.400,00 euro per i sussidi a cinquantadue Soci.

Altra cifra di nota è quello che riguarda la realizzazione della Rivista "LE FIAMME D'ARGENTO" e della sua spedizione che comporta annualmente un esborso pari a euro 623.852,00

Per quanto concerne le spese, del personale contrattualizzato, si sono ormai attestate e consolidate per un importo così ripartito:

- Personale dipendente 125.561,00 euro
- Collaborazioni 143.530,00 euro.

Una cifra sempre in aumento invece è quella relativa agli Ispettori e i Coordinatori il cui costo in questo anno contabile si è attestato a 138.589 di cui:

- Ispettori (rimborso spese e contributi euro 80.173,00, rimborso spese funzionamento ispettorati 43.679);
- Coordinatori 14.737,00.

Ultima, ma non meno importante, è l'attività che caratterizza questa Presidenza, ovvero quella costante della Protezione Civile. Infatti sono stati spesi, per acquisto di mezzi e altri beni strumentali euro 112.315,00. e ulteriori 32.276,00 per voci di spesa corrente come assicurazioni, manutenzioni ecc.

CONTRIBUTI ANNO 2024

Contributi statali/c/colonna mobile 4.000,00 euro; Presidenza del Consiglio 135.829,00 euro; Comando Generale dell'Arma 15.657,00 euro, per un totale di 155.486,00



con la collaborazione e il Patrocinio
dell'Arma dei Carabinieri e del Comune di Minturno



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
CARABINIERI



REGIONE
LAZIO



con il Patrocinio della
Regione Lazio e della Provincia di Latina

VI Raduno Interregionale Lazio

Minturno - Scauri
26 - 27 - 28 Settembre 2025

PROGRAMMA

VENERDÌ 26 SETTEMBRE 2025

Ore 09,30

SCAURI (Piazzale Sieci)

Alzabandiera, inaugurazione
Villaggio della Legalità e deposizione
corona Monumento al Carabiniere

Ore 11,00

MINTURNO (ex Chiostro e Sala Consiliare)

Annullo filatelico e inaugurazione
Mostra Uniformi Storiche

Ore 19,00 (**Piazza Porta Nova**)

Spettacolo folcloristico "I Giullari"

SABATO 27 SETTEMBRE 2025

Ore 09,30

SCAURI (Piazzale Sieci)

Apertura Villaggio della Legalità
e Annullo filatelico

Ore 11,00

MINTURNO

Deposizione corona
al Monumento ai Caduti

Ore 17,00

SCAURI (Piazzale Sieci)

Ammainabandiera e chiusura
Villaggio della Legalità

Ore 19,00

Concerto
Teatro Romano Minturnae

DOMENICA 28 SETTEMBRE 2025

Ore 09,00

SCAURI (Piazzale Sieci)

Annullo filatelico

Ore 09,30

SCAURI (Piazza Giovanni Paolo II)

Onori alla Massima Autorità e Alzabandiera

Ore 10,00

Santa Messa - Allocuzioni e cerimonia,
consegna cittadinanza Onoraria
all'Arma dei Carabinieri e
all'Associazione Nazionale Carabinieri

Ore 11,30

Ammassamento e sfilamento

Ore 13,00

Onori finali

diamoci una mano

la Nostra Missione, il Nostro Credo

Ci sono Soci che oggi rischiano la vita, hanno bisogno di affetto, di assistenza, di quella solidarietà che fa parte della nostra missione, perché soffrono, perché, ormai anziani, sono ricoverati in istituti di lunga degenza.

**Aiutaci ad aiutarli ancora e ad aiutarne altri,
devolvendo il 5x1000 alla**



Associazione Nazionale Carabinieri

Codice Fiscale: 80183690587

SOCI CHE SI DISTINGUONO

CELLOLE (CE) Il Socio Mar. Ca. Silvio Placchino si è distinto per aver rinvenuto e consegnato un portafogli da donna contenente documenti, consentendo ai militari dell'Arma di rintracciare la legittima proprietaria

COMISO (RG) Al Socio Brig. Ca. Salvatore Tuttolomondo è stata conferita la "Stella di Bronzo al merito sportivo" rilasciato dal CONI

LECCO Il Socio Car. Aus. Leopoldo Giuseppe Motta ha conseguito il Master di secondo livello in Organizzazione e Innovazione nelle Pubbliche Amministrazioni

MORI (TN) Il Socio Car. Aus. Nicola Mazzocchi è stato eletto Sindaco; la Socia Fam. Silvana Scarabello Vettore è stata nominata assessore alla sanità, pari op-

portunità, cultura e sicurezza

NICOSIA (EN) Il Soci Brig. Ca. Venerino Agazzino e Antonino Barone sono stati promossi al grado di Mar. cpl.

SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN) Il Socio Simp. Dott. Dino DE CONNO è stato nominato Direttore di Struttura Complessa U.O.C. di Patologia Clinica presso l'Azienda Ospedaliera "S. PIO" di Benevento

SUBIACO (RM) Il Socio Car. Aus. Felice Rapone è stato eletto Sindaco della città

VENASCA (CN) Il Socio Brig. Ca. Carlo Martorana è stato eletto Consigliere Comunale; il Socio Simp. Fausto Nazer, affermato artista pittore di opere sull'arma dei Carabinieri, è stato pluripremiato in Italia e all'estero

ONORIFICENZE OMRI

ALTAMURA (BA)	Socio Lgt.	Giuseppe ARIANO	Cavaliere
ESTE (PD)	Socio Lgt. C.S.	Severino PERMUNIAN	Cavaliere
MARTINA FRANCA (TA)	Socio Fam.	Francesco DE CUIA	Cavaliere
MASERADA SUL P. (TV)	Socio Car.	Vittorino BUSO	Ufficiale
NOALE (VE)	Socio Car. Aus.	Renato PESCE	Cavaliere
POGGIO A CAIANO (PO)	Socio Lgt.	Stefano Mauro MASSIMINO	Cavaliere
S. GIOVANNI ROT. (FG)	Socio Lgt. C.S.	Rosario STRANO	Cavaliere
	Socio V. Brig.	Giuseppe AMATO	Cavaliere
TOLMEZZO (UD)	Socio Lgt. C.S.	Domenico COLONNA	Cavaliere
TRANI (BT)	Socio Brig.	Andrea DISANLEONARDO	Cavaliere
VAIRANO PAT. (CE)	Socio Simp.	Giuseppe SPAZIANO	Cavaliere
VENARIA REALE (TO)	Socio V. Brig.	Antonio PUZELLA	Cavaliere

DONAZIONI AVIS

BRONI STRADELLA (PV) Socio Simp. **Gaspare Patrizio CAZZANIGA**
BENEMERENZA CON DIPLOMA
"GOCCIA D'ORO CON DIAMANTE", 130 DONAZIONI

SETTIMO TORINESE (TO) Socio Simp. **Salvatore CAMPANALE**
DISTINTIVO IN ARGENTO, 25 DONAZIONI

SUSA (TO) Socio Simp. **Giuseppe MOSSO**
ATTESTATO, 100 DONAZIONI
Socio Simp. **Secondino SONOR**
ATTESTATO E TARGA, 150 DONAZIONI

DONAZIONI AVIS

Sulla rivista n°2 Mar.- Apr. 2025, nella pag. 40 dei Soci che si distinguono è stato erroneamente omissso che la Socia Dott.ssa Annamaria Cisint già Sindaco della città di Monfalcone (GO) è stata eletta al Parlamento europeo, assumendo così l'appellativo di Onorevole, ce ne scusiamo con l'interessata



K-WAY ANC
Giubbotto impermeabile con 2 tasche ant. e cappuccio all'interno del colletto.
Personalizzazione anteriore e posteriore
Taglie: S - M - L - XL - XXL - 3XL - Prezzo: € 20,00 (IVA inclusa)



FELPA ANC TRICOLOR
Composizione: 30% pol., 70% cot.
Personalizzazione: Scudetto ricamato lato cuore
Taglie: M - L - XL - 2XL - 3XL Prezzo: € 35,00 (IVA inclusa)

PARICOP Srl
via G. di Vittorio 1/3/5
60024 Filottrano (AN)
tel: 0717223455
paricop@paricop.com



condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org

ATTIVITÀ SEZIONI ESTERE

Coordinatore Sezioni Estere: Car. Virgilio Castri - mail: coordinatoresezioniestere@assocarabinieri.it



FESTA DELLA REPUBBLICA



DUBLINO (IRLANDA) Il Presidente Car. Francesco Morelli ed una delegazione della sezione, su richiesta dell'Ambasciatore Nicola Faganello, ha prestato servizio d'ordine presso l'ambasciata d'Italia in occasione della Festa della Repubblica

FESTA DELLA REPUBBLICA



CORAL GABLES, FLORIDA (USA) Una rappresentanza della Sezione di Miami ha partecipato alla celebrazione della Festa della Repubblica presso il prestigioso Biltmore Hotel, Presente il Console Generale Michele Mistò

IL V. C. TE GENERALE INCONTRA L'ANC



WASHINGTON DC (USA) Il 7 maggio u.s. Il Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Marco Minicucci, in visita presso l'Ambasciata d'Italia, ha incontrato una rappresentanza della sezione del luogo

ATTIVITÀ DELLA SEZIONE ANC ONU-GINEVRA



GINEVRA (CH) Dal gennaio al giugno 2025 la sezione ha dato vita a eventi o incontri istituzionali con le autorità del luogo. Alla "Befana del Carabiniere", evento che ha preso vita nel 2022, hanno partecipato autorità civili e militari, soci e familiari della sezione nonché componenti di altre associazioni. In tale occasione, oltre al pranzo sociale, sono stati consegnati dei doni ai figli dei soci. Tra le varie visite istituzionali, il presidente Lgt. Giacomo Salemma, ha incontrato il Comandante della Polizia Cantonale di Ginevra Colonnello Monica Bonfanti, il Comandante della Polizia Diplomatica Sebastien Bennici, il Comandante della Zona 1 dell'Esercito Svizzero Raynald Droz, il comandante dell'accademia delle polizie Cantionali romande Alain Bergonzoli, gli ambasciatori alla missione permanente italiana e alla commissione del disarmo presso l'Onu

CELEBRAZIONE FESTA DELL'ARMA



SYDNEY (AU) Il Presidente Car. Aus. Luigi Miotello, unitamente ad una rappresentanza della sezione, ha celebrato il 211° anniversario della fondazione dell'Arma. Presente il Car. Antonio Bamonte coordinatore per l'Australia

INCONTRI E RICORDI



ROMA Su iniziativa dell'App. Ernesto Vassallo, del V.B. Angelo Gatti e dei Brig. Angelo Pusceddu e Angelo Guerra, si sono incontrati presso la Legione Allievi di Roma, in occasione del 40° annuale, i commilitoni della 3^a Compagnia del 75° Corso All. CC (1985). All'evento hanno partecipato oltre 130 persone tra militari e familiari. Erano presenti i Generali Luigi Sparagna e Giovanni Delogu, rispettivamente già Comandante della Compagnia e già Comandante di Plotone nonché il Lgt. Bruno Ventaglio già istruttore. I radunisti sono stati ricevuti dal Comandante delle Scuole, dal Comandante della Legione Allievi e dal Comandante della Scuola Allievi Carabinieri di Roma. Al termine dell'incontro i partecipanti si sono recati presso la Basilica di San Pietro per partecipare al Giubileo



Dopo 56 anni, tre commilitoni del 7° Battaglione Carabinieri "Laives" di Bolzano si sono ritrovati. Nella foto da sinistra Luciano Verzeletti (Travagliato - BS), Graziano Folgheraiter (Segonzano - TN) e Vincenzo Nisticò (Cardinale - CZ)



AOSTA Il Lgt Primo Giorgio Musetti, Delegato Regionale per la Valle D'Aosta, unitamente ad una rappresentanza di soci, dopo aver partecipato alla cerimonia del 211° Annuale della Fondazione dell'Arma, hanno voluto ricordare gli anni di servizio prestati presso la caserma "G.B. Scapaccino" (nella foto "Palazzo Roncas" sede del Comando Gruppo dal 1930 al 2010)

MEMORIE STORICHE



Il S. Ten. Emilio Tonin, presidente della Sezione di Casarsa della Delizia (PN), trasmette la foto che raffigura il Carabiniere reale Angelo Carlo Infanti, classe 1897, in servizio dal 1915 al 1944 (partecipando a due conflitti mondiali), suocero del socio simpatizzante Ugo Santarossa, vigile urbano in pensione

RICERCA CALENDARI

Il Sig. Nicola Palma (Tel. 3473655529), socio della sezione di Trani (BT), dispone per scambio i calendari degli anni: 1999-2000 2004-2005-2006-2009-2010-2011-2012-2013-2014-2015-2016. Ricerca i calendari degli anni: da 1951 al 1965

FOSSANO - III RADUNO ACA



NEMINI SECUNDI

Fossano, 27 e 28 Settembre 2025

III RADUNO ACA

SABATO 27 SETTEMBRE

- ore 16:00 Ammassamento all'inizio di Via Roma
- ore 17:15 Sfilata per Via Roma fino al Monumento ai Carabinieri Ausiliari
- ore 18:30 Apertura Villaggio ACA con intrattenimento e premiazione del Concorso Letterario "Un giorno di quei tre mesi a Fossano"
- ore 19:30 Cena sotto i portici a cura della Pro Loco

DOMENICA 28 SETTEMBRE

- ore 08:30 Ingresso nella nostra vecchia Caserma e visita libera seguendo le indicazioni sul posto
- ore 10:15 Formazione dei plotoni e partenza marcia
- ore 11:00 Solenne Cerimonia di rinnovo del Giuramento
- ore 12:15 Cerimonia di intitolazione di Piazza Carabinieri Ausiliari sul retro di Via Cuneo
- ore 13:00 Pasto a cura della Pro Loco

ALTRI APPUNTAMENTI

SABATO 27 e DOMENICA 28 sarà aperta la mostra "Ritorno al futuro", per un tuffo nella vita quotidiana di un Corso ACA

GIOVEDÌ 25, tra le 11:00 e le 13:00, incontro su "Legalità e Sicurezza a scuola" presso l'Aula Magna dell'Istituto Vallauri di Fossano

Con l'adesione del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
e della Presidenza Nazionale A.N.C.

Si ricorda che è necessaria l'iscrizione, anche degli accompagnatori,
compilando l'apposito form (sul quale sarà possibile anche caricare il Documento di Identità) che si
trova al link qui sotto:

<https://acafossano.it>

NUOVI PRESIDENTI DI SEZIONE - MARZO 2023/MAGGIO 2025

REGIONE PIEMONTE

BORGOTICINO (NO)	Car. Giovanni PILOTTO
PONT CANAVESE (TO)	Mar. Domenico CECERE
GRAN SAN BERNARDO (AO)	Mar. Paolo MORALE
BARGE (CN)	Mar. Scipione Antonio BERARDI
MONDOVI' (CN)	Car. Aus. Carlo BARACCO
PIANEZZA (TO)	Brig.Ca. Giovanni D'AMICO
TORINO OLTRE DORA (TO)	S.Ten. Angiolino VIGNOGNA
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO (NO)	Car. Enrico DOTTI
CHIVASSO (TO)	Car. Filippo Armando ILARDI
MONTA' D'ALBA (CN)	Brig.Ca. Antonio FILOMENA
SAVIGLIANO (CN)	Mar.Ord. Francesco CUZZILLA
GIAVENO (TO)	Car. Angelo TORELLI
BOSSOLASCO (CN)	Cap. Graziano CAZZULLO
SANTHIA' (VC)	Car. Marco MARONE
VIU' - UNIONE MONTANA ALPI GRAIE (TO)	Car. Aus. Daniele MORABITO
VIGONE (TO)	Car. Aus. Giorgio CIVRA

REGIONE LOMBARDIA

BINASCO (MI)	Car. Aus. Paolo PAINELLI
CORMANO (MI)	Brig. Valerio CROSARA
BEDIZOLE E CALVAGESE DELLA RIVIERA (BS)	Car. Aus. Ezio FOLLI
ARCORE (MB)	Car. Aus. Antonio PULLI
ISORELLA (BS)	M.M. Giampaolo CETTI
GORGONZOLA (MI)	Car. Pierangelo BORTOLOTTI
FIGINO SERENZA (CO)	Car. Aus. Mirko GAUDIELLO
TERNATE (VA)	Car. Aus. Danilo FUMAGALLI
RIVOLTA D'ADDA (CR)	S.Ten. Luca BARBARETTI DI PRUN
TIRANO (SO)	S.Ten. Donato ORZA
SOSPIRO (CR)	Col. Ivano VICINI
MONTICHIARI (BS)	M.M."A" Pietro Giorgio MARMAGLIO
NERVIANO (MI)	Car. Aus. Paolo BURIN
DARFO (BS)	Car. Aus. Giampiero PIANTA
VOGHERA (PV)	Lgt. CS Giovanni GALLETTA
TRAVAGLIATO	(BS) App. Pintore BACHISIO

REGIONE LIGURIA

GENOVA (GE)	App. Sc. Vincenzo DE SIMONE
SANTA MARGHERITA LIGURE (GE)	Brig.Ca. Francesco ATZORI
ALTARE - MALLARE (SV)	Car. Aus. Marco FERRUCCIO
PIEVE DI TECO (IM)	Brig.Ca. Francesco CORDELLA

REGIONE VENETO

CURTAROLO E CAMPO SAN MARTINO (PD)	S.Ten. Ugo NICOLETTI
SELVAZZANO DENTRO (PD)	Lgt. CS Donato COLUCCIA
LAZISE (VR)	Car. Aus. Giorgio QUINTARELLI
PEDEROBBA (TV)	Car. Aus. Mauro TURATO
SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)	Car. Aus. Stefano FERRARI
SANDRIGO (VI)	Lgt. Danny Frank FRANCESCHIN
SANTA MARIA DI SALA (VE)	V.Brig. Cosimo PICCIONE

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

FARRA D'ISONZO (GO)	Brig. Ca. Nicola GATTI
TRIESTE (TS)	Car. Giuseppe DE STENA
SAN PIETRO AL NATISONE (UD)	M.A.s. UPS Giacomo SCHIAVONE
CORDOVADO (PN)	Car. Aus. Fabio DE LORENZI

REGIONE TOSCANA

ROSIGNANO SOLVAY (LI)	Car. Aus. Francesco NANNINI
VERNIO (PO)	Car. Aus. Stefano STORAI
LIVORNO (LI)	Lgt. CS Giovanni MACCIO
MONTELUPO FIORENTINO (FI)	Lgt. CS Maurizio CUTRUPI
ANGHIARI E MONTERCHI (AR)	Lgt. CS Alberto ALUNNO
PISTOIA (PT)	Lgt. CS Antonio IADANZA
BIENTINA (PI)	Lgt. Claudio PETACCHI
LORO CIUFFENNA (AR)	S.Ten. Mario FOCARDI
COLLODI (PT)	Car. Aus. Giuseppe BERTOCCHINI

CHIUSI (SI)	Mar. Bruno TANGANELLI
PIETRASANTA (LU)	Lgt. Carmelo MELITA
CECINA (LI)	Car. Franco SPENDIANI

REGIONE EMILIA ROMAGNA

CENTO (FE)	Brig. Ca. Walter CHESSE
CASTENASO (BO)	Car. Aus. Franco TRAZZI
CESENATICO (BO)	Brig. Ca. Giorgio CASTELLANINI
RAVENNA (RA)	S.Ten. Isidoro MIMMI
BUDRIO (BO)	Lgt. Pasquale PANGALLO
ARGENTA (FE)	S.Ten. Mario MARTORELLO
CERVIA (RA)	Lgt. Nicola D'AUTILIA

REGIONE MARCHE

FOSSOMBRONE (PU)	Car. Aus. Roberto ELIA
ANCONA (AN)	Mar. Mauro BORIANI
CASTELRAIMONDO (MC)	Brig. Ca. Fabio COSTANTINI
CORINALDO (AN)	Car. Aus. Giampiero SABBATINI
SPINETOLI (AP)	Brig. Ca. Guido DE MARCO
MERCATELLO SUL METAURO (PU)	Mar. Ca. Luigi BIANCHINI
FIUMINATA (MC)	Car. Aus. Ulisse COSTANTINI

REGIONE LAZIO

SORA (FR)	Brig. Ca. Aldo MARCELLI
SABAUDIA (LT)	Mar. Enzo CESTRA
MONTECOMPATRI (RM)	Brig. Ca. Vittorio PATROCIELLO
COLONNA (RM)	Car. Domenico DE VELLIS
GENZANO (RM)	Ten. Marco Giuseppe FOTI
CIAMPINO (RM)	Magg. Antonio BLACONA'
FRASCATI (RM)	Lgt. Stefano CARDONI
LATINA (LT)	Col. Luigi SPADARI
CEPRANO (FR)	Lgt. Giuseppe COLELLA
COLLEFERRO (RM)	Ten. Vittorio LUPICUTI
RIGNANO FLAMINIO (RM)	Car. Valter PRIMIERI

REGIONE ABRUZZO

PESCARASSOLI (AQ)	Car. Aus. Annino FINAMORE
ORTONA (CH)	Lgt. CS Michele DALUISIO

REGIONE CAMPANIA

MERCOGLIANO (AV)	Lgt. CS Bruno RONCA
SAN CIPRIANO PIACENTINO (SA)	M.M."A" Bruno MIGLIOZZI
AGROPOLI (SA)	App. Sc. Nicola VENTRE
CAMPAGNA (SA)	Car. Aus. Carmine MAGLIANO
MARIGLIANO (NA)	Mar. Ca. Umberto BELLINI
EBOLI (SA)	Ten. Antonio LA PORTA
AVERSA (CE)	Brig. Ca. Vincenzo SICILIANO
CICCIANO (NA)	Mar. Carlo MASCOLO

REGIONE PUGLIA

DISO (LE)	Brig. Ca. QS Agostino ERRIQUEZ
VALENZANO (BA)	Car. Aus. Michele COLELLA
MASSAFRA (TA)	M.M. Donato CITO
MODUGNO (BA)	Mar. Emanuele DE BENEDICTIS
PUTIGNANO (BA)	Brig. Ca. Francesco GALIZIA
TRINITAPOLI (BT)	Car. Michele GALASSO
CASSANO DELLE MURGE (BA)	Lgt. CS Giuseppe PROCOPIO
TROIA (FG)	Brig. Ca. Vincenzo BARRETTA PERROTTA
CEGLIE MESSAPICA (BR)	Brig. Ca. Giuseppe DI PALMO
SALICE SALENTINO (LE)	Lgt. Vincenzo SCOZZI
GALATINA (LE)	V.Brig. Salvatore SANTORO
VICO DEL GARGANO (FG)	App. Domenico COLAFRANCESCO
CUTROFIANO (LE)	Brig. Ca. Salvatore CANOCI
GROTTAGLIE (TA)	Brig. Ca. QS Antonio CAVALLIO

REGIONE MOLISE

CAMPOBASSO (CB)	Ten. Giuseppe LIBERTUCCI
------------------------	--------------------------

NUOVI PRESIDENTI DI SEZIONE - MARZO 2023/MAGGIO 2025

REGIONE CALABRIA

BORGIA (CZ)	Brig. GIAMPA' Giuseppe
LAMEZIA TERME (CZ)	Ten.Col. Antonio STRANGIS
MARZI (CS)	Mar.Ca. Pietro La IACONA
BOTRICELLO (CZ)	S.Ten. Gregorio FERRO

REGIONE SICILIA

SCORDIA (CT)	Car. Sebastiano SICILIA
CONTRADA PONTE SECCO (PA)	S.Ten. Antonio PRESTIANNI
FLORIDIA (SR)	Lgt.CS Alfio MAMMINO
PETRALIA SOTTANA (PA)	Brig. Giacomo DENTICI
PACHINO (SR)	M.A.s.UPS Giovanni MAZZACUVA
MONTELEPRE (PA)	Car. Aus. Rosario ABBATE

REGIONE SARDEGNA

SINISCOLA (NU)	App.Sc. Ernesto SECCHI
CAGLIARI (CA)	App.Sc.QS Giovanni DETTORI
BERCHIDDA (OT)	Car. Aus. Michele CASU

COSTITUZIONE NUOVE SEZIONI

REGIONE PIEMONTE VALLE D'AOSTA	TORINO OLTRE DORA (TO)
REGIONE LOMBARDIA	NIBIONNO (LC); S.ANGELO LODIGIANO (LO)
REGIONE LAZIO	MONTECOMPATRI (RM)
REGIONE CALABRIA	MARZI (CS); BOTRICELLO (CZ)
REGIONE VENETO	QUARTO D'ALTINO (VE)

BOSNIA ERZEGOVINA

KUWAIT

MEDJUGORJE (BIH)

KUWAIT

SCIoglimento SEZIONI

REGIONE PUGLIA	GALATONE (LE)
REGIONE UMBRIA	ATTIGLIANO (TR)
REGIONE VENETO	MARTELLAGO (VE)
REGIONE PIEMONTE VALLE D'AOSTA	PORTACOMARO (AT)
	SAN GERMANO CHISONE (TO)
REGIONE LAZIO	ISCHIA DI CASTRO (VT); CANINO (VT)
	CERVETERI (RM); NETTUNO (RM)
REGIONE LOMBARDIA	MALEO (LO); ARESE (MI)
REGIONE SICILIA	SAN CATALDO (CL)
REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE	ALTA VAL PUSTERIA; S.CANDIDO (BZ)

RICOSTITUZIONE DI SEZIONI

REGIONE CAMPANIA	GIFFONI VALLE PIANA (SA); CALVIZZANO (NA)
REGIONE SICILIA	S. CATALDO (CL); FLORIDIA (KR)
	CASTELBUONO (PA); BAGHERIA (PA)
	MOTTA S.ANASTASIA (CT)
REGIONE VENETO	SANTA MARIA DI SALA (VE)
REGIONE CALABRIA	CACCURI (KR)
REGIONE PIEMONTE VAL D'AOSTA	GATTINARA (VC)
REGIONE SARDEGNA	SARDARA (SU)
REGIONE UMBRIA	GIOVE (TR)
REGIONE TOSCANA	LICCIANA NARDI (MS)

FESTA DELLA REPUBBLICA



ECHI FESTA DELL'ARMA



MONTICHIARI (BS)



VIGEVANO (PV)



PESCASSEROLI (AQ)



TOLMEZZO (UD)



VALDILANA (BI)



VARALLO SESIA (VC)

ECHI FESTA DELL'ARMA



ECHI FESTA DELL'ARMA



ECHI FESTA DELL'ARMA



ECHI FESTA DELL'ARMA



CONSEGNA ATTESTATI



MOGLIANO MARCHE (MC) Pres. Mar. Giovanni Antenucci. Attestati ai Soci, consegnati dal Sindaco Fabrizio Lucchetti in occasione della Festa della Repubblica



BISCEGLIE (BT) Pres. Mar. Ca. Mauro Binetti.
Consegna di "Attestato di gratitudine" da parte dell'amministrazione comunale al Socio Mar. Antonio Altavilla



GORIZIA Pres. Lgt. Sergio Burlon.
Attestati ai Soci per la loro iscrizione al sodalizio



PIAZZOLA SUL BRENTA (PD) Pres. Lgt. Pietro Ligorio. Attestati ai Soci per i 10, 20, 30, 40, e 50 anni di iscrizione al sodalizio



NAPOLI Pres. Lgt. Francesco Tranfaglia. Attestato al Socio Simp. Francesco Fraioli per i 30 anni di appartenenza al sodalizio



MAROSTICA (VI) Pres. Mar. Mario Presa.
Attestati ai Soci in occasione dei festeggiamenti per la festa dell'Arma

CONSEGNA ATTESTATI



LENTATE SUL SEVESO (MB) Pres. Car. Aus. Giovanni Maiocchi. Attestati ai soci in occasione della cerimonia per il 60° anniversario di fondazione della Sezione, per i 10, 20, 30, 40 e 50 anni d'iscrizione al sodalizio



COLOGNA VENETA (VR) Pres. Mar. Renato Trolli.
Attestati ai Soci in occasione dei festeggiamenti per la Virgo Fidelis



LEVICO - CALDONAZZO (TN) Pres. Car. Remo Valentini.
Consegnata tessera di Socio ordinario al Lgt. Gianluca Trentin, già C.te della locale Stazione CC



VIAGRANDE (CT) Pres. MASUPS Giuseppe Di Maria. Attestati ai Soci per i 30 e 50 di iscrizione al sodalizio



TRIESTE Pres. Car. Giuseppe De Stena.
Consegna di un dono alla Sezione da parte del presidente della Sezione di Arsiero (VI) Car. Aus. Massimiliano Zanetello, presente l'Ispett. Reg. Gen. C.A. Michele Ladislao



VAILATE (CR) Pres. Car. Aus. Enrico Fontana.
Attestato e medaglia al socio Car. Aus. Artenio Bianchesi per i suoi 50 anni d'iscrizione al sodalizio

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



MELZO (MI) Pres. Lgt. Felice Vizzielli. Volontari intervenuti in occasione della "Festa della Redenzione"



11° NUCLEO VOL. E PC. LIGURIA Pres. Car. Aus. Giampiero Ercole Fiora.
Volontari impegnati in eventi e manifestazioni tra cui la giornata della Marina Militare con l'arrivo della nave scuola Amerigo Vespucci



CASALECCHIO DI RENO (BO) Pres. Car. Carlo Bagatin.
Volontari intervenuti in occasione del Concerto di musica sacra per coro e orchestra diretto dal Mons. Marco Frisina



CASARSA DELLA DELIZIA (PN) Pres. S. Ten. Emilio Tonin. Volontari intervenuti in occasione della "77^ Sagra del Vino"



OSTIA (RM) Pres. Ten. Daniele Libertini.
Volontari intervenuti in occasione di manifestazione religiosa locale



TRIBANO (PD) Pres. Brig. Gaetano Sfregola.
Volontari presenti in occasione della serata informativa sul tema della rianimazione cardiopolmonare adulta e pediatrica in collaborazione con la CRI organizzata dalla Sezione

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



GRUPPO VOL TORINO ODV Pres. S. Ten. Antonio Caggiano. Volontari intervenuti in occasione della "Torino – Corso Podistica DeeJay Ten"



CASTROVILLARI (CS) Pres. Brig. Ca. Giuseppe Di Pace.
Volontari intervenuti in occasione di manifestazione locale.
Presente l'Ispett. Reg. Cap. G. Arico



CHIUSA (BZ) Pres. Lgt. Giampaolo Cappelletti.
Volontari presenti alla manifestazione locale
"Raccolta Rifiuti – Laboratorio Ambientale"



MOMO (NO) Pres. Brig. Salvatore Vaccariello. Volontari intervenuti in occasione di manifestazione locale



PESCARA Pres. Lgt. Vincenzo Lo Stracco.
Volontari intervenuti in occasione della 4^a Edizione della gara ciclistica
"Gran fondo Tratturo Magno" presso Rosciano (PE)



PIANEZZA (TO) Pres. Brig. Ca. Giovanni D'Amico.
Volontari in occasione della manifestazione "Campus Medico"

BEI TRAGUARDI



CASARSA DELLA DELIZIA (PN) Pres. S. Ten. Emilio Tonin.
La Socia Simp. Dolores Cabassi nel suo 99° compleanno



SERMONETA (LT) Pres. Car. Maurizio Negrini.
Il Socio App. Michele Battista festeggiato nel suo 100° compleanno
alla presenza del C.te Prov. CC di Latina Col. Christian Angelillo,
del Presidente della Sezione di Latina Col. Luigi Spadari e di Soci



GALATINA (LE) Pres. V. Brig. Salvatore Santoro.
Il Socio App. Angelo Grego nel suo 100° compleanno



MONTICHIARI (BS) Pres. M.M. "A" Pietro Giorgio Marmaglio.
Il Socio M.M. Gerardo Sanchini festeggiato nel giorno
del suo 100 compleanno alla presenza del Sindaco Marco Togni,
del C.te della Stazione CC M.M. Alfonso Gentile e una delegazione di Soci



TOLENTINO (PG) Pres. Car. Giuseppe Losito.
La Socia Fam. Ada Battellini festeggiata nel suo 101° compleanno



PONSACCO (PI) Pres. Car. Aus. Simone Charugi.
Il Socio M. M. Salvatore Gosciu festeggiato
nel suo 97° compleanno con il C.te Prov. Col. Mauro Izzo

BEI TRAGUARDI



CASELLE IN PITTARI (SA) Pres. Mar. Antonio Russolillo.
Il Socio S. Ten. Salvatore Nania nel suo 93° compleanno



PRIVERNO (LT) Pres. Lgt. Mario Giorgi.
Il Socio App. Marco Di Giuli nel suo 91° compleanno



PIOMBINO DESE (PD) Pres. Lgt. Giuseppe Maraschio.
Il Socio M.M. "A" Giovanni Gallo festeggiato
nel suo 90° compleanno assieme alla moglie Maria Pia, il Pres.,
i Sindaci di Piombino Dese, Loreggia e Soci



MANTOVA Pres. Col. Vittorio Bartemucci.
Il Socio Simp. Stefano Rella festeggiato
nel giorno del suo 89° compleanno



MERATE MISSAGLIA (LC) Pres. S. Ten. Antonio Gisonni.
Il Socio App. Ermanno Ballocchi nel suo 90° compleanno
insieme al Pres., Vice Pres., Sindaco di Monticello Brianza (LC)
e Pres. della Prov. di Lecco Alessandra Hofmann



SETTIMO TORINESE (TO) Pres. Mar. Mario Arvat.
Il Socio Car. Felice Diana nel suo 93° compleanno.
Presente il Vice Sindaco Giancarlo Brino

ATTIVITÀ CULTURALI



ACQUASPARTA (PG) Pres. Lgt. Domenico Bellacicco.
La Sezione in visita presso il Palazzo del Quirinale a Roma



OSIO SOTTO (BG) Pres. M.M."A" Francesco Melini.
Visita dei Soci al Parco Sigurtà e al Borgo Storico di Borghetto (VR),
insieme alla Sezione di Ponte San Pietro (BG)



PADERNO DUGNANO (MI) Pres. Car. Aus. Antonio Aceto.
La Sezione in visita presso varie località del Friuli Venezia Giulia



BADIA CALAVENA (VR) Pres. Car. Pietro Bottacini.
Visita della Sezione presso la località di Camisano Vicentino (VI)



CITTA' DI CASTELLO (PG) Pres. Car. Aus. Mario Menghi.
Soci in pellegrinaggio a Loreto (AN) in occasione dell'anno giubilare



ISPETTORATO SICILIA Pres. Car. Aus. Ignazio Buzzi.
Rappresentanza di Soci al 65° Pellegrinaggio Militare Internazionale
di Lourdes, accompagnati dal Cappellano
del Comando Legione Car. "Sicilia" Don Salvatore Falzone

ATTIVITÀ CULTURALI



CENTO (FE) Pres. Brig. Ca. Walter Chessa. Visita di una rappresentanza di Soci presso la città di Verona



GENOVA CENTRO Pres. MAsUPS Giovanni Meta.
Soci della Sezione in visita al Santuario della Virgo Fidelis
ad Incisa Scapaccino (AT)



CASSINO (FR) Pres. Brig. Ca. Rocco Buccarello.
Soci in visita agli Scavi di Pompei



MARTINA FRANCA (TA) Pres. Lgt. Pasquale Geronimo. Pellegrinaggio Giubilare a San Giovanni Rotondo (FG)



AOSTA Pres. Lgt. Primo Giorgio Musetti.
Pellegrinaggio al Santuario della Madonna Nera di Oropa
la cui Basilica è inserita nell'anno giubilare



ALTAMURA (BA) Pres. Lgt. Giuseppe Ariano.
La Sezioni in pellegrinaggio con visita alla tomba del V. Brig.
Salvo d'Acquisto presso la Basilica di Santa Chiara a Napoli

INIZIATIVE ED INCONTRI



CASTIGLION FIORENTINO (AR) Pres. Car. Aus. Aldo Bennati.
Festeggiamenti in onore di San Michele Arcangelo, Patrono della città



CORTONA (AR) Pres. App. Sc. Sergio Biagini.
Gemellaggio tra la Sezione e quella di Fermo con saluto ufficiale nella Sala Medicea del MAEC alla presenza del Sindaco Meoni, V. Sindaco Torresi, Cap. De Santis e il Pres. di Fermo Lgt. Benedetto Capponi



MONSUMMANO TERME (PT) Pres. Lgt. Marco Giannone.
Commemorato il Car. Angelo Vivone, Caduto in servizio.
Cerimonia conclusasi con una partita di calcio a lui dedicata a scopo benefico tra le ANC/CC della Toscana e del Veneto, organizzata dalla Sezione. Presenti familiari, Autorità civili e militari



GROSSETO Pres. App. Sc. Giulio Rossi.
In occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne la Sezione ha organizzato diversi eventi per sensibilizzare la comunità sull'argomento, coinvolgendo gli alunni della Scuola Media Dante Alighieri che hanno ricevuto un "attestato di partecipazione" per il grande lavoro svolto in classe

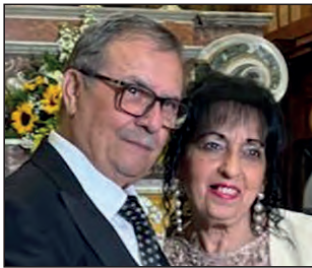


SPRESIANO (TV) Pres. Brig. Stefano Golfetto.
Donazione di 1000 euro e vari libri per bambini alla Pediatria dell'Ospedale civile di Treviso. Presenti C.te Compagnia CC di Treviso Ten. Col. Antonino De Luca, Direttore Generale ASL Treviso Dott. Francesco Benazzi, Sindaci di Arcade e di Nervesa della Battaglia, vari Soci e Consiglieri



VAIRANO PATENORA (CE) Pres. Ten. Francesco Di Sano.
Incontro con il campione di calcio Dino Zoff presso il Circolo Canottieri Aniene di Roma, con consegna del gagliardetto della Sezione

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO ED OLTRE



ATESSA (CH)
Socio Car. Nicola Apilongo
e Sig.ra Anna



BITETTO (BA)
Socio Car. Domenico Covelli
e Sig.ra P. Spano



CAIVANO (NA)
Socio Brig. Alessandro De Marco
e Sig.ra F. Caruso



CITTADELLA (PD)
Socio Car. Aus. Roberto Beghetto
e Sig.ra E. Longo



COLLEGNO (TO)
Socio App. Antonino Bico
e consorte



DOSSON DI CASIER (TV)
Socio Car. Aus. Giuseppe Casarin
e Sig.ra L. Pizzolato



FERRARA
Socio Simp. Vincenzo Aprile
e Sig.ra M. Colletti



GENOVA RIVAROLO
Socio Car. Aus. Giorgio Rolle
e Sig.ra A.M. Reale



MONCALIERI (TO)
Socio Car. Aus. Valerio Boffa
e Sig.ra Loredana



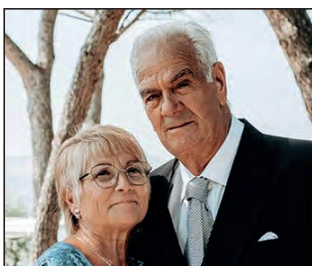
NOALE (VE)
Socio Mar. Giovanni De Vito
e consorte



ORTONA (CH)
Socio Brig. Filippo Traini
e Sig.ra R. Aloisi



OSIO SOTTO (BG)
Socio M.M."A" Francesco Merlini
e Sig.ra Lucia



PESARO
Socio App. Alessandro Agrimi
e Sig.ra P. De Caro



ROMA CASILINA
Socio Simp. Romolo Dionisi
e Sig.ra M. Trusiani



SPLIMBERGO (PN)
Socio Car. Renato Baradel Moras
e Sig.ra Loretta



SULMONA (AQ)
Socio Mar. Ca. Raffaele
Bonaventura e consorte



VETRALLA (VT)
Socio Mar. Ca. Piero De Simoni
e consorte



FERRARA
Socio Fam. Giovanni Pignatti
e Sig.ra F. Ghisellini



TRECASTAGNI (CT)
Socio V. Brig. Salvatore Sapienza
e Sig.ra Grasso



GENOVA
Socio Simp. Giuseppe Sala
e Sig.ra M. Santoro

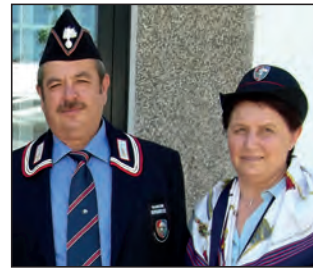
50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO ED OLTRE



ANCONA
Socio Fam. Giuseppe Surace
e Sig.ra V. Scavuzzo



CIMITILE
Socio Simp. Antonio Foglia
e Sig.ra L. Lanzaro



COLLI AL METAURO (PU)
Socio Car. Aus. Walter Giovannelli
e Sig.ra R. Cecchini



DELEBIO (SO)
Socio Car. Aus. Stefano Tavasci
e Sig.ra Maria Silvia



FIRENZE
Socio car. Aus. Umberto Bracali
e Sig.ra L. Pivetti



JESI (AN)
Socio MASUPS Carlo Bonci
e Sig.ra R. Lisetta



PARABIAGO (MI)
Socio V. Brig. Guido Ermacora
e Sig.ra R. De Toffol



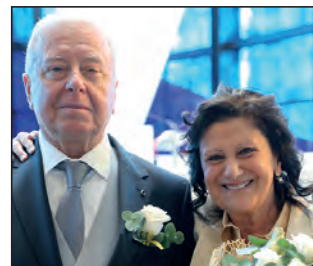
PORTICI (NA)
Socio Simp. Luigi Petriccione
e Sig.ra R. Nocerino



RIVA PRESSO CHERI (TO)
Socio M.M. Calogero DI Fazio
e Sig.ra R. Audenino



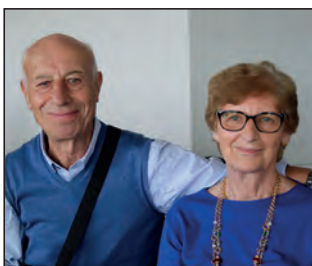
RIVA PRESSO CHERI (TO)
Socio Fam. Vittorio Pallaro
e Sig.ra M. Viarizzo



ROMA
Socio Lgt. Francesco Taurasi
e Sig.ra A. A. D'Atri



SAN GIOVANNI VALDARNO (AR)
Socio M.M. Giancarlo Spitoni
e consorte



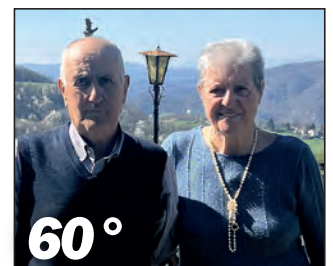
TREVIGLIO (BG)
Socio Mar. Vito Capassi
e Sig.ra L. Gregorio



ARZACHENA (SS)
Socio Mar. Ottavio Cassitta
e Sig.ra T. Ragnedda



CASELLE TORINESE (TO)
Socio Car. Antonio Loi
e Sig.ra M. M. Tasso



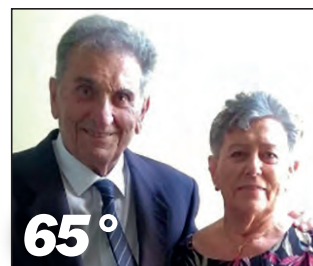
GENOVA PONENTE (GE)
Socio Fam. Gian Piero Ivaldi
e Sig.ra A. Cocco



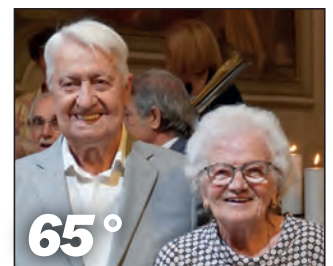
PARABIAGO (MI)
Socio Simp. Antonio Callegari
e Sig.ra G. Vicentini



RIETI
Socio S. Ten. Serafino Renzi
e Sig.ra Luigina



CASTEL DEL PIANO (GR)
Socio M. M. Luigi Corridori
e Sig.ra M. Francia



PADERNO DUGNANO (MI)
Socio Fam. Luigi Lanzani
e Sig.ra R. Borgonovo

MATERIALE ASSOCIATIVO



Novità

**DISTINTIVO
VOLONTARIATO
RICAMATO
CON VELCRO**

Prezzo: € 4,50 iva incl



Novità

**DISTINTIVO
ANC/PROT CIV
RICAMATO
CON VELCRO**

Prezzo: € 4,50 iva incl



Novità

OROLOGIO ANC 2025

cassa in metallo, cinturino in acciaio, fondello a vite, imp 10atm, diametro cassa 40,5 mm

Prezzo: € 65,00 iva incl.

**DISTINTIVO
ANC/PROT CIV
STAMPATO
CON VELCRO**

Prezzo: € 3,00 iva incl

Novità



Novità

**DISTINTIVO
VOLONTARIATO
STAMPATO
CON VELCRO**

Prezzo: € 3,00 iva incl



OROLOGIO DA PARETE

con logo della ANC e scritta

"Associazione Nazionale Carabinieri"

Dimensioni: Ø 29,5x4,5 cm

Prezzo: € 16,00 iva incl



**ZAINO CON SACCA IMPER-
MEABILE**

(Art. 18Z14635)

Zaino in poliestere 600D. Doppio scomparto con zip. Comodo taschino anteriore chiuso da zip. Due tasche elastiche laterali. Manico rinforzato.

Prezzo: € 24,00 iva incl



**PENNA A SFERA
DONNA ANC
TOUCH SCREEN
(ART 10P08575)**

Prezzo: € 12,00
iva incl



PENNA ANC CON RIGO ROSSO (Art.10P1955)

Prezzo: € 5,00 iva incl

**OMBRELLO MINI
AUTOMATICO
(Art.100M1430)**

Apertura e chiusura
automatica.

Dim: diam 95x54 cm

Prezzo: € 14,00 iva incl



Novità



**PORTACHIAVI IN
SIMILPELLE**

(Art.15PC0655 ANC)

Dim.: 8,5x3,2x0,6 cm

Prezzo: € 2,20 iva incl



**VIRGO FIDELIS STAMPATA SU PIETRA
(Art. 002316049)**

con Preghiera del Carabiniere sul retro

Prezzo: € 12,00 iva incl

**PORTACHIAVI
IN LEGNO VIRGO
(Art.79PCH15095)**

Portachiavi in legno
Dim.: 3,2x5,1x0,7 cm

Prezzo: € 2,50 iva incl



Condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org



SONO SEMPRE CON NOI

APP.	AGOSTINI	BENITO	11/04/25	MELDOLA (FC)
SOCIO FAM.	AGOSTINI FERRETTI	SANDRO	30/04/25	RIETI
MAR. CA.	ANASETTI	AGOSTINO	13/05/25	FOIANO DELLA CHIANA (AR)
MASUPS	ANGIUS	RINO	26/05/25	POGGIO AL CERRO (LI)
SOCIO FAM.	ANTONI	GIUSEPPE	27/05/25	QUINTO VICENTINO (VI)
M.M.A.	ARRIA	SALVATORE	24/05/25	LIVORNO
MASUPS	AZARA	PASQUALINO	04/06/25	PEVERAGNO (CN)
LGT.	BACCO	BRUNELLO	18/04/25	CEDEGOLO (BS)
CAR.AUS.	BARBERIS	ENRICO	07/02/24	SANTHIA' (VC)
SOCIA FAM.	BARTOLONI	STEFANINA	02/05/25	SERRAMAZZONI (MO)
SOCIA FAM.	BATTELLO	FRANCA	16/04/25	GORIZIA
SOCIA FAM.	CABONI	FRANCESCHINA	27/05/25	RIETI
SOCIO FAM.	CACACE	GIOVANNI	15/04/25	CASORIA (NA)
S.TEN.	CAMUSO	GIUSEPPE	24/06/25	VAIRANO PATENORA (CE)
SOCIO SIMP.	CAPACCETTA	BIANO	13/04/25	PANICALE (PG)
APP.	CARIA	SEVERINO	04/05/25	ISILI (SU)
SOCIA FAM.	CARIA BIANCHI	MARIA ENRICA	11/03/25	CAMPIONE D'ITALIA (CO)
APP.	CARLIG	RENATO	04/06/25	MONCALIERI (TO)
APP.	CARTA	RAFFAELE	27/05/25	ABBASANTA (OR)
SOCIO FAM.	CASELLI	FRANCO	10/02/25	PARMA
SOCIA FAM.	CAVALIERI	MARINA	25/10/24	PARMA
MAGG.	CERULLI	ALDO	15/05/25	CHIETI
M.M.	CHIAVONI	GIUSEPPE	26/06/25	NAPOLI
SOCIA FAM.	CIOLLI	ROSA	28/05/25	SURBO (LE)
CAR.AUS.	CIRIGLIANO	GIUSEPPE	13/02/25	ATESSA (CH)
CAR.AUS.	COLAMEO	GIUSEPPE	16/05/25	SAN SALVO (CH)
M.M.A.	COLASIMONE	VALENTINO	29/03/24	PANICALE (PG)
APP.	COPPEDE'	BASILIO	04/05/25	MASSAROSA (LU)
SOCIO FAM.	CORTELLAZZO	PIERO	01/02/24	CAMPIONE D'ITALIA (CO)
CAR.	CURTI	DOMENICO	13/04/25	PANDINO (CR)
BRIG. CA.	DAL MOLIN	SESTO RAIMONDO	28/04/25	SPINEA (VE)
APP.	DATI	GIUSEPPE	08/06/25	VICO DEL GARGANO (FG)
S.TEN.	DE LUCA	CARMINE	19/04/25	CASELLE TORINESE (TO)
SOCIO SIMP.	DE LUCA	MICHELE	19/06/25	TREZZO SULL'ADDA (MI)
SOCIA FAM.	DELAITI	TIZIANA	18/04/25	VALDAGNO (VI)
MASUPS	DELEDDA	AGOSTINO	25/04/25	PERUGIA
M.M.A.	DELLISANTI	GIAMBATTISTA	20/05/25	GORIZIA
APP.SC.	DI DAVIDE	QUINTO	21/04/25	PESCARA
SOCIO SIMP.	DI GIORGIO	VINCENZO	14/05/25	FARRA D'ISONZO (GO)
APP.SC.	DI PRINCIPE	ANTONIO	24/04/25	AUSONIA (FR)
LGT.	DI VICINO	BALDASSARRE	06/06/25	GENOVA
V. BRIG.	D'INCERTO SPINA	SALVATORE	30/03/25	COMO
SOCIO D'ONORE DOSSI	FABIO		28/05/25	TORINO
TEN.COL.	DRAGO	GIUSEPPE	10/05/25	MIRABELLA ECLANO (AV)
M.M.	DRAGO	DAVIDE	20/05/25	TORINO
CAR.	ESPOSITO	COSIMO	19/10/24	GARBAGNATE MILANESE (MI)
COL.	FALCO	ALBERTO	20/06/25	SAVIANO (NA)
SOCIA SIMP.	FORONI	BRUNA	07/05/25	BOLZANO
SOCIO SIMP.	FRANCHI	MARCELLO	25/03/25	CASTELNUOVO GARFAGNANA (LU)
SOCIA FAM.	FRONZA	LUIGINA	12/02/25	BOLZANO
CAR.	GALLO	BONALDO	21/08/24	PANICALE (PG)
CAR.	GAUDIO	ANGELO	13/05/25	SAN DONATO MILANESE (MI)
APP.	GIANNICHEDDA	PAOLINO	07/05/25	SPIGNO SATURNIA (LT)
SOCIO FAM.	GIROLDI	AMARENZIO	17/06/25	SANT'ILARIO D'ENZA (RE)
SOCIO SIMP.	GIUFFRIDA	CARMELO	05/04/25	SANT'AGATA LI BATTIATI (CT)
SOCIO SIMP.	GIULIANI	PANFILO	24/04/25	PESCARA
BRIG. CA.	IOCOLANO	VINCENZO	19/04/25	CAMPOFELICE DI ROCCELLA (PA)
SOCIO SIMP.	LAGANA'	FRANCESCO	05/06/25	GARBAGNATE MILANESE (MI)
BRIG. CA.	LAMORATTA	STEFANO	16/04/25	FIGLINE VALDARNO (FI)
CAR.AUS.	LANCIOTTI	MAURIZIO	21/05/25	MONTECOSARO (MC)
CAR.	LAURIA	ANTONIO	18/03/25	VILLA D'AGRI (PZ)
SOCIO FAM.	LESCE	LUIGI	09/04/25	NOVA MILANESE (MB)

S.TEN.	LIVI	NORBERTO	24/02/25	VITERBO
SOCIO SIMP.	LONGO	GIUSEPPE	11/05/25	GORIZIA
SOCIO SIMP.	LORENZONI	GIOVANNI	01/05/25	TRECATE-CERANO-SOZZAGO (NO)
SOCIO SIMP.	LUCIANI	UMBERTO	11/06/25	ROCCA PRIORA (RM)
SOCIO FAM.	LUPINI	LUCIO	12/06/25	GUBBIO (PG)
APP.	MANENTI	EMILIO	28/06/25	MERANO (BZ)
V. BRIG.	MANGLAVITI	PIETRO ANTONIO	09/06/25	ORVIETO (TR)
SOCIO FAM.	MARIGGIO'	GREGORIO	20/06/25	MANDURIA (TA)
BRIG. CA.	MARTINICO	GIUSEPPE	06/05/25	LIVORNO
APP.	MAZZONI	ANTONIO	29/04/25	POTENZA PICENA (MC)
SOCIO SIMP.	MECCOLA	PAOLO	02/07/25	SETTIMO TORINESE (TO)
CAR.	MIRANDA	ANTONIO	12/05/25	PIOTTELLO (MI)
BRIG.	MOLINARIO	AMERIGO	31/03/25	FOIANO DELLA CHIANA (AR)
M.M.	MORAGLIA	GIUSEPPE	05/04/25	BRESCIA
SOCIO SIMP.	MORETTI	TONINO	07/02/25	PARMA
TEN.	NARDON	LEONE FRANCESCO	18/04/25	VALDAGNO (VI)
APP.SC.	NIEDDU	SEBASTIANO	05/06/25	OLBIA (SS)
M.M.A.	NURRA	PROTO	02/05/25	ORISTANO (OR)
APP.SC.	NUVOLI	GIOVANNI	09/02/25	CREMA
APP.	PALABASTO	G.BATTISTA	26/05/25	MONTEFIASCONE (VT)
CAR.AUS.	PALETTI	GIOVANNI BATTISTA	19/05/25	ROVATO (BS)
BRIG.	PAOLETTI	BRUNO	12/05/25	S. MARIA D.MOLE-MARINO (RM)
MAR.	PARILLO	PASQUALE	24/01/25	PARMA
MAR. CA.	PEDITTO	ANGELO	30/03/25	PONTINVREA (SV)
V. BRIG.	PELLECCHIA	SAVERIO	10/06/25	BARI
SOCIO FAM.	PICCIONI	TERZILIO	16/08/24	PANICALE (PG)
SOCIA FAM.	PIERRO	MARIA	05/04/25	TORINO
SOCIO FAM.	POLIMENI	PRIMANTONIO	02/06/25	CADONEGNE (PD)
M.M.A.	PRATA	GIULIANO	24/04/25	ROMA
APP.	RACCHI	FRANCESCO	09/10/24	FOSSOMBRONE (PU)
APP.SC.	RAINER	GUNTHER	07/07/25	VIPITENO (BZ)
COL.	RAZZINI	GIOVANNINO	02/07/25	PONTREMOLI (MS)
COL.	REGNI	RUFINO	29/06/24	PARMA
MAR.	ROSANA BRUNETTI	CORRADO	06/05/25	FIRENZE
SOCIO BEN.	ROSSI	MASSIMO	09/06/25	VIGEVANO (PV)
MASUPS	ROSSINI	ANTONIO	20/04/25	ATESSA (CH)
SOCIO SIMP.	RUBINI	VIRGILIO	26/05/25	ROMANO DI LOMBARDIA (BG)
CAR.AUS.	RUSSO	DOMENICO	14/06/25	MERCATO SAN SEVERINO (SA)
M.M.A.	SALVATICO	EDO	11/05/25	SPINEA (VE)
APP.SC.	SANNA	LUIGI	12/06/25	VILLAPUTZU (SU)
APP.	SCATIGNA	FRANCESCO	14/05/25	CHIETI
APP.SC.	SCHINOPPI	SILVERIO	14/09/24	PARMA
LGT.	SILVESTRO	FRANCESCO	23/02/25	ROMA MONTESACRO (RM)
MASUPS	SORVILLO	GAETANO	30/06/25	POMEZIA (RM)
MAGG.	SPANO	VIRGILIO	21/04/25	ROMA MONTESACRO (RM)
APP.	STENDARDI	QUINTO	21/04/25	FIRENZE
APP.SC.	TILOCCA	MICHELE	06/06/25	BUDDUSO' (SS)
SOCIO FAM.	TIMEO	GIOVANNI	04/06/25	BARI
BRIG.	TODESCATO	FIorenzo	14/05/25	CAMISANO VICENTINO (VI)
SOCIA FAM.	TORREGROSSA	GIANFRANCA	12/05/25	FABRIANO (AN)
CAR.AUS.	TULLIO	ERMINIO	30/03/25	VALLE ROVETO (AQ)
SOCIA FAM.	UGOLINI	ANNA MARIA	12/04/25	VALLEFOGLIA (PU)
CAR.	VALENTI	GIUSEPPE	13/01/25	PARMA
SOCIO SIMP.	VALENTIN HANS	JOACHIM TINO	25/04/25	PANICALE (PG)
SOCIO SIMP.	VARESE	LUIGI	20/02/25	PARMA
CAR.	VIETTO	DOMENICO	27/04/25	MONDOVI' (CN)
SOCIA FAM.	ZAPPACOSTA	ROSA ANNA	10/03/25	CASALINCONTRADA (CH)
MAR.	ZEOLI	MANFREDI	11/06/25	BENEVENTO



PEUGEOT

NUOVO 3008

HYBRID



Si ricarica durante la guida
Autonomia fino a 982km*

PEUGEOT RACCOMANDA TotalEnergies Consumo di carburante gamma 3008 HYBRID (l/100 km): 1,2 – 1,6; consumo di energia elettrica (kWh/100km): 16,0 – 16,6; emissioni CO₂ (g/km): 27 – 35.

*I risultati possono variare a seconda delle condizioni. Dati forniti da Peugeot e calcolati in base al ciclo misto WLTP. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 31/07/2023, e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, riscaldamento, radio, navigazione, luci ecc.), tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, condizioni climatiche esterne ecc.

Autonomia in modalità elettrica gamma 3008 HYBRID: 59 Km (HYBRID 180 e-EAT8)/65 Km (HYBRID 225 e-EAT8)/63 Km (HYBRID 300 e-EAT8). Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, aggiornato al 31/07/2023, e indicato a fini comparativi. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale. Maggiori info, consumi ed emissioni su Peugeot.it.



ANAFIM

a sostegno delle persone

DI STEFANO PAMBIANCO

ANAFIM ETS (Associazione Nazionale Assistenza ai Figli Minorati di dipendenti ed ex dipendenti del Ministero della Difesa - Ente del Terzo Settore) è un'Associazione senza fini di lucro, che svolge attività di assistenza, di protezione sociale, sportiva, culturale e ricreativa a favore sia dei familiari con disabilità dei dipendenti, in servizio e in quiescenza, del Ministero della Difesa, sia degli stessi appartenenti al predetto ministero colpiti a loro volta da disabilità. L'Accoglienza è rivolta a persone con ogni tipologia di disabilità (sensoriali, motorie, intellettive, psichiche), anche gravi, ma non determinate dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla

senilità. Negli ultimi anni l'Associazione accoglie, nel rispetto del principio di solidarietà e in una percentuale stabilita, anche persone con disabilità non direttamente appartenenti alla Difesa (parenti di secondo grado e/o amici).

L'Associazione offre un servizio di accompagnamento, l'assistenza e la cura individuale, pasti, fisioterapia, musicoterapia, logopedia, terapie occupazionali

La nostra storia

L'ANAFIM fu costituita il 20 settembre 1971 per iniziativa dell'infermiera volontaria della C.R.I., sorella Anna Maria Carracciolo, moglie dell'ufficiale medico della Marina Militare Giuseppe Scoglio. Lei stessa ed alcuni ufficiali e sottufficiali delle

Forze Armate e dipendenti civili, diedero vita al Sodalizio affrontando il problema *disabilità* in ambito Difesa con passione e grande spirito di solidarietà. Cresciuta di anno in anno nel numero dei soci, oggi l'Associazione è composta da un Presidente nazionale e legale rappresentante, il cav. Achille Rivoli, un Segretario nazionale, il gen.B. (aus) Stefano Pambianco, che insieme ad altri 7 membri (tutti eletti dall'Assemblea generale dei soci) compongono il Comitato Nazionale, organo diri-

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
ASSISTENZA AI FIGLI MINORATI
DI DIPENDENTI ED EX
DIPENDENTI DEL MINISTERO
DELLA DIFESA SVOLGE ATTIVITÀ
DI SOSTEGNO E DI PROTEZIONE
SOCIALE ATTRAVERSO SEZIONI
E CENTRI DI ASSISTENZA,
MA ANCHE INDIRETTA

M
disabili

gente ed amministratore dell'ANAFIM. Dislocate sul territorio nazionale operano cinque Sezioni, ciascuna con un proprio Consiglio Direttivo ed un Presidente. Le Sezioni in ordine di costituzione sono: Roma (1976), Padova (1981), Caserta (1982), Taranto (1984) e Torino (1990). Molti ci chiedono oggi il perché della parola *minorati*: quando l'ANAFIM fu costituita il termine era di uso corrente. Poi nel tempo si è usato *portatori di handicap, ritardati, inabili, diversamente abili*, oggi in senso generico si parla di persone con *disabilità*. Non abbiamo voluto affrontare noiose problematiche burocratiche per modificare la nostra denominazione, perché negli anni il termine è cambiato... ma i nostri ragazzi sono sempre gli stessi e noi li chiamiamo ciascuno con il proprio nome.

COME SOSTENERCI

Tutte le cariche sociali (Comitato nazionale e Consigli di Sezione) sono svolte da volontari i quali non percepiscono alcun compenso. Gli assistenti, gli autisti, gli specialisti in terapie, l'affitto dei locali, le utenze, il carburante e la manutenzione dei pulmini, in generale tutto ciò che occorre per mantenere l'assistenza ai nostri ragazzi costituisce un costo a cui ANAFIM fa fronte *esclusivamente* con la generosità dei soci e dei donatori. Si può sostenere l'ANAFIM attraverso: • il tesseramento come socio (€ 30 l'anno) rivolgendosi alla Sezione di competenza su www.anafim.it; • una donazione volontaria: Banca Intesa Sanpaolo, IBAN IT92P0306905046100000010873 oppure Poste Italiane, conto corrente postale n. 495010 o Bancoposta IBAN: IT87P0760103200000000495010; • la sottoscrizione del 5x1000 codice fiscale 80433640580 in sede di dichiarazione dei redditi; • la trattenuta volontaria di 1 euro direttamente dallo stipendio (*solo per il personale militare e civile in servizio*): per il personale dell'Arma dei Carabinieri il modulo di adesione è presente sul portale *Leonardo*. Aiuta ANAFIM a portare avanti la sua missione... non lasciare nessuno indietro! Grazie.

diventa Socio
ANAFIM

Le nostre attività

Le Sezioni svolgono la loro attività sia mediante Centri di accoglienza di tipo semi-residenziale (Roma, Caserta e Taranto), sia nel campo dell'assistenza definita indiretta, principalmente sostegno alle famiglie nelle spese per terapie e iniziative sociali (Torino e Padova). I Centri sono aperti nei giorni feriali e assicurano, a un totale di circa 60 assistiti, un servizio di accompagnamento (con nostri pulmini attrezzati per il trasporto disabili) dalle rispettive abitazioni al centro e ritorno; l'assistenza e la cura individuale da parte di personale

pia, pet-therapy, gite, pellegrinaggi, anche con altri sodalizi. L'Associazione sviluppa attività d'inclusione sociale tramite l'organizzazione di soggiorni marini e montani presso strutture militari e private con adeguate capacità ricettive (assenza di barriere architettoniche), alle quali partecipano sia gli assistiti che i loro familiari provenienti da tutte le regioni. Nei soggiorni sono sempre presenti rappresentanti ANAFIM per vigilare sul buon andamento delle attività e animatori e/o personale specializzato che assicurano l'adeguata assistenza. I soci iscritti con disabilità sono attual-

I soci con disabilità partecipano gratuitamente alle attività socio ricreative, alle manifestazioni d'inclusione sociale e ai soggiorni marini e montani

qualificato; la fruizione di pasti (pranzo e merende) forniti da ditte specializzate con menù anche personalizzati; attività di fisioterapia, musicoterapia, logopedia, terapie occupazionali e analoghe, svolte da professionisti. Presso i Centri si sviluppano inoltre attività sia incentrate all'autonomia della persona (alimentazione, igiene personale, abbigliamento), sia volte a favorire la socialità di gruppo (in particolare spettacoli teatrali e musicali). Specifiche iniziative sono mirate al coinvolgimento dei nostri ragazzi in attività sportive, ippotera-

mente circa 160 e tutti *partecipano gratuitamente* alle varie attività socio ricreative, alle manifestazioni d'inclusione sociale e ai soggiorni marini e montani. Particolare rilievo viene dato al supporto familiare anche attraverso spazi dedicati periodicamente alla consultazione di terapisti e personale specializzato per informazioni sulle attività riabilitative. Maggiori informazioni sulle nostre attività e iniziative sono presenti sul sito www.anafim.it e sui nostri canali social (Facebook, Instagram).



La giustizia è giustizia (con tante anomalie)

P DI MASSIMO E VERONICA RAFFO*
arlare di *atto d'ufficio* o di atto dovuto si riferisce all'*obbligo* della magistratura inquirente di aprire un procedimento penale. Quando

l'autorità giudiziaria competente, Pubblico Ministero o Polizia Giudiziaria, viene a conoscenza di un reato effettivo o possibile si ha appunto una *notizia di reato*, che può derivare da una denuncia/querela, da un esposto o essere acquisita direttamente. La notizia di reato, sottolineo, che può riguardare anche un *fatto ipotizzabile come reato*, viene iscritta in un registro con un numero, *RGNR* ovvero ruolo generale notizie di reato. Subito dopo inizia la fase delle indagini preliminari, cioè quella in cui il

Anche se le sequenze appaiono chiare, si deve aprire l'indagine per verificare la possibile ipotesi di omicidio colposo per eccesso di uso legittimo di armi

Pubblico Ministero incaricato del caso, con la Polizia Giudiziaria, raccoglie gli elementi di prova. Al termine, il magistrato può chiedere l'archiviazione del caso, se non ravvisa alcun reato o se non ha elementi per sostenere l'accusa, oppure il rinvio a giudizio della persona indagata. Ugualmente, se non è possibile identificare un colpevole, il PM può chiedere l'archiviazione. Per ultimo, devo ricordare che i reati procedibili d'ufficio sono quelli indipendenti dalla volontà della vittima, come ad esempio l'o-

micidio, mentre per i reati procedibili solo a querela di parte è necessaria la volontà della vittima di voler avviare il procedimento penale. Ecco quindi spiegarsi, ad esempio, perché sono stati indagati i poliziotti che hanno ucciso l'assassino del brigadiere capo dei Carabinieri *Carlo Legrottiglie*. Trattandosi di omicidio, i due agenti della Polizia di Stato che giovedì 12 giugno scorso hanno prima intercettato e poi avuto un conflitto a fuoco con due malviventi, che avevano ucciso il brigadiere Legrottig-



**DALLA NOTIZIA DI REATO
AL PROCESSO PER ATTO DOVUTO,
AI CASI DI REVISIONE
DEL PROCESSO PENALE
E ALLE INGIUSTE DETENZIONI.
I TANTI CAMMINI PROCESSUALI
POSSONO COMPORTARE
ANCHE TANTE SINGOLARITÀ
DA CONSIDERARE**

glie in provincia di Brindisi, sono stati obbligatoriamente d'ufficio iscritti nel registro degli indagati. Perché questo atto dovuto ha provocato un risentimento da parte di tutti? Legrottagnie stava svolgendo nella radiomobile di servizio il suo ultimo turno notturno di controllo sulla strada che collega Francavilla a Grottagnie quando, a causa della manovra sospetta di una vettura, con il suo collega si mette all'inseguimento della stessa. I due occupanti dell'auto sospetta, per evitare la scoperta di un vero e proprio arsenale, che verrà poi rinvenuto dalle forze dell'ordine, ingaggiano un conflitto a fuoco con i militari, nel corso del quale il brigadiere riesce a ferire al braccio un malvivente che, a sua volta, lo ferisce mortalmente. I due ricercati si danno quin-

di nuovamente alla fuga e vengono intercettati dagli agenti della Polizia di Stato nelle campagne di Grottagnie; qui, mentre uno dei malfattori si arrende, l'altro, l'assassino del brigadiere, impugna nuovamente l'arma e spara contro gli agenti, che rispondendo al fuoco lo feriscono a morte. Pur sembrando un'anomalia della giustizia, perché dalla ricostruzione dei fatti sopra esposta le sequenze appaiono chiare, comunque si deve aprire l'indagine per verificare la possibile ipotesi di omicidio colposo per eccesso di uso legittimo di armi, per cui l'iscrizione degli agenti di Polizia nel registro degli indagati è un atto dovuto.

Per aiutare i lettori provo a fare un esempio ricorrente nella nostra cronaca. Un malvi-

Errori giudiziari. Il caso Tortora è l'esempio simbolico: l'immagine è in manette tra due carabinieri, fu assolto dalla Cassazione quattro anni dopo

vente con l'intenzione di rapinarmi si introduce armato in casa mia di notte; io mi accorgo dell'intrusione e con la mia pistola, regolarmente denunciata, dopo aver minacciato di sparare (il famoso attolà fermo o sparo), rispondo al fuoco (è il ladro a sparare per primo) e lo colpisco a morte. Sembra evidente che abbia agito per legittima difesa, ma il magistrato deve aprire obbligatoriamente il caso, per accertare che i fatti siano andati come sopra descritti, perché comunque è morto un essere

umano. In caso di conferma nelle indagini il procedimento sarà archiviato. Anche per i due agenti della Polizia di Stato, ove le indagini confermino il legittimo uso delle armi, sarà disposta l'archiviazione del caso. Approfondiamo adesso un'altra anomalia: la revisione nel processo penale.

La revisione è la procedura che consente di riaprire un procedimento penale definito con sentenza irrevocabile o *passata in giudicato*, non più appellabile né ricorribile in Cassazione. Essendo un mezzo di impugnazione straordinario, la revisione è possibile solo nei casi tassativamente previsti dall'articolo 630 c.p.p.: se vi è la non conciliabilità dei fatti posti a fondamento della sentenza di condanna o del decreto penale di condanna con quelli di un'altra sentenza penale irrevocabile; se interviene la revoca di una sentenza civile o amministrativa di carattere pregiudiziale che è stata posta a fondamento della sentenza di condanna o del decreto penale di condanna; se sopravvengono nuove prove che da sole o unite a quelle già valutate, dimostrano che il condannato deve essere proscioltto; se viene dimostrato che la condanna è stata pronunciata a seguito di falsità in atti o in giudizio o di un altro fatto che la legge prevede come reato.

L'art. 631 c.p.p. prevede tassativamente che gli elementi in base ai quali la revisione va richiesta siano tali da dimostrare, se accertati, che il condannato debba essere proscioltto con sentenza di assoluzione (art. 530 c.p.p.), di non doversi procedere (art. 529 c.p.p.) o di non doversi procedere per estinzione del reato (art. 531 c.p.p.). L'art. 632 c.p.p. individua i soggetti che possono domandare la revisione, ovvero il condannato (un prossimo congiunto, il tutore e l'erede) e il Procuratore Generale presso la Corte di Appello nel cui distretto è stata pronunciata la senten-

za di condanna. Il caso più attuale di revisione è quello di *Garlasco*, riaperto nel marzo scorso dalla Procura di Pavia dopo 18 anni e, soprattutto, dopo la condanna definitiva di *Alberto Stasi* a 16 anni di carcere, di cui 10 già scontati e oggi in regime di semilibertà. *Chiara Poggi* venne trovata uccisa il 13 agosto 2007 nella sua villetta a Garlasco (PV) dal suo fidanzato Alberto Stasi; il 12 dicembre 2015 quest'ultimo fu riconosciuto colpevole dell'omicidio dalla Corte di Cassazione, nonostante le due

assoluzioni precedenti. Perché si è riaperto il caso? La nuova inchiesta è incentrata su un amico del fratello della Poggi, indicato dai campioni di DNA raccolti sulle unghie della stessa, all'epoca non sufficienti per una comparazione attendibile e analizzati attualmente con nuove e più avanzate tecniche. Anche l'impronta 33, ovvero di una mano destra sul muro delle scale, oggi valutata con nuove e più efficaci metodologie, sembra avere diversi punti di corrispondenza con il nuovo indagato.

La presenza di un supertestimone circa l'arma del delitto, mai rinvenuta fino ad oggi e il ruolo delle cugine della vittima, che anche se non direttamente coinvolte nell'indagine, potrebbero essere determinanti nelle indagini. Peraltro il nuovo filone investigativo è iniziato da poco e le ipotesi accusatorie dovranno essere tutte dimostrate. Parliamo infine della terza anomalia della giustizia: *gli errori giudiziari e le ingiuste detenzioni*. Il caso Tortora è l'esempio simbolico. Il famoso conduttore di Portobello e uno dei più popolari presentatori televisivi della RAI, molto apprezzato per il garbo e la sottile ironia, fu arrestato il 17 giugno 1983, su indicazione di alcuni camorristi pentiti legati al clan di Raffaele Cutolo, con l'accusa di traffico di stupefacenti e associazione mafiosa di stampo camorristico. L'immagine rimasta impressa nella memoria popolare lo ritrae in manette tra due carabinieri, con un clamore mediatico immediato che divise l'opinione pubblica tra *innocentisti* e *colpevolisti*. Rimase in carcere 7 mesi, due trascorsi a Roma e cinque a Bergamo; nel gennaio



ad esito di una perizia calligrafica, risultò non essere del personaggio televisivo, bensì quello di un altro Tortona, e ugualmente per il recapito telefonico. Il 25 maggio 2010 l'ex collaboratore di giustizia Gianni Melluso, uno degli accusatori di Enzo Tortora, chiese ufficialmente perdono ai familiari dello stesso per le dichiarazioni rese ai magistrati all'epoca dei fatti. Il caso

eclatanti. *Beniamino Zuncheddu*, rimasto in carcere per 33 anni prima di dimostrare la sua innocenza. *Giuseppe Gullotta*, detenuto da innocente per 22 anni.

Angelo Massaro, 21 anni dietro le sbarre per un omicidio mai commesso. *Nikola Kastratovic*, accusato di una rapina in una villa nel veronese, ma in realtà all'estero la notte della rapina. Il calciatore *Michele Padovano*, con 90 giorni di carcere, 270 giorni di arresti domiciliari e 17 anni di battaglie giudiziarie prima di venire assolto dall'accusa di traffico di droga.

Gli errori giudiziari accertati in Italia dal 1991 a tutto il 2022 sono stati 222.

Per ultimo, dopo aver parlato di atto dovuto, di revisione e riapertura di un procedimento penale definito, di errori giudiziari, una riflessione doverosa: la giustizia è amministrata da esseri umani e i magistrati, appunto come tutti gli esseri umani, non sono infallibili. Essi agiscono e giudicano sulle prove reperite e sul loro libero convincimento ed è per questo che l'Ordinamento italiano, garantista, prevede tre gradi di giudizio; ma anche così non esiste certezza assoluta. Tuttavia la legge, il diritto, la cultura della legalità e la fiducia nello Stato sono pur sempre l'unico strumento valido, eticamente e concretamente, che la società civile può opporre ai torti, alle malefatte, ai crimini e ai delitti.

Raffo Studio Legale - Corso Trieste, 85 Roma
segreteria@raffostudiolegale.it - www.raffostudiolegale.it

Legge, diritto, cultura della legalità, fiducia nello Stato sono l'unico strumento valido, concretamente, che la società civile può opporre ai torti

del 1984 gli furono concessi gli arresti domiciliari per ragioni di salute e il 17 settembre 1985 fu condannato in primo grado a dieci anni di carcere, ma successivamente la Corte di Appello di Napoli, il 15 settembre 1986, lo riconobbe innocente e fu definitivamente assolto nel 1987 dalla Corte di Cassazione. Morì il 18 maggio 1988 a meno di un anno dalla sua definitiva assoluzione. A distanza di anni, gli elementi *oggettivi* che portarono prima all'incriminazione e poi alla condanna del presentatore, oltre alle dichiarazioni dei pentiti, si fondavano unicamente su un'agenda trovata nell'abitazione di un camorrista, con un nome scritto a penna che appariva inizialmente quello di Tortora, con a fianco un numero di telefono. Il nome,

Tortora fu determinante per il referendum del 1987 sulla responsabilità dei magistrati, che portò all'approvazione della legge n. 117 del 13 aprile 1988 sul "Risarcimento dei danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie e responsabilità civile dei magistrati" (cosiddetta legge Vassalli), che disponeva la responsabilità di eventuali errori non sul magistrato, ma sullo Stato, che successivamente poteva rivalersi sul magistrato in ragione di un terzo di annualità dello stipendio.

La legge non era però retroattiva, impedendo la richiesta risarcitoria a Tortora e i suoi eredi. Dall'entrata in vigore della legge Vassalli gli errori giudiziari sono però costati allo stato dal 1991 al 2022 ben 930 milioni di euro. Vediamo i casi più



carioni

Spedizioni Internazionali s.r.l.



Un partner strategico che contribuisce alla crescita e all'espansione internazionale delle aziende offrendo una gestione efficace delle pratiche doganali.

[ERREBIAN]²
esperienza al lavoro

**VAI SUL SICURO,
SCEGLI ERREBIAN**

ABBIGLIAMENTO LAVORO
GADGET PERSONALIZZABILI
PRODOTTI UFFICIO
TECNOLOGIA
HO.RE.CA.
ARREDO
DPI
E MOLTO ALTRO

SCEGLI TRA OLTRE 100.000
ARTICOLI A CATALOGO

WWW.ERREBIAN.IT
f in @ y d



UN MASCHIO SU TRE PRESENTA
PATOLOGIE ANDROLOGICHE
MA ANCORA TROPPI TIMORI
E CONDIZIONAMENTI CULTURALI
RALLENTANO LA DISPONIBILITÀ
AD UNA VISITA PREVENTIVA

MALATTIE UROGENITALI

la prevenzione è essenziale

CDI FRANCESCO CAMPAGNA*
onsiderando che uno dei pilastri della medicina è la prevenzione, il Centro Polispecialistico del Comando Generale dell'Arma, diretto

dal colonnello medico Giuseppe De Lorenzo, ha avviato dal 31 gennaio scorso una campagna di prevenzione delle malattie urologiche, della durata di tre mesi, rivolta ai militari in servizio di sesso maschile e con fascia d'età 25-55 anni, da estendere ulteriormente in base alle adesioni.

Il programma di prevenzione mirava alla diagnosi precoce di talune patologie urogenitali, in modo particolare le ipertrofie prostatiche, le neoplasie della prostata, la calcolosi renale, le pielonefriti, le nefropatie e le neoplasie della vescica, senza trala-

Le patologie degli organi riproduttivi maschili possono compromettere lo sviluppo psico-fisico, la fertilità, l'attività sessuale e la salute di coppia

sciare l'obiettivo della prevenzione *andrologica*. Quest'ultimo aspetto rimane spesso sottovalutato e quindi sottostimato per alcuni impedimenti che limitano l'approfondimento della salute andrologica, quali: scarsa formazione di base e culturale sulle situazioni andrologiche; timore di risposte preoccupanti; diversa sensibilità verso le problematiche sessuali; condizionamenti sociali e culturali. Le patologie degli organi riproduttivi maschili possono gravemente compromettere lo sviluppo psico-fisico, la fertilità, l'attività sessuale e la salute di

coppia. Si tratta, in sostanza, di timori e condizionamenti diffusi nella popolazione maschile che raramente si osservano in quella femminile, per la quale il ricorso allo specialista ginecologo è ormai prassi consolidata. La campagna di prevenzione è stata sviluppata grazie alla collaborazione di professionisti esterni che già supportano il Centro quali: i professori Marco Giandotti e Matteo Vittori e il dottor Francesco Maiorano, affiancati dal personale del Centro appositamente dedicato per l'esigenza (l'autore dell'articolo, il mar. ca. Carlo Gia-



minante è la familiarità: il pericolo aumenta in caso di malattia tra parenti di I grado (padre, fratelli ecc.). Altri fattori non trascurabili sono: lo stile di vita (sedentarietà), l'obesità, le diete ricche di grassi e povere di sostanze antiossidanti e le prostatiti non curate. Il tumore prostatico ha, generalmente, un esordio privo di sintomatologia; nelle fasi più avanzate si manifesta con bisogno di urinare spesso (anche di notte), difficoltà ad urinare (inizio minzione), sensazione di mancato svuotamento vescicale, dolore minzionale, riduzione del getto, presenza di sangue nelle urine o nello sperma. Detta sintomatologia è spesso associata ad un'altra patologia prostatica: l'*iperplasia prostatica benigna*. Quest'ultima può essere concomitante al cancro della prostata. Ecco perché lo screening composto di due fasi fondamentali, la visita specialistica con EDR (Esplorazione Digitale Rettale) ed il dosag-

Lo screening con la visita specialistica con EDR ed il dosaggio dei livelli ematici del PSA è determinante per un approccio specialistico d'elezione

zione e sclerotizzazione nell'ambito della radiologia interventistica. La semplice visita urologica permette di diagnosticare il varicocele e di studiarne la gravità senza alcuna manovra invasiva e, successivamente, procedere agli approfondimenti diagnostici quali l'ecocolordoppler dei vasi del funicolo spermatico e l'esame del liquido seminale. Ad oggi, gli studi scientifici evidenziano che un maschio su tre presenta patologie andrologiche. Secondo i dati della SIU (Società Italiana di Urologia) solo il 10% degli uomini si sottopone a visita urologica preventiva, facendo ricorso alla visita quando i disturbi sono già avanzati. Negli anni precedenti al 2004 la visita medica di leva (sospesa con l'entrata in vigore della legge 23 agosto 2004 n. 226) ha consentito di riscontrare precocemente problematiche urogenitali giovanili, consentendone il trattamento.

L'importanza della diagnosi precoce nel tumore prostatico

Il tumore prostatico è la neoplasia maligna più diffusa nella popolazione maschile. In Italia nel 2022 sono state stimate circa 40.000 nuove diagnosi di carcinoma prostatico e nel 2021 circa 7.200 decessi. Il principale fattore di rischio è l'età: le probabilità sono scarse prima dei 40 anni, aumentando sensibilmente dai 50 in poi. La prevenzione, appunto, riduce drasticamente l'eventualità. Un parametro predo-

gio dei livelli ematici del PSA (Antigene Prostatico Specifico), è importantissimo per stabilire un approccio specialistico d'elezione. Le opzioni terapeutiche in caso di tumore prostatico vanno dall'intervento chirurgico (eseguibile anche con tecniche mininvasive come la chirurgia robotica e l'accesso con tecniche laparoscopiche), alla radioterapia, al trattamento ormonale e alla chemioterapia. Tuttavia, sebbene scevro da effetti collaterali, un intervento attento e precoce garantisce un'alta percentuale di riuscita. Un paziente trattato in maniera precoce possiede un'aspettativa di vita uguale ad un soggetto non affetto da tale malattia. Conseguentemente, durante la campagna, oltre alle analisi ematochimiche e delle urine, sono stati effettuati approfondimenti diagnostici quali esami ecografici, ecografie prostatiche trans-rettali, ecografie addomino-pelviche e spermioigrammi. Al momento sono state riscontrate in particolare: ipertrofie prostatiche benigne, prostatiti, calcolosi renale, cistiti e varicocele. Le iniziative di prevenzione sanitaria e di promozione della salute già avviate dal Centro e quelle ancora in fase di studio tendono a riaffermare il concetto che salute non vuole dire semplicemente assenza di malattia o infermità, ma il "completo benessere psicofisico e sociale".

**Lgt. cs. Francesco Compagna,
Comandante Nucleo Comando
del Centro Polispecialistico Arma dei Carabinieri*

calone e il vice brig. Angelo De Meo,) che in particolare si occupa di tutte le attività di raccolta e aggregazione dati, delle convocazioni del personale aderente, nonché dell'avvio di successivi percorsi di approfondimento diagnostico e specialistico stabiliti dai citati professionisti esterni.

Infertilità maschile e varicocele

Il varicocele consiste in una dilatazione delle vene che drenano il sangue dal testicolo. Colpisce circa il 10-20% della popolazione maschile, determinando una condizione sfavorevole alla formazione/sviluppo degli spermatozoi e aumentando, di conseguenza, la possibilità di causare l'infertilità maschile. Tale alterazione può essere corretta sia chirurgicamente, sia mediante il trattamento di scleroembolizza-



Da Ischia ad Edimburgo

UN MARE UNICO E TANTA SIMPATIA. POI LA VACANZA STUDIO, ANCHE IN AUTONOMIA

L'estate anche quest'anno è arrivata con i suoi colori vividi e gli odori inconfondibili. È stato un periodo molto intenso per i nostri assistiti che stanchi dalle fatiche di un anno scolastico particolarmente impegnativo hanno avuto la possibilità di divertirsi, rilassarsi ed anche di fare delle nuove esperienze in Italia ed all'estero grazie a delle vacanze organizzate dall'Opera. A giugno, come ogni anno, un gruppo numerosissimo di ragazzi con le loro mamme si sono dati appuntamento ad Ischia presso il soggiorno marino "Mareluna" dell'Arma per rinsaldare vecchi legami di amicizia e per crearne altri di nuovi. La settimana ischitana è stata allietata da un tempo splendido che ha dato la possibilità a tutti di godere di un mare unico e di acquisire un'abbronzatura invidiabile. La simpatia tipica della popolazione isolana e la collaborazione fondamentale all'ottima riuscita della settimana



da parte della Compagnia Territoriale con in testa il Comandante Cap. Tiziano Laganà hanno colpito particolarmente i nostri ragazzi che sono ambasciatori di Ischia nel mondo. Le giornate si sono snodate tra tuffi al mare ed in piscina e rilassanti momenti alle terme; poi non poteva mancare un pomeriggio in caserma, fondamentale per rinsaldare i vincoli indissolubili tra l'Opera e l'Arma in servizio, dove i militari della Compagnia hanno mostrato ai ragazzi tutto il parco mezzi in dotazione suscitando, come sempre, grande entusiasmo. Il termine della settimana è stato caratterizzato da grande tristezza per un periodo così bello, intenso ma breve. Tutti i ragazzi e le mamme si sono date sin da adesso appuntamento per la vacanza invernale del prossimo febbraio 2026 a Merano e Bressanone. I nostri assistiti hanno avuto anche modo di varcare i confini nazionali ed un gruppo di 20 ragazzi è andato ad Edimburgo presso il Napier University – Merchiston Campus per



Nella foto in alto a sinistra, soggiorno Ischia. In questa pagina, in alto a sinistra, Ischia insieme al Gen. C.A. Pasquale Musso; in alto a destra, vacanze ad Edimburgo. In alto, soggiorni Forestali. In alto a destra, vacanze a Madrid.

quindici giorni per una vacanza studio, organizzata dal Comando Generale, che oltre a perfezionare la conoscenza della lingua inglese è stata, per quasi tutti, l'occasione di effettuare la prima "uscita" in totale autonomia dalla famiglia. Quindi al valore scolastico si è aggiunto quello di un'acquisita prima indipendenza dalle mamme che sarà certamente importante per contribuire alla formazione del carattere di ognuno di loro. Si sono alternate lezioni in aula con gite culturali molto interessanti alla città scozzese ed ai borghi limitrofi. Grazie agli accordi di reciproco scambio tra l'Arma dei Carabinieri e la Guardia Civil spagnola, l'Associazione Pro Huerfanos ha ospitato per dodici giorni a Madrid presso il Campus Infanta due ragazze e due ragazzi. Ad attività didattiche

giornaliere di livello universitario sono state affiancate escursioni nella capitale spagnola e nei centri vicini e visite culturali di rilevante spessore. Inoltre nove assistiti sono stati ospiti dei soggiorni naturalistici della componente Forestale dell'Arma a Popoli, Metaletto di Camaldoli-Pratovecchio, Torre di Feudozocco-Castel di Sangro, Mar-

tina Franca e Marsiliana di Follonica. I ragazzi hanno avuto modo di stare a stretto contatto con la natura sia nei boschi che nelle spiagge e si sono cimentati con grande successo nei primi approcci con l'equitazione. Le attività sportive di canoa, vela e tiro con l'arco hanno completato un entusiasmante soggiorno. ■

DONA ANCHE TU

POSTE ITALIANE

c/c postale n. 288019

IBAN IT35 Z 07601 03200 000000288019

BANCA BNL BNP PARIBAS

IBAN IT 77 Z 01005 03344 000000000121



IL COESPU DI VICENZA È UN CENTRO DI ECCELLENZA DOVE PAESI EUROPEI E NATO ELABORANO PROGRAMMI PER OPERAZIONI DI POLIZIA DI STABILITÀ

DI GABRIELE GIGLIOTTI

Vicenza, caserma gen. MOVV Chionotto, una moltitudine di uniformi della più diversa foggia e nazionalità colora il piazzale al momento dell'alzabandiera: è il CoESPU - *Center of Excellence for the Stability Police Units* (Centro di Eccellenza per le Unità di Polizia di Stabilità), nel cui acronimo in lingua inglese è inscritta la vocazione internazionale di questo importante polo addestrativo e dottrinario dell'Arma. Istituito il primo marzo del 2005, grazie alla collaborazione tra il governo italiano e quello degli Stati Uniti, in seguito alle analisi sviluppate nell'allora G8 (oggi G7) tenutosi a Sea Island (USA) nel giugno del 2004, il CoESPU fornisce un alto livello formativo per le forze di polizia destinate al supporto delle operazioni di pace, in territori fortemente destabilizzati da scenari post bellici e di crisi. Il metodo è ispirato al modello dei Carabinieri italiani operanti sia sul territorio nazionale che nei teatri fuori area (oltre i confini nazionali), ossia coniugare professionalità ed empatia nel rapporto con la popolazione civile che sono chiamati a proteggere. Il Centro di Eccellenza sviluppa programmi avanzati di studio e ricerca in collaborazione con importanti atenei sia italiani che esteri, vi vengono approfondite diverse materie tra cui lo studio del diritto internazionale e la tutela e promozione dei diritti umani. La presenza di un'area polifunzionale ed addestrativa, intitolata al carabiniere scelto Emanuele Braj, caduto in un attentato nel 2012 ad Adraskan (Afghanistan) durante una missione addestrativa di supporto alla polizia afghana, consente la simulazione di un'operazione di polizia in ogni fase ed in vari



Formiamo le forze per la pace

gallo, Paesi Bassi, Romania, Polonia, cui si aggiungono la Lituania come membro partner e la Turchia in qualità di osservatore. Il CoESPU opera dunque in stretta

rabinieri di Roma, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, del Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Antonio Tajani, del Ministro della Difesa Guido Crosetto, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Luciano Portolano, del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, generale Salvatore Luongo, dell'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia e presso San Marino Tilman J. Fertitta, autorità militari, civili, religiose e delegazioni di paesi stranieri. Nel corso di questi due decenni il CoESPU ha formato oltre 15.000 unità provenienti da 128 paesi e 17 organizzazioni internazionali. Il motto, *Sub lure Ad Pacem Tuendam Milites Paro* (In base al diritto preparo i soldati a difendere la pace) ben rappresenta la delicata missione di questa importante realtà formativa.

'Sub lure Ad Pacem Tuendam Milites Paro'
(in base al diritto preparo i soldati a difendere la pace)
è l'esplicativo motto del Centro di eccellenza

scenari critici. Nella stessa caserma hanno sede il *Nato Stability Policing Center of Excellence* ossia un centro di eccellenza per operazioni di polizia di stabilità, dove i paesi membri dell'Alleanza Atlantica elaborano strategie in quest'ambito, alla luce delle esperienze apprese sul campo, ed il Quartier Generale della Forza di Gendarmeria Europea (*Eurogendfor*), costituita da sette paesi, Italia, Francia, Spagna, Porto-

collaborazione con le Nazioni Unite, l'Unione Europea, la Nato, l'Unione Africana e numerose altre organizzazioni internazionali. La Direzione è affidata ad un generale dell'Arma, normalmente di Brigata o Divisione, mentre il ruolo di Vicedirettore è ricoperto da un colonnello statunitense. Il Ventennale della costituzione è stato celebrato in forma solenne il 27 giugno nell'Aula Magna della Scuola Ufficiali Ca-

GRAZIE PER IL SOSTEGNO



La Linea C della Metropolitana di Roma



Cantiere stazione Venezia

Collegamenti veloci e riqualificazione urbana: la Metro C avvicinerà il centro e la periferia della città di Roma con un totale di 29 stazioni

Un viaggio nello spazio, un collegamento veloce tra periferia e centro della città, ma anche un'immersione nella storia diretti verso il futuro.

La linea C della metropolitana di Roma, prima grande infrastruttura di trasporto pubblico di **tipo driverless** (a guida automatica, senza guidatore) nella Capitale, permette di riunire tutto questo in un'unica esperienza.

Una volta completata, la linea C contribuirà a **connettere sempre più rapidamente** i quadranti sud-est e nord-ovest della città, con uno sviluppo complessivo di **29 stazioni** e circa **26 km** a partire da Monte Compatri Pantano fino a Clodio - Mazzini, attraversando il centro storico ed importanti aree archeologiche riconosciute universalmente come patrimonio dell'Unesco. Un mezzo di avvicinamento che riduce le distanze fisiche e sociali, contribuendo al miglioramento della mobilità urbana e sostenibile di Roma. Attraverso le stazioni di San Giovanni, Colosseo - Fori Imperiali e Ottaviano, la linea C attiverà infatti un importante **effetto rete** grazie all'interscambio con le esistenti linee A e B.

In totale sono attivi ad oggi circa 19 km di linea su 22 stazioni fra Montecompatri - Pantano e San Giovanni che nel 2018 la società consorzio **Metro C S.c.p.A.**, costituita dal Gruppo Webuild (per il tramite di Partecipazioni Italia), Vianini Lavori, Hitachi Rail STS, CMB e CCC, ha completato e consegnato al Cliente, Roma Metropolitana, grazie all'impegno costante di circa 12.000 persone coinvolte da inizio lavori nella filiera costruttiva. La costruzione della linea C rappresenta non solo una grande

sfida dal punto di vista ingegneristico ma anche un'opportunità unica di **valorizzazione del patrimonio storico** della Capitale. Molte delle stazioni sono state realizzate in stretta collaborazione con il Ministero della cultura e le Soprintendenze di riferimento, per rispondere all'esigenza della città di avere interconnessioni veloci, utili a migliorare la vivibilità della capitale e a decongestionare il traffico, avendo nello stesso tempo a cuore il patrimonio storico e culturale di Roma.

Uno degli esempi che rappresenta il risultato della **progettazione integrata messa in atto per la costruzione della linea C** è la **stazione San Giovanni** che offre un viaggio immersivo nella storia in un percorso museale che dall'età moderna, attraversa il Medioevo, le età imperiale e repubblicana fino alle età più antiche. Il medesimo approccio di valorizzazione museale ha caratterizzato la progettazione delle nuove stazioni in costruzione.

In particolar modo all'interno della costruenda stazione di **Porta Metronia** è prevista la ricollocazione di una caserma risalente all'epoca dell'imperatore Adriano insieme alla cosiddetta "Domus del Comandante", con mosaici in ottimo stato di conservazione. Presso la stazione **Colosseo - Fori Imperiali** i futuri utenti della terza linea della metropolitana di Roma potranno usufruire di un nuovo percorso storico-narrativo e di un importante snodo di scambio con la Linea B già in esercizio. Ultima archeo stazione in corso di realizzazione è quella in **Piazza Venezia**, i cui lavori sono stati avviati nel giugno 2023. Qui sarà possibile immergersi nella storia grazie alla musealizzazione del piano interrato che sarà un utile collegamento fra gli edifici storici presenti in Piazza Venezia. Il cantiere inoltre vede da dicembre 2024 l'avvio di un progetto di mitigazione artistica dei 10 silos presenti all'interno del cantiere. L'iniziativa di arte pubblica "Murales", promossa da Metro C, con il patrocinio di Roma Capitale e le Soprintendenze competenti, vedrà l'alternarsi di 6 artisti fino al 2026.

SONO FILM CHE CI COMMUOVONO,
CI DIVERTONO, CI SPIAZZANO. PER ESPLORARE CONDIZIONI CHE,
SOPRATTUTTO, NON CONOSCIAMO DAVVERO

dis-abilità speciali



U DI RICCARDO PALMIERI
n film uscito a fine giugno ci offre lo spunto per una riflessione sul complesso, delicato, bellissimo e talvolta ambiguo rapporto tra

cinema e disabilità psichica. Stiamo infatti parlando di *Tutto l'amore che serve*, opera prima, tra l'altro, come sorprendente valore aggiunto, della regista Anne-Sophie Bailly. In realtà sulla disabilità cognitiva e pertanto non sulla follia, vasto e articolato tema sociale, trasversale, di ciò che viene definita alterazione mentale o disturbo psichico. Ne tratta anche lo stimolante saggio *Cinema e disabilità* a cura di Matteo Schianchi (Mimesis/Minority Reports), che ci fornisce la chiave di volta per analizzare, letteralmente, questo fenomeno condiviso con la settima arte. Già, poiché se andiamo a ritroso nel tempo fino alla nascita del cinema troviamo due figure di spicco che rispondono ai nomi di Lumière e Freud, un binomio decisamente, psicologicamente intrigante. Così come il padre della psicanalisi studiava la mente, i suoi sviluppi, le sue potenzialità e le sue aberrazioni, così i fratelli pionieri del cinematografo davano vita ad un mezzo, dapprima documentario, poi espressivo, capace di cogliere e sollecitare i nostri sentimenti, le nostre ansie, le nostre paure, i nostri desideri più reconditi. Nel buio della sala come nel buio della moviola del montaggio, come pure nella penombra e sul lettino del terapeuta, ecco prendere corpo sogni e visioni, ricordi, associazioni. Sul grande schermo l'inconscio individuale e l'immaginario collettivo si sposano e si fanno concreti seppure intangibili, luci ed ombre di una caverna di Platone che nasconde sempre molte verità. Uscendo però dalla poetica e dalla metafora, vediamo come funziona il tema dell'altro, del diverso, del folle come del diversamente abile (come già non si dovrebbe più dire). Al cinema la condizione di disabilità (come si definisce oggi la persona secondo un recente decreto ministeriale) finisce con l'essere contemporaneamente un soggetto affascinante dal punto di vista antropologico ma anche ambiguo, come si diceva, per via delle modalità drammaturgiche con cui viene talvolta indagato. *Tutto l'amore che serve*, il film più recente in tema di disabilità, muove coscienze e sentimenti perché parla d'amore, l'amore di una madre per il figlio con disabilità cognitiva, che si lega ad una ragazza a sua volta con disabilità e diventano entrambi genitori. Serve, come è facile comprendere, tanto, di amore, in questi casi. Per discendenza diretta sul figlio, sulla nuora, sul bambino che nasce... avendo a che fare con una società ultima-

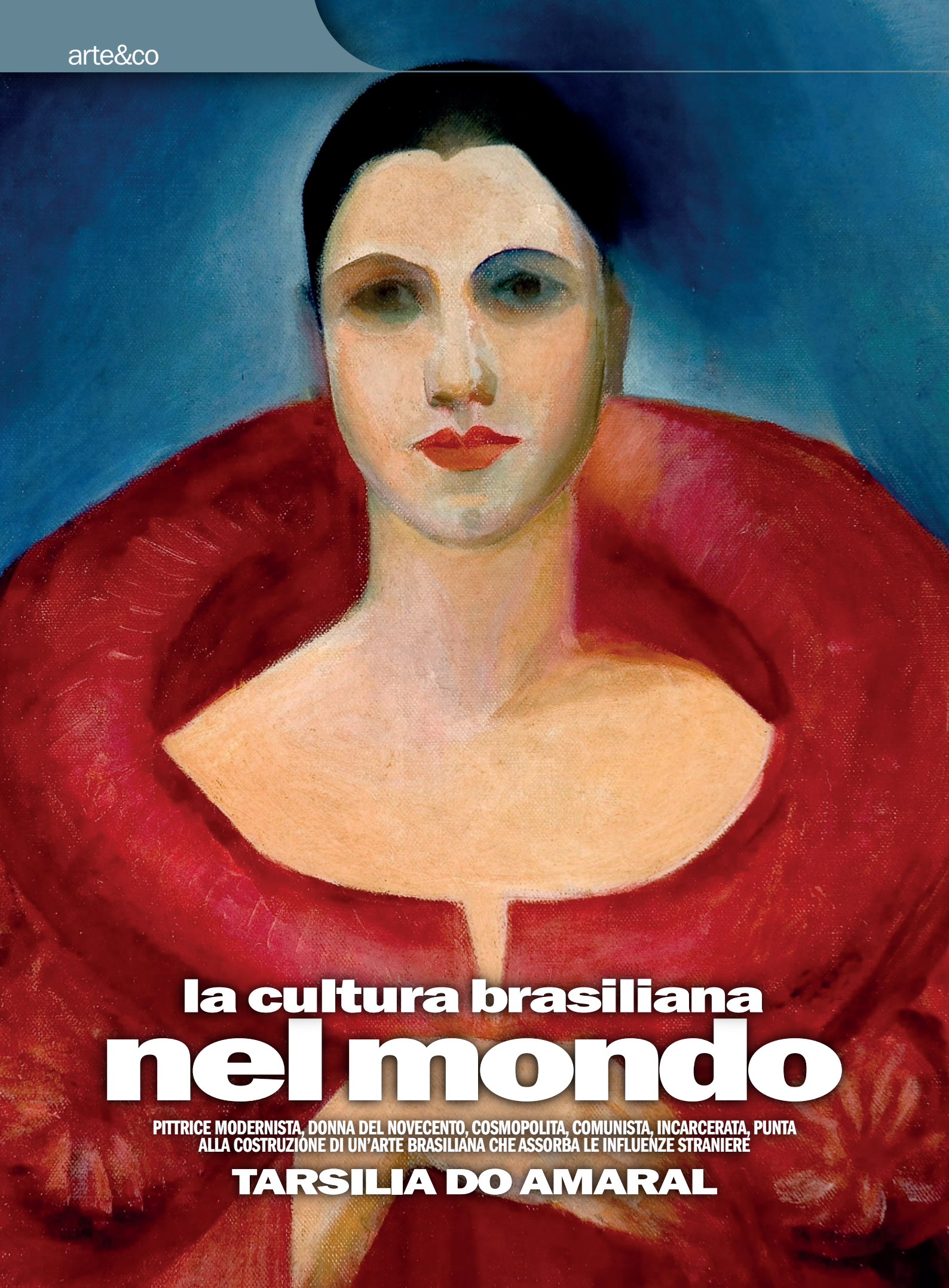


Al cinema la condizione di disabilità muove coscienze e sentimenti, parla d'amore, per raccontare efficacemente un tema culturale, dunque politico e sociale

mente forse più evoluta di un tempo ma non poi così tanto, in tema di disabilità. Tema che è evidentemente prima di tutto culturale, dunque politico e sociale. È proprio in quest'ottica che occorre vedere il cinema come mezzo di analisi sociale. Come viene rappresentata la disabilità soprattutto cognitiva, oppure l'alterazione mentale? Il cinema è uno strumento dello spettacolo, dunque occorre interrogarsi anche su cosa fa spettacolo, per questo il tema può diventare facilmente scivoloso e ambiguo. Perché se spettacolarizzo troppo posso offendere sensibilità e coscienze di una platea orientabile. Se presento un caso, una situazione con il massimo rispetto documentario, fattuale, allora rendo giustizia e presento una problematica che ci riguarda tutti, chi più chi meno, da vicino. Per fare alcuni esempi, chi ricorda *L'ottavo giorno*? Era un film del 1996 con Daniel Auteuil e Pascal Duquenne, un ragazzo con sindrome di Down che intenerì milioni di spettatori in una pellicola girata con estremo rigore da Jaco Van Dormael, pur senza essere un documentario. Il problema o, meglio, il limite di questo tipo di film, è proprio il fattore commovente, della cosiddetta *lacrima facile*. Tuttavia dipende sempre dalla sceneggiatura e dalla regia, dalla realizzazione. Altro esempio valido in tal senso è senz'altro *Molto forte, incredibilmente vicino*, del 2011, tratto dall'omonimo romanzo di Jonathan Safran Foer. Il regista

Stephen Daldry adotta un punto di vista soggettivo da parte di Oskar Schell, il piccolo protagonista, un bambino con sindrome di Asperger (forma di autismo considerata, all'interno dello spettro, ad alto funzionamento cognitivo) convinto che il padre deceduto durante l'attentato terroristico delle Torri Gemelle gli abbia lasciato un messaggio nascosto, da qualche parte, a New York e si costruisce una sorprendente mappa investigativa in cerca di una plausibile verità. In pratica, un'avventurosa caccia al tesoro che lo aiuterà a superare molti dei suoi limiti. Un film, questo, che ci ricorda un romanzo altrettanto coerente e coinvolgente sulla sindrome di Asperger, ovvero *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte* di Mark Haddon, nel quale il giovane protagonista impiega le sue facoltà acute trasformandosi in una sorta di Sherlock Holmes. Dunque fiction, prodotto di finzione, dove le qualità della cosiddetta diversità si fanno anche intrattenimento, serio e rispettoso. Per tornare al nostro film-spunto iniziale, c'è ancora un altro tipo di amore per capire questo delicato matrimonio tra cinema e alterazione mentale (alterazione rispetto a cosa, poi...): lo mette in opera nel 2019 il regista Gabriele Salvatores ispirandosi liberamente al romanzo (anche qui la letteratura fa da guida) *Se ti abbraccio non avere paura* di Fulvio Ervas, trasformando il titolo in *Tutto il mio folle amore*. È la storia di Vincent (interpretato da un magnifico Giulio Pranno), un ragazzo con spettro autistico che incontra per caso un padre assente, musicista girovago (Claudio Santamaria) e dopo essersi nascosto nella sua macchina lo costringe naturalmente a occuparsi di lui mentre è in tournée. Sarà un percorso di conoscenza reciproca e di scoperte senza sbavature melense, in una più ampia e critica riflessione sociale. È interessante notare, come ci suggeriscono alcune righe del saggio citato in precedenza su *Cinema e disabilità*, che "davanti a un film non siamo semplici spettatori e che ognuno di noi (cittadini, studenti, insegnanti, mondi associativi e della ricerca accademica e sociale) è invitato a interrogarsi sui propri modi di vedere la disabilità, con e attraverso il film". Esempi famosi del passato come *Forrest Gump*, *Rain Man*, tanto per ricordarne un paio davvero celebri, oggi andrebbero rivisti alla luce proprio di quel che è accaduto dopo nei meccanismi sociali di partecipazione e condivisione della disabilità o, sull'altro versante, dell'alienazione mentale. Ancora oggi ci fanno sorridere, commuovere, discutere. Al di là, ovviamente, delle magistrali prove d'attore di Tom Hanks e Dustin Hoffmann. ■

arte&co



la cultura brasiliana **nel mondo**

PITTRICE MODERNISTA, DONNA DEL NOVECENTO, COSMOPOLITA, COMUNISTA, INCARCERATA, PUNTA
ALLA COSTRUZIONE DI UN'ARTE BRASILIANA CHE ASSORBA LE INFLUENZE STRANIERE

TARSILIA DO AMARAL

DI ALFIO BORGHESE

La nomina del nuovo Papa americano, vissuto più di venti anni in Sud America, ha facilitato il fiorire di molte iniziative

culturali, in Italia ed in Europa, destinate a rinnovare la conoscenza della millenaria cultura di questo continente così grande e composito. In particolare in Italia tante le mostre di arte visiva peruviana, cilena, salvadoregne e brasiliane. Tra le artiste più famose *Tarsila do Amaral*, una pittrice che è riuscita a superare tanti uomini, con una biografia avventurosa, con diversi amori e tanti matrimoni, con cambiamenti epocali: nata possidente agricola finisce comunista rivoluzionaria con un viaggio in Unione Sovietica. Nasce il primo novembre del 1886 a Capivari, borgata di San Paolo in Brasile ed è considerata una delle esponenti più significative dell'arte modernista in America Latina. Oggi è celebrata con una mostra a Bilbao, al Guggenheim per le produzioni di un'artista in lotta contro gli stereotipi coloniali. Appartenente al cosiddetto 'gruppo dei cinque' insieme ad *Anita Malfatti*, *Paulo Menotti De Pichia*, *Mario de Andrade* e *Oswald de Andrade* contribuì con il quadro *Abapori*, oggi stimato 40 milioni di dollari, al *Movimento Antropofagico* proprio con questa opera, la prima del progetto nato per ingoiare le influenze straniere, come fanno i cannibali con il nemico, e fare emergere la produzione autoctona brasiliana. Figlia di un proprietario di diverse aziende agricole, con una formazione fortemente filo-francese, ha studiato in un collegio gestito da religiose nel quartiere Santana di San Paolo e poi nel Colegio del Sagrado Corazon di Barcellona. Sposata con il medico André Teixeira Pinto, da cui ha avuto la sua unica figlia, ha divorziato tornando a vivere dai genitori perché il marito le impediva di occuparsi dell'arte visiva. Dopo un periodo a Parigi, dal 1917 al 1920 frequentando il pittore *Pedro Alexandrino Borges* e *George Fisher Elpons*, l'Accademie Julian e l'atelier di *Emile Renard*, al rientro in Brasile entra nel *Grupo dos Cinco* che vuole incorporare elementi europei e autoctoni della cultura brasiliana. Presentata da Anita Malfatti partecipa al festival delle arti conosciuto come *Semana de Arte Moderna* al Teatro Municipale di

San Paolo, che ebbe grande importanza nello sviluppo dell'arte contemporanea. Tornata in Europa, sposa nel 1923 Oswald de Andrade, del Gruppo dei cinque, e viene in contatto con il movimento cubista: incontra *Paolo Picasso*, *Albert Gleizes* e *Fernand Léger* che ha una forte influenza sullo stile pittorico di Tarsila. L'anno successivo viaggia attraverso il Brasile alla ricerca di una forma nazionale di arte: nel manifesto chiamato *Pau Brasil* si invitano gli artisti a creare prodotti che siano espressione di una cultura autoctona in grado di essere esportata nel mondo. *Pau Brasil* è il nome del legno che, per anni, è stato uno dei principali prodotti esportati dal Brasile. Nascono soggetti tropicali brasiliani con colori



brillanti, soggetti naturalistici. Nasce il cosiddetto *Movimento Antropofagico* per la costruzione di caratteri originali e nazionali. Il poeta svizzero *Blaise Cendrars* e *Oswald de Andrade*, che accompagnano Tarsila in questo viaggio contribuiranno con le loro opere a lanciare l'idea di un'arte legata al territorio, libera da influenze straniere.

Nella sua opera più famosa, *Antropofagia*, descrive la vita e la morte con una donna dal seno prorompente e piedi giganti accanto ad un esile figura femminile destinata ad estinguersi. Lo sfondo rappresenta la foresta brasiliana, i cactus e il sole caliente del suo territorio. A *negra*, monalisa brasileira, rappresenta una donna tipica delle tribù dell'interno, che appare scolpita dallo sfondo di linee di vario cro-

matismo. Anche in *Abaporu* la figura femminile dalla pelle rosata su sfondo azzurro viene accostata ad un enorme cactus ed un sole sfolgorante. Centinaia di volti sullo sfondo di ciminiere sono le opere più recenti presentate al MoMa, che si concluderanno con le pitture dedicate alla classe operaia. Tanti anche i panorami, più dolci, che confermano l'amore per la sua terra, dove la forma si adegua ai colori delicati e alla fantasia di Tarsila do Amaral: famosi *A Feira*, *A Estacao Central do Brasil* e *O Pescador* degli anni 1924-25. Nel 1926 la prima personale a Parigi con opere famose come *Sao Paulo*, *Lagoa Santa* e *Morro de Favela*. Nel 1929 Tarsila si separa dal marito. La crisi finanziaria di New York e il crollo in borsa colpiscono duramente la famiglia do Amaral che è costretta a vendere l'azienda agricola. Nel 1930 Tarsila ottiene l'incarico di curatrice della Pinacoteca dello Stato di San Paolo, e comincia a collezionare opere legate al movimento di arte paulista. Ma viene licenziata con l'avvento al potere di *Getulio Vargas*. Con il nuovo compagno, psichiatra e militante comunista, *Osorio Cesar* organizza un viaggio in Unione Sovietica. E dopo Mosca, dove espone le sue opere al Museo di Stato di Arte Occidentale, e dopo aver visitato le più importanti città russe, si reca a Costantinopoli, Belgrado e Berlino. A Parigi, per mancanza di denaro lavorerà come operaia. Tornata in Brasile, nel 1932 viene arrestata per alcuni mesi per la sua partecipazione alle attività dei movimenti di sinistra. Dipinge allora opere di carattere sociale come *Operarios* e *Segunda Classe*. A metà degli anni trenta si lega allo scrittore *Luis Martins* che poi sposerà. Espone alla prima e alla seconda Biennale di San Paolo, poi una retrospettiva al Museo di Arte Moderna di San Paolo nel 1960 e alla 32ma Biennale d'arte di Venezia. Nel 1965, in seguito ad una operazione alla colonna vertebrale rimane paralizzato. E perde la figlia *Dulce* morta per diabete. Si avvicina allo spiritismo e dona il ricavato di molte sue opere messe in vendita all'organizzazione di *Chico Xavier*, scrittore e filantropo brasiliano, medium di più di 450 libri scritti tramite la psicografia, che hanno venduto più di 50 milioni di copie. Xavier andrà a trovare Tarsila prima della sua morte, a San Paolo, il 17 gennaio del 1973. ■



È OVUNQUE NEI CALICI DELLE ESTATI SOCIAL, MA RESTA UN GRANDE INCOMPRESO CHE ANCORA NON RIESCE A FARE

Il paradosso del

DI FRANCO SANTINI

A vete presente quel bicchiere rosa pallido che spunta tra le storie su Instagram, nei brunch estivi, nei party in spiaggia o nei picnic gourmet? È il rosé, il vino più fotografato e modaiolo degli ultimi anni. Fresco, leggero, elegante: un simbolo del lifestyle contemporaneo. Eppure, dietro quell'apparenza scintillante, si nasconde una verità meno nota. Il vino rosato italiano, acclamato come la promessa del futuro enologico del nostro Paese, fatica ancora a trovare il suo posto nel cuore - e nelle abitudini - degli italiani. Il rosé è ormai ovunque. Ma se guardiamo i numeri, scopriamo che. Da noi, il vino rosa è ancora visto spesso come

Il rosé non è un vino semplice, perché richiede precisione, tecnica, uve selezionate. Ma spesso in Italia viene ancora trattato come un vino di serie B

un prodotto da vacanza, buono solo d'estate in Italia rappresenta solo il 4-6% del vino consumato, mentre in Francia supera il 30%. La differenza è enorme, magari da bere a bordo piscina o in riva al mare. Per molti resta un vino di *moda*, ma senza vera anima. E questo è il paradosso del rosé: amato nell'immaginario, ma ignorato nella sostanza. "Il rosé non è un vino semplice", ci spiega Mattia Vezzola, storico produttore in Lombardia. "Anzi, è uno dei più difficili da fare: richiede precisione, tecnica, uve

selezionate. Ma spesso in Italia viene trattato come un vino di serie B, fatto con quello che resta dopo la produzione del rosso". Il risultato? Un vino che raramente emoziona e che, quindi, non fidelizza. Eppure esistono eccezioni. Zone dove il rosato non è un esperimento ma una vera vocazione. È il caso del Valtènesi, sul Lago di Garda, dove si produce rosé da generazioni. Oppure il Cerasuolo d'Abruzzo, un vino rosa così ricco e identitario che i produttori rifiutano perfino di chiamarlo "rosato". Negli ultimi



BRECCIA NEI NOSTRI CUORI

rosé

anni, il mondo ha imparato ad associare il rosé a un solo modello: quello provenzale, chiaro, leggerissimo, molto chic. E molti produttori italiani, pur di cavalcare l'onda, hanno iniziato a imitarlo. Ma il rischio è perdere l'anima. "L'Italia ha una biodiversità straordinaria", dice Sebastiano de Corato, produttore pugliese. "Non dobbiamo copiare, ma valorizzare i nostri vitigni e i nostri stili". Così, accanto ai rosé da bombino nero o negroamaro, nascono anche versioni più complesse, da primitivo o nero di Troia. Ma serve un pubblico che sappia riconoscere questa varietà e capirne il valore. Perché spesso, quando si tratta di vino rosato, si pensa solo a un prezzo basso e a un consumo veloce. Il rosato soffre anche per una questione culturale. È spesso perce-

Nascono anche versioni più complesse, da primitivo o nero di Troia, ma spesso siamo abituati a pensare soltanto a un prezzo basso e a un consumo veloce

pito come un vino leggero, da chi non si considera esperto, adatto a momenti poco impegnativi. "Ma la leggerezza non è superficialità", ricorda Paolo Pasini, presidente del Consorzio Valtènesi. "Si può bere con piacere un vino fresco, senza rinunciare alla qualità e alla storia che ci sono dietro". Ed è qui che il rosé chiede riscatto: vuole essere preso sul serio, chiamato con il suo nome (Valtènesi, Chiaretto, Cerasuolo, Cirò...), e non solo etichettato come "il vino rosa". Il mercato sta cambiando. Sempre

più persone cercano vini più leggeri, meno alcolici, più versatili. E il rosato ha tutte le carte in regola per soddisfare questa domanda. Ma ha bisogno di essere raccontato meglio. Serve una narrazione nuova, che parli non solo di aperitivi, ma di territori, tradizioni e personalità. Il rosé italiano, insomma, non è solo un colore: è un mondo da scoprire. E forse, se impariamo a guardarlo con occhi nuovi, potremo finalmente trasformare quella eterna promessa in una vera e propria identità. ■

DALLA MONTAGNA AL MEDITERRANEO

Per chi vuole andare oltre il solito calice estivo, ecco un piccolo itinerario da nord a sud tra le terre d'elezione del rosato italiano. Un viaggio nei territori dove il vino rosa non è una moda, ma una tradizione.

LOMBARDIA VALTÈNESI Sulle sponde del Lago di Garda, il Chiaretto del Valtènesi è un rosé elegante e floreale, nato da vitigni autoctoni come il Groppello. Qui il rosato si fa da sempre, con cura e passione. **VENETO BARDOLINO** Poco lontano, il Chiaretto di Bardolino è il rosato italiano più prodotto, con ben 10 milioni di bottiglie l'anno. Fresco e fruttato, è perfetto per l'aperitivo e amato anche all'estero.

EMILIA LAMBRUSCO ROSATO In Emilia il rosé è... frizzante! Il Sorbara e altre varietà regalano Lambruschi rosati vivaci, ideali con salumi, pizza e cucina pop. Una tradizione che si sta rinnovando, anche nei formati scenografici.

ABRUZZO CERASUOLO D'ABRUZZO Qui il rosato ha un nome proprio e una personalità fortissima. Ottenuto da Montepulciano vinificato in bianco, il Cerasuolo è intenso, ciliegia nel colore e nel profumo. Non chiamatelo semplicemente "rosé". **PUGLIA IL ROSATO DEL SUD** Tra Salento e Murgia, il rosato è di casa: da negroamaro, bombino, primitivo, susumaniello... Il colore varia, lo stile pure. Freschi o strutturati, i rosati pugliesi sono versatili e sempre più valorizzati.

CALABRIA CIRÒ ROSATO Il gaglioppo è il vitigno simbolo, il mare e il sole fanno il resto. I rosati calabresi sono sapidi, decisi, quotidiani: il vino della casa, che accompagna piatti di carattere con disinvoltura. **VENETO-FRIULI PROSECCO ROSÉ** Spumeggiante e accessibile, il Prosecco Rosé ha conquistato il mondo. Una bollicina rosa da uve Glera e Pinot Nero che racconta la modernità italiana, senza tradire la semplicità.

PIEMONTE ASTI DOCG ROSÉ (IN ARRIVO) Dal 2026 potrebbe arrivare nei calici l'Asti Rosé, da Moscato e Brachetto. Aromatico, vivace, profumatissimo: una nuova tipologia pronta a dare colore a una denominazione storica.



ALDO LISETTI INCONTRI ECCELLENTI IN PILLOLE 3

I PREFETTI DELL'INTELLIGENCE

PASQUALE PARCO E. - PAGG. 135 - € 15,00

Dopo i primi due libri dedicati agli "Incontri Eccellenti in pillole" (I Maestri di Vita, 2023 e I Presidenti della Repubblica, 2024) arriva in edicola il nuovo libro di Aldo Lisetti generale C. A., I Prefetti dell'Intelligence edizione 2025. In poche pagine, appunto "in pillole", l'autore descrive la vita e l'operato essenziale dei Prefetti della Repubblica, che hanno diretto il Servizio Segreto Italiano (Sisde), dalla riforma del 1977, con i quali ha collaborato per anni. Aspetti caratteriali, esperienze professionali e aneddoti di dette Autorità affiorano qui e là nei sapienti racconti del generale dei carabinieri "prezioso vecchio stampo" che dall'interno ebbe una visuale ampia e attenta delle trasformazioni che l'organismo subì per l'evolversi delle drammatiche vicende del terrorismo, dell'eversione e della

mafia, dal sequestro e dal successivo eccidio del Presidente della Democrazia Cristiana Moro, sino alle stragi dei giudici Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e Paolo Borsellino e alle loro scorte di poliziotti e carabinieri. Interessante il sottile filo conduttore che trapela nel tessuto narrativo della lotta politica, supportata dalla stampa e spesso condivisa da una parte della magistratura, per scardinare il potere dei partiti che avevano governato il Paese per mezzo secolo, sin dall'avvento della Repubblica. Un libro molto interessante che fa riflettere sulla storia recente del nostro Paese. Dello stesso autore questa redazione ha recensito: La gavetta del generale nell'Italia repubblicana (novembre/dicembre 2013), Taddeo Orlando Ministro della guerra del II governo Badoglio e poi Comandante Generale dell'Arma (novembre/dicembre 2018), Jubarra spigolature di storia luoghi donne e uomini di terra aurunca (maggio/giugno 2021), Lo stratega di Gaeta (novembre/dicembre 2024) e La Madre del Signore (gennaio/febbraio 2025).

AG

ADELIO SALVI PROFESSIONE EMPATIA

BOOK SPRINT EDIZIONI - PAGG. 128 - € 15,90

L'empatia è la capacità di "mettersi nei panni dell'altro" percependo, in questo modo, emozioni e pensieri. Così il libro di Adelio Salvi, con innata empatia, racconta il percorso professionale di consulente e infortunologo che ha maturato attraverso l'ascolto e l'assistenza di coloro che hanno subito un "danno" di qualche tipo. L'autore professionista in ambito infortunistico e risarcimento danni offre un servizio unico e speciale, che consente alle persone di essere risarcite in modo corretto, e tale correttezza si caratterizza di tre profili: la valorizzazione di tutte le voci di danno veramente subite, la comprensione umana e morale del proprio assistito in relazione a come ha vissuto e vive il nocumento e la velocità di ottenimento del risarcimento stesso, soprattutto in relazione al fare evitare al danneggiato i lunghi strazianti tempi di una causa civile. Il MASUPS Salvi, socio della sezione di Ozzano dell'Emilia (BO), che dal congedo svolge l'attività di consulente per una delle maggiori società di infortunistica, annovera un'esperienza trentennale nel settore, maturata nel corso della sua carriera professionale.

Alberto Gianandrea



ALVARO CALANCA NEI SECOLI FEDELE I CARABINIERI

DAL 1814 AI GIORNI NOSTRI

EDITO IN PROPRIO - PAGG. 261 - € 30,10

L'autore, Capitano dei Carabinieri e socio della Sezione di San Severo (FG), in questo volume fornisce una ricostruzione complessiva del passato e del presente dei Carabinieri, valendosi di una vastissima documentazione e sfuggendo alla facile retorica che finora ha caratterizzato l'immagine collettiva dell'Arma. Ma soprattutto offre un sorprendente spaccato di duecento anni di storia. Dalla monarchia sabauda di Vittorio Emanuele I all'assassinio del Generale Dalla Chiesa, la storia dei Carabinieri s'intreccia con le vicende italiane in un percorso di quasi due secoli, durante i quali l'Arma è stata insieme garante dell'"ordine" e immagine del potere. Una storia di lotta alla criminalità, episodi bellici e interventi di soccorso durante calamità naturali. Dello stesso autore questa redazione ha recensito due pubblicazioni nel numero di marzo/aprile 2014: "Il Ministero per i beni culturali e ambientali" e "L'ente nazionale per il turismo, gli affittacamere".

AG



AGNESE GAGLIO COSA VOGLIO DI PIÙ

BRÈ EDIZIONI - 2023 - PAGG. 232 - € 14,00

Il romanzo della giovane scrittrice Agnese Gaglio, è d'iniziazione sentimentale e complessiva alla vita. Scritto con garbo, umanità e la giusta dose di ironia, esorta a guardare dentro noi stessi, anche nelle zone più oscure: senza paura di guardare in faccia anche quelle pulsioni che di solito teniamo accuratamente nascoste, causa le convenzioni sociali, religiose, culturali, "etico-politico-giuridiche". Un libro che, sull'onda di esperienze e dolorose riflessioni della protagonista, lancia un messaggio positivo, nell'alveo d'un sano, razionale, ma mai integralistico, Illuminismo. "Non si può mentire a noi stessi", conclude Agnese. "Siamo condannati a vivere quello che la natura ha in serbo per noi, nasciamo con delle condizioni che possiamo provare a cambiare, e altre che invece sono intrinseche del nostro essere". Il tutto, per noi persone del XXI secolo, nella piena aderenza a quel "Conosci te stesso" che resta una delle massime più feconde, costruttive, lungimiranti del pensiero sia cristiano che greco-romano. Disponibile in tutte le librerie e su Amazon.

Teresa Chiri



MOSOLE_{SPA}





MARIAROSARIA VARANO LA CONGIURA DEL FIDION

BOOKABOOK – 2021 – PAGG. 303 - € 19,00

Mariarosaria Varano è nata a Napoli nel 1977, ma vive a Catanzaro, dove esercita la professione di avvocato. Gli studi classici le hanno fatto conoscere e amare i grandi autori greci e latini, ma la sua passione per la letteratura è nata molto prima e le ha consentito di vagare in lungo e in largo per il mondo e di vivere mille diverse avventure. Il suo genere preferito è, però, il thriller. Ha iniziato a scrivere da giovanissima e dedica alla scrittura tutto il suo tempo libero. Questo romanzo è stata una sfida personale, ampiamente vinta perché il libro è in una campagna di crowdfunding con Bookabook, casa editrice italiana che pubblica solo se i lettori apprezzano veramente il libro e ne diventano sostenitori della campagna. La congiura del Fidion è un fantasy, ma non disdegna le atmosfere thriller. Racconta le avventure che accadono nel "Regno Magico", tra antichi incantesimi creduti oramai perduti e fitti misteri da risolvere, i protagonisti non si daranno per vinti fino a che non avranno scoperto la verità per impedire ciò che tutti temono: il ritorno di Arcadia, la Signora delle Tenebre. Dalla prime pagine si percepisce il potenziale del racconto, dove il mistero è il filo conduttore della storia, che tiene attaccato il lettore come una calamita allo scorrere dei capitoli, per cercare di venire a capo di tutti i misteri che gli vengono offerti. È una lettura avvincente che tiene col fiato sospeso, non lascia nulla al caso e quando si arriva alla conclusione si spera che non sia realmente finito. Ti trasporta in un mondo fantastico dal quale non vorresti più tornare. Un libro fantastico in tutti i sensi! Disponibile in tutte le librerie, anche in digitale in formato ebook, sul sito di bookabook e su Amazon.

Teresa Chiri



VALENTINO BONATO GRAVITÀ ZERO MISSIONE SPAZIO

YOU CAN PRINT – 2017 – PAGG. 202 - € 27,00

Valentino Bonato, socio dell'ANC, sezione di Collegno, nasce a Torino. In questa città, fin dai primi del Novecento vede svilupparsi un polo industriale Aeronautico e Aerospaziale fatto di eccellenza scientifica e tecnologica. Presso le sue industrie aeronautiche e aerospaziali ha maturato le sue esperienze professionali più importanti. Quest'opera saggistica letteraria contiene gli ingredienti storici, scientifici e divulgativi della storia spaziale da 1957 ad oggi. Nel libro sono presentati i vari aspetti, sia negativi, sia positivi, della mancata influenza della forza di gravità ed ipotesi formulate da alcuni scienziati, i quali hanno proposto la costruzione di stazioni spaziali a forma di una grande ruota, in grado di generare una gravità artificiale simile a quella terrestre, così da poter, in un futuro prossimo, ospitare alcune migliaia di persone. Infine questo saggio letterario permette anche ai non addetti ai lavori, di aprire una nuova era in cui tutti saranno coinvolti e da cui tutti potranno trarre beneficio. Disponibile in tutte le librerie, anche in digitale in formato ebook e su Amazon.

Teresa Chiri

LUCIANO LANDI IL GARZONE & IL MARESCIALLO

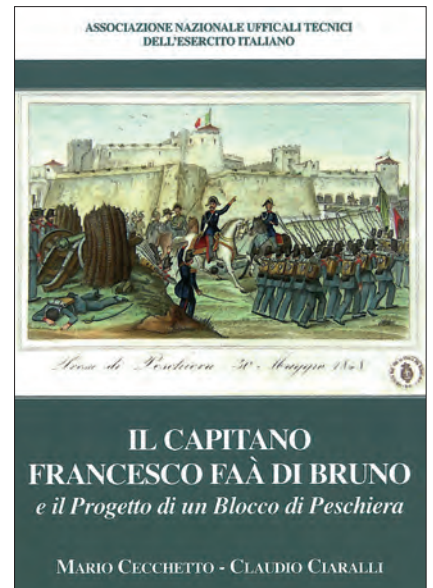
INNOCENTI EDITORE - PAGG. 79 - € 12,00

L'autore, impiegato di banca in pensione e socio familiare della sezione di Grosseto, si cimenta nella sua prima opera letteraria raccontando la vita del padre Gino Landi Maresciallo Maggiore dell'Arma. Immedesimandosi nel genitore inizia la storia dal grande casolare a Baccanella di Alica, un piccolo paese a sud di Pontedera in provincia di Pisa, dove viveva con il padre Attilio, la mamma Tommasa e il fratello Luigi. Ancora fanciullo Gino viene privato dell'affetto della madre portata via dalla "febbre spagnola". Poi per necessità economiche andrà a garzone da un fattore



del luogo. All'età di 18 anni s'arruola nell'Arma e verrà inviato in Sicilia in servizio di "squadriglia" alle dipendenze del Prefetto Mori per il contrasto alla mafia. Congedatosi lavorerà per qualche anno in una fattoria del Casentino e successivamente in Sardegna dove nel 1935 fu richiamato presso la Legione di Cagliari. Promosso Vicebrigadiere fu trasferito alla Stazione di Abbasanta e poi dopo l'invasione della Jugoslavia inviato a Crapano di Brodarizza. Rientrato in Italia fu assegnato alla Legione di Livorno dove l'ultima sede di servizio fu la stazione di Alberese (GR). Il Maresciallo Landi, per chi l'ha conosciuto, era un personaggio pratico concreto e con una proverbiale umanità, usando sempre il buon senso del buon padre di famiglia.

AG



M. CECCHETTO, C. CIARALLI IL CAPITANO FRANCESCO FAÀ DI BRUNO

EDITO ASSOCIAZIONE NAZ. UFFICIALI TECNICI
DELL'ESERCITO ITALIANO - PAGG. 73

La pubblicazione, nata dalla collaborazione tra i due autori, trae origine da un'interessante scoperta documentale di un manoscritto originale del Capitano Francesco Faà di Bruno. Il documento, rinvenuto recentemente negli archivi dello Stato Maggiore dell'Esercito, è stato riconosciuto come studio originale e autografo del giovane ufficiale, dal quale emerge un aspetto altamente professionale. Si tratta in effetti, di un diligente lavoro di pianificazione tattica nel quale risalta in modo evidente una preparazione di altissimo livello, sia militare sia tecnico-cartografica. Infatti nella cartella originale dello Stato Maggiore dell'Armata Sarda si trovano disegni e schizzi realizzati con mano sicura ed in modo eccellente, i quali, grazie al Generale Ciaralli, sono inseriti nel testo corredati di interessanti commenti. Il testo vuole essere un omaggio all'ufficiale che ha elaborato la pianificazione in esame, allo studioso che ha realizzato la Gran Carta del Mincio; all'abate Francesco, la cui profonda religiosità emerge anche da alcuni piccoli dettagli e commenti che si colgono leggendo il lavoro.

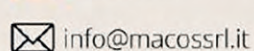
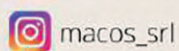
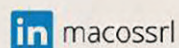
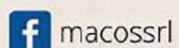
AG



*"Costruiamo il futuro, valorizzando il passato.
Con passione e competenza"*

**Contattaci ora e richiedi un preventivo su
misura per il tuo progetto.**

www.macossrl.it



NUOVA GRANDE PANDA LIFE IS PANDASTIC

26
MILANO CORTINA
2026



26
MILANO CORTINA
2026



AUTOMOTIVE
PREMIUM PARTNER



DISPONIBILE IN VERSIONE IBRIDA ED ELETTRICA

Consumo di carburante ciclo misto Grande Panda Hybrid 1.2 110CV (l/100km): 5,1 - 5; emissioni CO₂ (g/km): 117 - 115. Consumo di energia elettrica Grande Panda (kWh/100km): 16,8; emissioni CO₂ (g/km): 0. Autonomia veicolo 320 km. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 30/06/2025 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante, energia elettrica ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

FIAT

